

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

**"SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E
DI VIGILANZA E CONTROLLO AGROFORESTALE"**

**PIANO ANNUALE
DELLE ATTIVITA'
ANNO 2020**

Introduzione

La protezione delle piante, ed in particolare la protezione del territorio su cui esse vengono coltivate riveste un ruolo importante per l'economia regionale. Da ciò nasce la necessità di disporre di una efficiente organizzazione e di norme efficaci a contenere i danni causati dalle avversità parassitarie e a salvaguardare il territorio dalla introduzione e diffusione di nuovi e pericolosi organismi nocivi ai vegetali. Questa materia è disciplinata da una serie di norme e protocolli internazionali, unionali e nazionali che vengono applicati dal Servizio Fitosanitario Nazionale (SFN).

Il SFN è articolato in un Servizio Fitosanitario Centrale (SFC), presso il Ministero Agricoltura, e nei Servizi Fitosanitari Regionali (SFR) operanti presso ciascuna Regione.

Il Piano delle attività del Servizio Fitosanitario regionale, aggiornato annualmente, è lo strumento di programmazione e pianificazione di tutte le attività di competenza del Servizio finalizzate alla salvaguardia del territorio, delle foreste e delle produzioni agricole; esso costituisce il punto di riferimento per ottimizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, ovviamente limitate rispetto alla vastità dei compiti affidati al SFR. Le scelte operate, con il supporto di organismi scientifici e della letteratura scientifica e tecnica disponibile, danno la priorità alle minacce più vicine ed evidenti, senza trascurare le attività da svolgersi per compito istituzionale. Anche nel 2020 l'attività di sorveglianza fitosanitaria viene rinforzata dal sostegno del programma specifico cofinanziato dalla Commissione europea per rendere più efficace l'azione di prevenzione nei confronti dei più minacciosi organismi nocivi di temuta introduzione nel territorio dell'Unione.

Il piano comprende attività orizzontali di supporto alla realizzazione di tutte le altre azioni; attività istituzionali principalmente destinate a salvaguardare il territorio dall'ingresso accidentale o di contrasto nei confronti di organismi nocivi per le piante non ancora presenti sul territorio dell'Unione europea e a garanzia dei prodotti vegetali e di origine vegetale importati od esportati da e per paesi terzi o dell'Unione europea. Infine sono previste numerose azioni di monitoraggio e di lotta nei confronti di organismi nocivi a piante coltivate e spontanee regolamentati da normative specifiche. Nel piano sono riportate anche le azioni relative alla vigilanza sulla produzione biologica ed integrata e le azioni di supporto alle altre attività della Direzione Agricoltura e sviluppo Rurale e alla Giunta della Regionale.

Nel 2020 le attività del SFR devono essere in parte riorientate ed adattate al nuovo regime fitosanitario dell'Unione europea entrato in vigore il 14\12\2019 e devono tenere conto dei focolai di tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) e di *Xylella fastidiosa* rinvenuti di recente sul territorio regionale.

La programmazione annuale è iniziata nel febbraio 2020, prima dell'avvio delle varie misure restrittive messe in atto dalle amministrazioni a causa dell'emergenza COVID19; lo svolgimento delle attività potrebbe subire delle variazioni dovute al protrarsi dell'emergenza e all'incertezza relativa al suo andamento nel corso dell'anno.

La realizzazione delle azioni programmate ha riscontro ogni anno in un rapporto sulle attività svolte, redatto al fine di rendere conto di quanto realizzato nel corso dell'anno e dei risultati ottenuti.

Il dirigente del Servizio Fitosanitario Regionale

Lorenzo Drosera

SOMMARIO

ATTIVITA' ISTITUZIONALI	13
1) AUTORIZZAZIONI E REGISTRAZIONI FITOSANITARIE	14
2) CONTROLLI UFFICIALI NEI SITI UTILIZZATI DA OPERATORI PROFESSIONALI AUTORIZZATI A RILASCIARE PASSAPORTI DELLE PIANTE	16
3) D.LGS 150/2012 "PIANO DI AZIONE SULL'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI (PAN), AZIONE A7" - AZIONI DI MONITORAGGIO E DIVULGAZIONE DI INFORMAZIONI TECNICHE SULLE AVVERSITÀ BIOTICHE DELLE PRINCIPALI COLTURE AGRARIE REGIONALI FINALIZZATE ALL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI DIFESA INTEGRATA. ---	23
4) GESTIONE DEI LABORATORI DI DIAGNOSTICA FITOPATOLOGICA, ACCREDITAMENTO LABORATORI.	25
5) ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE DEI CONCESSIONARI DEL MARCHIO "AGRIQUALITÀ"	27
6) RILASCIO CERTIFICATI FITOSANITARI PER EXPORT	29
7) CONTROLLI UFFICIALI ALL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI E PRODOTTI VEGETALI NEI POSTI DI CONTROLLO FRONTALIERI LIVORNO PORTO E PISA AEROPORTO – RILASCIO CERTIFICATI DI RIESPORTAZIONE E NULLA OSTA IMPORTAZIONE SEMENTI MAIS E SOIA NON OGM.....	31
8) CONTROLLI PER L'INTRODUZIONE di PIANTE, PRODOTTI VEGETALI E ALTRI OGGETTI UTILIZZATI A FINI DI PROVE UFFICIALI, SCIENTIFICI O EDUCATIVI, SPERIMENTALI, DI SELEZIONE VARIETALE O RIPRODUTTIVI.....	34
9) CONTROLLI E CERTIFICAZIONI SUL MATERIALE DI PROPAGAZIONE VITICOLO.....	36
10) CONTROLLI DI QUALITA' SUL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE OLIVICOLO AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE VOLONTARIA.....	39
11) CONTROLLI SUI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO E SULLE PIANTE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI FRUTTI	42
ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO IN AMBITO FORESTALE	45
12) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL COLEOTTERO <i>Popillia japonica</i> (Newman)	46
13) MONITORAGGIO FITOSANITARIO PER LA PREVISIONE DELLE INFESTAZIONI IN FORESTA E GESTIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DALLA L.R. 39/2000 (ART. 57) E DAL REGOLAMENTO FORESTALE (ART. 49).....	48
14) MISURE D'EMERGENZA PER LA PREVENZIONE DALL'INTRODUZIONE DEL NEMATODE DEL LEGNO DI PINO SU CONIFERE - <i>Bursaphelenchus xylophilus</i> (Steiner & Bührer) Nickle.....	51
15) INDAGINI E MONITORAGGI PER L'INDIVIDUAZIONE DI FOCOLAI DI <i>Geosmithia morbida</i> Kolarík, Freeland, Utley & Tisserat - E DEL SUO INSETTO VETTORE <i>Pityophthorus juglandis</i> Blackman, IN IMPIANTI SPECIALIZZATI DI NOCE PER ARBORICOLTURA DA LEGNO	54
ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU COLTIVAZIONI AGRARIE ARBOREE	56
16) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA CONTRO IL <i>Plum pox virus</i> - (Sharka Virus) AGENTE DELLA VAIOLATURA DELLE DRUPACEE.....	57
17) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE di <i>Bactrocera dorsalis</i> (Hendel) e <i>Bactrocera zonata</i> (Saunders).....	60
18) MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DELLA BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA CAUSATO DA <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>actinidiae</i> Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto	62
19) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL BATTERIO <i>Erwinia amylovora</i> (Burrill) Winslow, Broadhurst, Buchanan, Krumwiede, Rogers & Smith, AGENTE DEL "COLPO DI FUOCO DELLE POMACEE"	65
20) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI <i>Aromia bungii</i> (Faldermann).....	68
21 A) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL BATTERIO <i>Xylella fastidiosa</i> (Wells et al.) - <u>PARTE A -</u> <u>SORVEGLIANZA IN ZONA INDENNE</u>	70
21 B) <u>PARTE B - ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI MONTE ARGENTARIO</u>	74

22) LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO LA FLAVESCENTZA DORATA DELLA VITE E AL SUO VETTORE <i>Scaphoideus titanus</i> Ball -----	77
23) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI <i>Phyllosticta citricarpa</i> (McAlpine) Aa-----	80
24) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI <i>Thaumatotibia leucotreta</i> (Meyrick) -----	83
25) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI TEFRITIDI: <i>Anastrepha ludens</i> (Loew), <i>Rhagoletis pomonella</i> (Walsh), <i>Rhagoletis fausta</i> (Osten Sacken) -----	85
26) MONITORAGGIO DELLE AVVERSITÀ DA QUARANTENA DEGLI AGRUMI (<i>Citrus tristeza virus</i> - CTV; <i>Candidatus liberibacter spp</i> e vettori <i>Diaphorina citri</i> , <i>Trioza erytreae</i>) -----	87
ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU COLTIVAZIONI AGRARIE ERBACEE -----	91
27) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DI VIRUS, VIROIDI E BATTERI DEL POMODORO - <i>Tomato leaf curl New Delhi virus</i> (ToLCNDV), <i>Tomato brown rugose fruit virus</i> (ToBRFV), <i>Clavibacter michiganensis ssp. michiganensis</i> (Smith) Davis et al. [CORBMI].-----	92
28) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DEL GENERE <i>Pomacea</i> (Perry) -----	95
29) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI <i>Spodoptera frugiperda</i> (Smith)-----	97
30) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI <i>Anthonomus eugenii</i> (Cano) -----	99
31) CONTROLLI SULL'ATTIVITA' SEMENTIERA IN FASE DI PRODUZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE -----	101
32) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEI PATOGENI DELLA PATATA SOGGETTI A MISURE DI EMERGENZA: MARCIUME BRUNO <i>Ralstonia solanacearum</i> (Rsol), MARCIUME ANULARE <i>Clavibacter michiganensis ssp sepedonicus</i> (Cms), ROGNA NERA <i>Synchytrium endobioticum</i> , NEMATODI CISTICOLI <i>Globodera rostochiensis</i> e <i>g. pallida</i> (PCN), <i>Epitrix spp.</i> -----	103
ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO SU PIANTE ORNAMENTALI -----	107
33) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA PER L'ERADICAZIONE DI <i>Phytophthora ramorum</i> Werres, De Cock & Man in 't Veld . -----	108
34 A) SORVEGLIANZA RAFFORZATA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI CERAMBICIDI ASIATICI <i>Anoplophora Chinensis</i> (Forster) e <i>Anoplophora Glabripennis</i> Motschulsky - <u>PARTE A - SORVEGLIANZA RAFFORZATA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI CERAMBICIDI ASIATICI.</u> -----	111
34 B) <u>PARTE B - ERADICAZIONE DEI FOCOLAI DI ANOPLOPHORA CHINENSIS DI PISTOIA E PRATO.</u> -----	114
35) MONITORAGGIO PER L'INDIVIDUAZIONE E IL CONTRASTO DI ORGANISMI NOCIVI PARTICOLARMENTE PERICOLOSI PER LE COLTURE AGRARIE <i>Aclees cribratus</i> , <i>Halyomorpha halys</i> , <i>Drosophila suzukii</i> , <i>Xylosandrus compactus</i> -----	117
36) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI BUPRESTIDI <i>Agrilus planipennis</i> Fairmaire e <i>Agrilus anxius</i> Gory -----	120
37) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA CANCRO COLORATO DEL PLATANO - <i>Ceratocystis platani</i> (Walter) Engelbrecht & Harrington -----	122
ATTIVITA' DI VIGILANZA -----	127
38) VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA NAZIONALE; -----	128
39) VIGILANZA SULLE STRUTTURE DI MACELLAZIONE DI BOVINI E SUINI -----	130
ALTRE ATTIVITA' DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE -----	133

GRADO DI PRIORITA' DELLE AZIONI

A= Alta

M= Media

B = Bassa

TIPOLOGIA ATTIVITA'

ATTIVITA' ISTITUZIONALE – attività tecnico amministrative propedeutiche al rilascio di autorizzazioni e iscrizioni a registri; assolvimento di obblighi relativi a normative nazionali e unionali; attività trasversali di interesse tecnico diagnostico relative a tutti gli organismi nocivi.

PIANO NAZIONALE DI INDAGINE ORGANISMI NOCIVI 2020- Piano di monitoraggio 2020, predisposto in applicazione del combinato disposto dall'articolo 49.2 lettera l) e dall'art. 50.1, lettera p) del D. Lgs 214/05, approvato durante la riunione del Comitato Fitosanitario Nazionale del 10 DICEMBRE 2019.

PIANO DI INDAGINE COFINANZIATO di cui all'ART. 19 DEL REG. UE 2014/652 – si fa riferimento al Programma di Monitoraggio Nazionale nel settore fitosanitario cofinanziato dall'Unione Europea ai sensi degli art. 19-24 del Reg. (UE) n. 652/2014 del 15 maggio 2014, approvati dalla Commissione con la Decisione di Finanziamento (Grant Decision) SANTE/PH/2020/IT/S12.823113, al quale partecipa la Regione Toscana ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 498 del 14 aprile 2020.

ATTIVITA' DI INTERESSE REGIONALE – attività volte a soddisfare eventuali criticità fitosanitarie presenti a livello regionale che non rientrano negli altri piani di indagine.

TIPOLOGIA ORGANISMO NOCIVO

PP – Priority Pest - Organismo nocivo prioritario -

UQP – Union Quarantine Pest –Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione

PZQP – Protected Zone Quarantine Pest - Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone protette

RNQP – Regulated Non Quarantine Pests – **ORNQ** Organismi regolamentati non da quarantena

NORMATIVA DI RIFERIMENTO dell'UNIONE EUROPEA

Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativo alle “misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante”;

Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai “controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari”;

Regolamento delegato (UE) 2019/1702 della Commissione, del 1° agosto 2019, che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo “l'elenco degli organismi nocivi prioritari”.

Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione, del 28 novembre 2019, che stabilisce “condizioni uniformi per l’attuazione del Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante”;

Allegato II - Elenco degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l’Unione e dei rispettivi codici;

Allegato III - Elenco delle zone protette e dei rispettivi organismi nocivi da quarantena rilevanti per le zone protette e dei rispettivi codici;

Allegato IV - Elenco degli organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ) rilevanti per l’Unione e delle specifiche piante da impianto comprendente categorie e soglie in conformità all’articolo 5:

Parte A - ORNQ rilevanti per le sementi di piante foraggere

Parte B - ORNQ rilevanti per le sementi di cereali

Parte C - ORNQ rilevanti per i materiali di moltiplicazione della vite

Parte D - ORNQ rilevanti per i materiali di moltiplicazione di piante ornamentali e le altre piante da impianto destinate a scopi ornamentali

Parte E - ORNQ rilevanti per i materiali forestali di moltiplicazione, escluse le sementi

Parte F - ORNQ rilevanti per le sementi di ortaggi

Parte G - ORNQ rilevanti per i tuberi-seme di patate

Parte H - ORNQ rilevanti per le sementi di piante oleaginose e da fibra

Parte I - ORNQ rilevanti per le piantine di ortaggi e i materiali di moltiplicazione di ortaggi, escluse le sementi

Parte J - ORNQ rilevanti per i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto destinate alla produzione di frutti

Parte K - ORNQ rilevanti per le sementi di *Solanum tuberosum*

Parte L - ORNQ rilevanti per le piante da impianto di *Humulus lupulus*, escluse le sementi

Allegato V - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ su specifiche piante da impianto:

Parte A - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ su sementi di piante foraggere

Parte B - Misure relative alle sementi di cereali

Parte C - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sui materiali di moltiplicazione di piante ornamentali e sulle altre piante da impianto destinate a scopi ornamentali

Parte D - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sui materiali forestali di moltiplicazione, escluse le sementi

Parte E - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sulle sementi di ortaggi

Parte F - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sui tuberi-seme di patata

Parte G - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sulle sementi di piante oleaginose e da fibra

Parte H - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sulle piantine di ortaggi e nei materiali di moltiplicazione di ortaggi, escluse le sementi

Parte I - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sulle sementi di *Solanum tuberosum*.

Parte J - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sulle piante da impianto di *Humulus lupulus*, escluse le sementi

Allegato VI - Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti di cui è vietata l'introduzione nell'Unione in provenienza da determinati paesi terzi;

Allegato VII - Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti originari di paesi terzi e delle corrispondenti prescrizioni particolari per l'introduzione nel territorio dell'Unione;

Allegato VIII Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti originari del territorio dell'Unione e delle corrispondenti prescrizioni particolari per lo spostamento all'interno del territorio dell'Unione;

Allegato IX - Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti di cui è vietata l'introduzione in determinate zone protette;

Allegato X Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti destinati ad essere introdotti o spostati in zone protette e delle corrispondenti prescrizioni particolari per le zone protette;

Allegato XI - Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti per i quali sono richiesti certificati fitosanitari per l'introduzione nel territorio dell'Unione, e di quelli per cui al medesimo fine tali certificati non sono richiesti;

Allegato XII - Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti per i quali è richiesto un certificato fitosanitario per l'introduzione in una zona protetta in provenienza da determinati paesi terzi di origine o di spedizione;

Allegato XIII Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti per i quali è richiesto un passaporto delle piante in caso di spostamento nel territorio dell'Unione;

Allegato XIV Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti per i quali è richiesto un passaporto delle piante con l'indicazione «PZ» per l'introduzione e lo spostamento in determinate zone protette.

RIEPILOGO ATTIVITA' Servizio Fitosanitario Regione Toscana

N. SCHEDA	ATTIVITA'	ON	TIPOLOGIA				PRIORITA'		
			ATTIVITA' ISTITUZIONALE	PIANO NAZIONALE INDAGINE O.N.	PIANO MONITORAGGIO REGIONALE	PROGRAMMA DI INDAGINE ART. 19 REG. UE 652/2014	ALTA	MEDIA	BASSA
1	AUTORIZZAZIONI ED ISCRIZIONI FITOSANITARIE						A		
2	CONTROLLI UFFICIALI nei siti utilizzati da operatori professionali autorizzati a rilasciare passaporti delle piante						A		
3	PIANO SULL'USO SOSTENIBILE PRODOTTI FITOSANITARI							M	
4	LABORATORIO DI DIAGNOSTICA						A		
5	ELENCO REGIONALE MARCHIO AGRIQUALITA'								B
6	CERTIFICAZIONE PER L'EXPORT						A		
7	CERTIFICAZIONE PER L'IMPORT						A		
8	CONTROLLI PER INTRODUZIONE DI MATERIALE PER PROVE UFFICIALI, FINI SCIENTIFICI ECC..							M	
9	CONTROLLI E CERTIFICAZIONI MATERIALE VITICOLO							M	
10	CONTROLLI E CERTIFICAZIONI MATERIALE OLIVICOLO							M	
11	CONTROLLI MATERIALE PIANTE DA FRUTTO								B
12	<i>Popillia japonica</i>	PP						M	
13	MONITORAGGIO FORESTE <i>Gibberella circinata</i> , <i>Crisicoccus pini</i> ,	UQP/ ALERT LIST					A		

N. SCHEDA	ATTIVITA'	ON	TIPOLOGIA				PRIORITA'		
			ATTIVITA' ISTITUZIONALE	PIANO NAZIONALE INDAGINE O.N.	PIANO MONITORAGGIO REGIONALE	PROGRAMMA DI INDAGINE ART. 19 REG. UE 652/2014	ALTA	MEDIA	BASSA
13	MONITORAGGIO FORESTE <i>Matsucoccus feytaudi</i> , <i>Traumatocampa pytocampa</i> ; <i>Hyphantria cunea</i> , <i>Euproctis chrysorrhoea</i> , <i>Limantria dispar</i> , <i>Thaumetopoea processionea</i> , <i>Malacosoma neustria</i> ; <i>Chalara fraxinea</i> , <i>Driocosmus kuriphyllus</i> ; <i>Cinara cupressi</i> , <i>Seiridium cardinale</i> , <i>Phytophthora cambivora</i> , <i>Gnomognopsis</i> , spp						A		
14	<i>Bursaphelenchus xylophilus</i>	PP					A		
15	<i>Geosmitbia morbida</i> e <i>Pityophthorus iuglandis</i>	UQP						M	
16	<i>Plum plox virus</i>	RNQP						M	
17	<i>Bactrocera dorsalis</i> e <i>Bactrocera zonata</i>	PP						M	
18	<i>Pseudomonas syringae</i> pv <i>actinidiae</i>	RNQP						M	
19	<i>Erwinia amylovora</i>	PZQP						M	
20	<i>Aromia bungii</i>	PP							B
21	<i>Xylella fastidiosa</i>	PP					A		
22	<i>Grapevine flavescence dorée</i> e <i>Scaphoideus titanus</i>	UQP					A		
23	<i>Phyllosticta citricarpa</i>	PP					A		
24	<i>Thaumatothibia leucotreta</i>	PP					A		
25	<i>Anastrepha ludens</i> , <i>Rhagoletis pomonella</i> , <i>Rhagoletis fausta</i>	PP/PP/ UQP					A		
26	MONITORAGGIO AVVERSAITA' AGRUMI <i>Citrus tristeza virus</i> ; <i>Candidatus liberibacter</i> spp e vettori <i>Diaphorina citri</i> , <i>Trioxa erytrae</i>	UQP/ PP/ UQP						M	
27	<i>Tomato leaf curl New Delhi virus</i> (ToLCNDV), <i>Tomato brown rugose fruit virus</i> (ToBRFV), <i>Clavibacter michiganensis</i> ssp. <i>michiganensis</i>	UQP/ ALERT LIST/ RNQP						M	
28	<i>Pomacea</i>	UQP							B
29	<i>Spodoptera frugiperda</i>	PP							B
30	<i>Anthonomus eugenii</i>	PP							B

N. SCHEDA	ATTIVITA'	ON	TIPOLOGIA				PRIORITA'		
			ATTIVITA' ISTITUZIONALE	PIANO NAZIONALE INDAGINE O.N.	PIANO MONITORAGGIO REGIONALE	PROGRAMMA DI INDAGINE ART. 19 REG. UE 652/2014	ALTA	MEDIA	BASSA
31	CONTROLLI ATTIVITA' SEMENTIERA								B
32	SORVEGLIANZA PATOGENI PATATA <i>Ralstonia solanacearum</i> , <i>Clavibacter michiganensis ssp sepedonicus</i> , <i>Synchytrium endobioticum</i> , <i>Globodera rostochiensis</i> e <i>G. pallida</i> , <i>Epitrix spp.</i>	UQP						M	
33	<i>Phytophthora ramorum</i>	UQP							B
34	<i>Anoplophora chinensis</i> , <i>Anoplophora glabripennis</i>	PP					A		
35	<i>Aedes cribratus</i> , <i>Halymorpha halyis</i> , <i>Drosophila suzukii</i> , <i>Xylosandrus compactus</i>								B
36	<i>Agrilus planipennis</i> e <i>Agrilus anxius</i>	PP						M	
37	<i>Ceratocystis platani</i>	UQP					A		
38	VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO AGRICOLTURA BIOLOGICA							M	
39	VIGILANZA STRUTTURE DI MACELLAZIONE								B
40	ALTRE ATTIVITA' DEL SFR								



ATTIVITA' ISTITUZIONALI

1) AUTORIZZAZIONI E REGISTRAZIONI FITOSANITARIE

Tipologia dell'azione

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **A**

Introduzione

La normativa dell'Unione europea dispone che gli operatori professionali che svolgono determinate attività da cui può derivare un rischio fitosanitario di diffusione di organismi nocivi delle piante debbano essere registrati e contrassegnati con un apposito codice di riconoscimento. Qualora tali operatori spostino all'interno dell'UE piante, prodotti vegetali od altri oggetti, essi debbono essere in possesso anche di un'autorizzazione, rilasciata dagli Stati membri previa verifica di determinati requisiti professionali.

Una delle attività principali del Servizio fitosanitario è quindi la tenuta dei registri degli operatori ed il rilascio delle autorizzazioni all'emissione dei passaporti delle piante per gli spostamenti all'interno dell'UE.

La normativa relativa a registrazioni ed autorizzazioni fitosanitarie è stata profondamente modificata dal Regolamento (UE) 2016/2031, che si applica su tutto il territorio unionale dal 14 dicembre 2019; tale regolamento prevede l'istituzione a livello nazionale di un Registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP) e nuovi requisiti che deve possedere l'operatore per acquisire l'autorizzazione all'emissione dei passaporti delle piante.

Nel 2020 l'Ufficio amministrativo del SFR deve quindi gestire la migrazione nel RUOP degli Operatori Professionali iscritti nel registro precedente e la verifica dei nuovi requisiti per il rilascio delle autorizzazioni all'emissione dei passaporti delle piante per tutti gli interessati.

Fino alla revoca del D.Lgs n. 214\2005 devono comunque essere ancora svolti gli adempimenti residuali per non creare vuoti operativi nel passaggio al nuovo regime fitosanitario.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative

- Regolamento (UE) 2016/2031
- D.Lgs. n. 214/2005
- D.Lgs. n. 02/08/2007 n. 150
- D.Lgs. n. 151 del 19/5/2000
- D.M. 9/8/2000
- D.M. 6/12/2016
- D.M. 14/4/1997
- D.Lgs. n. 124 del 25/06/2010
- L.R. 64/2011

Attività specifica

Le attività amministrative del SFR dal primo gennaio 2020 sono impostate sulla nuova normativa unionale che richiede nuovi adempimenti e requisiti da verificare. In particolare:

- La migrazione nel RUOP degli operatori iscritti al 'Registro ufficiale dei produttori' di cui al precedente D.Lgs n. 214/2005;
- La gestione delle istanze di registrazione degli Operatori Professionali al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP), di cui all'articolo 65 del Regolamento (UE) 2016/2031;
- La gestione delle istanze di Autorizzazione all'emissione dei passaporti delle piante ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento (UE) 2016/2031;
- La gestione delle istanze di Autorizzazione all'applicazione dei marchi di cui all'articolo 98 del Regolamento (UE) 2016/2031;
- La gestione delle istanze di Registrazione nel registro dei fornitori dei soggetti impegnati professionalmente nella produzione ai fini commerciali, nella commercializzazione o nell'importazione di materiali di moltiplicazione di piante ornamentali (DLGS 151 DEL 19/5/2000 - DM 9/8/2000);
- La gestione delle istanze di registrazione nel registro dei fornitori dei soggetti impegnati nella riproduzione, produzione, importazione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti (DLGS 124 DEL 25/06/2010 - DM 6/12/2016);
- La gestione delle istanze di Accreditamento dei soggetti impegnati nella riproduzione, produzione, conservazione, condizionamento e commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi (DM 14/4/1997).

Inoltre l'Ufficio amministrativo del SFR deve seguire il pagamento delle tariffe fitosanitarie da parte degli operatori professionali ed occuparsi della gestione del contenzioso connesso

Caratteristiche e tempistiche dell'attività

Nel 2020 l'attività amministrativa sarà concentrata soprattutto sull'adeguamento al nuovo regime fitosanitario delle procedure amministrative ed informatiche, durante tutto il corso dell'anno.

Quantificazione obiettivi previsti

n. istanze di nuova registrazione nel RUOP	125
n. istanze di autorizzazione all'emissione del passaporto	300
n. istanze di cessazione N.	100

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I procedimenti trattati si attivano su istanza degli interessati.

La durata massima del procedimento è di 90 giorni dal ricevimento dell'istanza

Personale addetto

Interno: Amministrativi, Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario Regionale.

2) CONTROLLI UFFICIALI NEI SITI UTILIZZATI DA OPERATORI PROFESSIONALI AUTORIZZATI A RILASCIARE PASSAPORTI DELLE PIANTE

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **A**

Introduzione:

Il Reg. (UE) 2019/66 all'art. 1 prevede che “Le autorità competenti effettuano controlli ufficiali almeno una volta l'anno nei siti e, se del caso, in altri luoghi utilizzati da operatori professionali autorizzati a rilasciare passaporti delle piante a norma dell'articolo 84, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/2031.

Questa attività consiste in ispezioni fitosanitarie, con eventuale prelievo di campioni per analisi di laboratorio, di piante, prodotti vegetali e altri oggetti al fine di verificare la conformità alla normativa dell'Unione sulle misure di protezione dagli organismi nocivi per le piante applicabili a tali merci. Le ispezioni fitosanitarie con prelievo di campioni possono essere estese anche ai terreni. I controlli ufficiali includono anche le ispezioni fitosanitarie necessarie per il rilascio dei certificati fitosanitari.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Reg. di esecuzione (UE) 2019/66 della Commissione “Norme che definiscono modalità pratiche uniformi di esecuzione dei controlli ufficiali su piante, prodotti vegetali e altri oggetti al fine di verificare la conformità alla normativa dell'Unione sulle misure di protezione dagli organismi nocivi per le piante applicabili a tali merci”
- Procedura operativa per l'esecuzione dei controlli ufficiali nei confronti degli operatori autorizzati all'emissione del passaporto fitosanitario del Servizio Fitosanitario Regionale

Attività specifica:

I controlli ufficiali si esplicano tramite l'esecuzione delle ispezioni fitosanitarie, secondo le indicazioni previste in procedura, nei siti degli operatori professionali autorizzati.

Fanno parte dei controlli ufficiali anche tutti gli adempimenti ad essi collegati: prescrizione di misure ufficiali, notifica su Europhyt di eventuali focolai individuati, etc...

Tutti i controlli ufficiali devono essere archiviati dagli ispettori sul sistema informatico FitoSIRT.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

I controlli ufficiali “devono essere effettuati al momento più opportuno per quanto riguarda la possibilità di individuare la presenza di organismi nocivi o di segni e sintomi di tali organismi”.

Sono effettuati direttamente presso i Centri Aziendali (CA) degli OPA. L'attività è svolta mediante analisi visiva con eventuale prelievo di campioni vegetali e/o di terreno da sottoporre ad analisi di laboratorio.

Se l'ispettore lo ritiene necessario può fornire un preavviso all'operatore autorizzato.

Quantificazione obiettivi previsti:

N. Centri aziendali da ispezionare nel 2020 (dato al 1/4/2020)	1.856
----------------------------------------------------------------	-------

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Compatibilmente con le risorse umane e strumentali a disposizione del SFR nel 2020, vengono individuate le seguenti “Priorità 2020” nell’individuazione dei centri aziendali da sottoporre a ispezione fitosanitaria:

- nuovi operatori autorizzati;
- operatori autorizzati che richiedono certificati fitosanitari;
- operatori autorizzati che necessitano di “dichiarazioni ufficiali” per emissione di passaporti ZP;
- operatori autorizzati con terreni all’interno delle aree delimitate per focolai di *A. chinensis*;
- operatori autorizzati operanti nel vivaismo viticolo e vivaismo olivicolo certificato;
- altri.

I centri aziendali da sottoporre a controllo sono ripartiti fra le sedi del SFR in base al territorio di competenza. Le sedi di Firenze e Pisa operano anche sul territorio di Pistoia.

Organismi nocivi da rilevare:

Le ispezioni fitosanitarie sono finalizzate al rilevamento della presenza degli organismi nocivi di seguito riportati.

Per i materiali di moltiplicazione di piante ornamentali e le altre piante da impianto destinate a scopi ornamentali

Organismi Nocivi prioritari PP

- *Agrilus anxius* Gory
- *Agrilus planipennis* Fairmaire
- *Anoplophora chinensis* (Thomson)
- *Anoplophora glabripennis* (Motschulsky)
- *Anthonomus eugenii* Cano
- *Aromia bungii* (Faldermann)
- *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner et Bühner) Nickle et al.
- *Popillia japonica* Newman
- *Xylella fastidiosa* (Wells et al.)

Altri Organismi Nocivi presenti nel Piano Nazionale di Indagine 2020

- *Gibberella circinata* (*Fusarium Circinatum*) - Cancro resinoso del pino
- *Phytophthora ramorum* - Morte improvvisa delle querce e non solo
- *Pseudomonas syringae* pv *Actinidiae* - Cancro batterico dell'actinidia
- *Erwinia amylovora* ZP e ZT - Colpo di fuoco batterico
- *Citrus tristeza virus* (CTV) - Virus della tristezza degli agrumi
- *Plum pox virus* (PPV) - Vaiolatura delle drupacee - Sharka
- *Ceratocystis platani* - Cancro colorato del platano
- *Geosmithia morbida* e *Pityophthorus juglandis* - Cancro rameale del noce e suo vettore
- *Candidatus Liberibacter spp.* – agente causale della malattia di Huanglongbing e suoi vettori

Per le zone protette PZQP (solo per i Centri Aziendali dove si rilasciano passaporti ZP)

- *Prunus* L.: *Xanthomonas arboricola* pv. *pruni* (Smith) Vauterin et al.
- *Begonia* L., eccetto sementi, tuberi e cormi, e piante da impianto di *Ajuga* L., *Crossandra* Salisb., *Dipladenia* A.DC., *Ficus* L., *Hibiscus* L., *Mandevilla* Lindl. e *Nerium oleander* L.: *Bemisia tabaci*
- *Abies* Mill., *Larix* Mill., *Picea* A. Dietr., *Pinus* L., *Pseudotsuga* Carr.: *Gremmeniella abietina* (Lag.) Morelet.
- *Cedrus* Trew, *Pinus* L.: *Thaumatopoea pityocampa* Denis & Schiffermüller
- *Larix* Mill.: *Cephalcia lariciphila* (Klug.).
- *Picea* A. Dietr.: *Gilpinia bercyniae* (Hartig.)
- *Quercus* L.: *Cryphonectria parasitica* (Murrill) Barr
- *Quercus* L., eccetto *Quercus suber* L.: *Thaumatopoea processionea* L.
- *Abies* Mill., *Larix* Mill., *Picea* A. Dietr., *Pinus* L. e *Pseudotsuga* Carr., di altezza superiore a 3 m: *Dendroctonus micans* Kugelan
- *Abies* Mill., *Larix* Mill., *Picea* A. Dietr., e *Pinus* L., di altezza superiore a 3 m: *Ips duplicatus* Sahlberg
- *Abies* Mill., *Larix* Mill., *Picea* A. Dietr., *Pinus* L. e *Pseudotsuga* Carr., di altezza superiore a 3 m: *Ips typographus* Heer
- *Abies* Mill., *Larix* Mill., *Picea* A. Dietr., e *Pinus* L., di altezza superiore a 3 m: *Ips amitinus* Eichhof.
- *Abies* Mill., *Larix* Mill., *Picea* A. Dietr., *Pinus* L. e *Pseudotsuga* Carr., di altezza superiore a 3 m: *Ips cembrae* Heer.
- *Abies* Mill., *Larix* Mill., *Picea* A. Dietr. e *Pinus* L., di altezza superiore a 3 m: *Ips sexdentatus* Börner

- *Palmae*, aventi un fusto dal diametro superiore a 5 cm alla base e appartenenti ai seguenti generi: *Brabea* Mart., *Butia* Becc., *Chamaerops* L., *Jubaea* Kunth, *Livistona* R. Br., *Phoenix* L., *Sabal* Adans., *Syagrus* Mart., *Trachycarpus* H. Wendl., *Tritbrinax* Mart., *Washingtonia* Raf.: *Paysandisia archon* (Burmeister)
- *Palmae*, aventi un fusto dal diametro superiore a 5 cm alla base e appartenenti ai seguenti taxa: *Areca catechu* L., *Arenga pinnata* (Wurmb) Merr., *Bismarckia* Hildebr. & H. Wendl., *Borassus flabellifer* L., *Brabea armata* S. Watson, *Brabea edulis* H. Wendl., *Butia capitata* (Mart.) Becc., *Calamus merrillii* Becc., *Caryota cumingii* Lodd. ex Mart., *Caryota maxima* Blume, *Chamaerops humilis* L., *Cocos nucifera* L., *Copernicia* Mart., *Corypha utan* Lam., *Elaeis guineensis* Jacq., *Howea forsteriana* Becc., *Jubaea chilensis* (Molina) Baill., *Livistona australis* C. Martius, *Livistona decora* (W. Bull) Dowe, *Livistona rotundifolia* (Lam.) Mart., *Metroxylon sagu* Rottb., *Phoenix canariensis* Chabaud, *Phoenix dactylifera* L., *Phoenix reclinata* Jacq., *Phoenix roebelenii* O'Brien, *Phoenix sylvestris* (L.) Roxb., *Phoenix theophrasti* Greuter, *Pritchardia* Seem. & H. Wendl., *Ravenea rivularis* Jum. & H. Perrier, *Roystonea regia* (Kunth) O. F. Cook, *Sabal palmetto* (Walter) Lodd. ex Schult. & Schult.f., *Syagrus romanzoffiana* (Cham.) Glassman, *Trachycarpus fortunei* (Hook.) H. Wendl. e *Washingtonia* Raf.: *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier)

Organismi Nocivi Regolamentati Non da Quarantena RNQP

- *Citrus exocortis viroid*: *Citrus* L.
- *Spiroplasma citri* Saglio et al. [SPIRCI]: *Citrus* L., *Fortunella Swingle*, *Poncirus* Raf. e loro ibridi
- *Plenodomus tracheiphilus* (Petri) Gruyter, Aveskamp & Verkley [DEUTTR]: *Citrus* L., *Fortunella Swingle*, *Poncirus* Raf. e loro ibridi
- *Xanthomonas arboricola pv. pruni* (Smith) Vauterin et al.: *Prunus* L.
- *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier): *Palmae*, aventi un fusto dal diametro superiore a 5 cm alla base e appartenenti ai seguenti taxa: *Areca catechu* L., *Arenga pinnata* (Wurmb) Merr., *Bismarckia* Hildebr. & H. Wendl., *Borassus flabellifer* L., *Brabea armata* S. Watson, *Brabea edulis* H. Wendl., *Butia capitata* (Mart.) Becc., *Calamus merrillii* Becc., *Caryota cumingii* Lodd. ex Mart., *Caryota maxima* Blume, *Chamaerops humilis* L., *Cocos nucifera* L., *Copernicia* Mart., *Corypha utan* Lam., *Elaeis guineensis* Jacq., *Howea forsteriana* Becc., *Jubaea chilensis* (Molina) Baill., *Livistona australis* C. Martius, *Livistona decora* (W. Bull) Dowe, *Livistona rotundifolia* (Lam.) Mart., *Metroxylon sagu* Rottb., *Phoenix canariensis* Chabaud, *Phoenix dactylifera* L., *Phoenix reclinata* Jacq., *Phoenix roebelenii* O'Brien, *Phoenix sylvestris* (L.) Roxb., *Phoenix theophrasti* Greuter, *Pritchardia* Seem. & H. Wendl., *Ravenea rivularis* Jum. & H. Perrier, *Roystonea regia* (Kunth) O. F. Cook, *Sabal palmetto* (Walter) Lodd. ex Schult. & Schult.f., *Syagrus romanzoffiana* (Cham.) Glassman, *Trachycarpus fortunei* (Hook.) H. Wendl. e *Washingtonia* Raf.

Per i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto destinate alla produzione di frutti

Organismi Nocivi prioritari PP

- *Anoplophora chinensis* (Thomson)
- *Anoplophora glabripennis* (Motschulsky)
- *Popillia japonica* Newman
- *Xylella fastidiosa* (Wells et al.)

Altri Organismi Nocivi presenti nel Piano Nazionale di Indagine

- *Pseudomonas syringae pv actinidiae*

Organismi Nocivi Regolamentati Non da Quarantena RNQP.

- *Erwinia amilovorata* (presente anche in Piano nazionale di indagine)
- *Agrobacterium tumefaciens*
- *Pseudomonas syringae pv syringae*
- *Armillariella mellea*
- *Phytophthora cactorum*
- *Verticillium daliae*
- *Meloidogyne hapla*
- *Meloidogyne javanica*
- *Pratylenchus penetrans*
- *Pratylenchus vulnus*
- *Apple chlorotic leaf spot virus* ACLSV0
- *Apple dimple fruit viroid* ADFVD0
- *Apple mosaic virus* APMV00
- *Apple scar skin viroid* ASSVD0
- *Apple stem grooving virus* ASGV00
- *Apple stem pitting virus* NASPV00
- *Candidatus phytoplasma mali* PHYPPMA

Organismi Nocivi Regolamentati Non da Quarantena RNQP per *Olea europaea* L.

- *Pseudomonas savastanoi pv. savastanoi* (Smith) Gardan et al. [PSDMSA]
- *Meloidogyne arenaria* Chitwood [MELGAR]
- *Meloidogyne incognita* (Kofold & White) Chitwood [MELGIN]
- *Meloidogyne javanica* Chitwood [MELGJA]
- *Pratylenchus vulnus* Allen & Jensen [PRATVU]
- *Xiphinema diversicaudatum* (Mikoletzky) Thorne [XIPHDI]
- *Olive leaf yellowing associated virus* [OLYAV0]
- *Olive vein yellowing-associated virus* [OVYAV0]
- *Olive yellow mottling and decline associated virus* [OYMDAV]

Per i materiali di moltiplicazione delle vite

Organismi Nocivi Piano Nazionale di Indagine

- *Grapevine flavescenze dorée* - Flavescenza dorata della vite (*Vitis* L.) [PHYP64]
- *Scaphoidens titanus*

Organismi Nocivi Regolamentati Non da Quarantena RNQP

- *Xylophilus ampelinus* Willems et al. [XANTAM]
- *Arabis mosaic virus* [ARMV00]
- *Grapevine fanleaf virus* [GFLV00], Virus dell'ariccimento fogliare
- *Grapevine fleck virus* [GFKV00], Maculatura infettiva
- *Grapevine leafroll associated virus 1* [GLRAV1], Accartocciamento della vite
- *Grapevine leafroll associated virus 3* [GLRAV3], Accartocciamento della vite

Per le sementi di ortaggi

- *Ralstonia pseudosolanacearum* Safni et al. [RALSPS]
- *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al. emend. Safni et al. [RALSSL]
- *Tomato leaf curl New Delhi virus* [TOLCND]

Organismi Nocivi Regolamentati Non da Quarantena RNQP

- *Clavibacter michiganensis ssp. michiganensis* (Smith) Davis et al. [CORBMI]
- *Xanthomonas euvesicatoria* Jones et al. [XANTEU]
- *Xanthomonas gardneri* (ex Šutič 1957) Jones et al. [XANTGA]
- *Xanthomonas perforans* Jones et al. [XANTPF]
- *Xanthomonas vesicatoria* (ex Doidge) Vauterin et al. [XANTVE]
- *Pepino mosaic virus* [PEPMV0]
- *Potato spindle tuber viroid* [PSTVD0]

Per i materiali di moltiplicazione di ortaggi, escluse le sementi

Organismi Nocivi

- *Ralstonia pseudosolanacearum* Safni et al. [RALSPS]
- *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al. emend. Safni et al. [RALSSL]
- *Tomato leaf curl New Delhi virus* [TOLCND]

Organismi Nocivi Regolamentati Non da Quarantena RNQP

- *Clavibacter michiganensis ssp. michiganensis* (Smith) Davis et al. [CORBMI]

- *Xanthomonas euvesicatoria* Jones et al. [XANTEU]
- *Xanthomonas gardneri* (ex Šutič 1957) Jones et al. [XANTGA]
- *Xanthomonas perforans* Jones et al. [XANTPF]
- *Xanthomonas vesicatoria* (ex Doidge) Vauterin et al. [XANTVE]
- *Potato spindle tuber viroid* [PSTVD0]
- *Tomato spotted wilt tospovirus* [TSWV00]
- *Tomato yellow leaf curl virus* [TYLCV0]
- *Tomato brown rugose fruit virus* [ToBRFV]

Altri Organismi Nocivi oggetto nel 2020 di specifici programmi di campionamento da definire con il laboratorio

- *Trioza erythrae* Del Guercio (*Citrus* L., *Choisya* Kunth, *Fortunella Swingle*, *Poncirus* Raf., e relativi ibridi e *Casimiroa* La Llave, *Clausena* Burm f., *Murraya* J. Koenig ex L., *Vepris* Comm., *Zanthoxylum* L)
- *Clavibacter michiganensis ssp. Sepedonicus* -Marciume anulare della patata
- *Synchytrium endobioticum* -Rogna nera della patata

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario Regionale.

3) D.LGS 150/2012 “PIANO DI AZIONE SULL'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI (PAN), AZIONE A7” - AZIONI DI MONITORAGGIO E DIVULGAZIONE DI INFORMAZIONI TECNICHE SULLE AVVERSITÀ BIOTICHE DELLE PRINCIPALI COLTURE AGRARIE REGIONALI FINALIZZATE ALL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI DIFESA INTEGRATA.

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **M**

Introduzione:

Il Piano di azione sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), si pone l'obiettivo della riduzione del rischio derivante dall'impiego dei prodotti fitosanitari per l'ambiente, gli operatori, i consumatori, i residenti e la popolazione in genere. Al fine di raggiungere questo obiettivo il Piano ha introdotto tre livelli differenziati di applicazione delle strategie di difesa integrata: obbligatoria, volontaria e difesa nell'ambito del metodo di coltivazione biologica. Ai sensi dell'Azione A 7 del Piano le Regioni sono tenute a fornire strumenti tecnici al fine di favorire gli agricoltori nell'applicazione di queste strategie nella difesa fitosanitaria delle principali colture agricole regionali. Per assolvere a questo compito Il Servizio Fitosanitario regionale è impegnato nella realizzazione dei supporti tecnici alle aziende agricole, a tale fine si avvale della collaborazione di Enti di ricerca operanti in Toscana, del supporto di tecnici afferenti alle associazioni dei produttori e di specialisti del settore attraverso contratti specifici. Tutti i supporti tecnici realizzati ai sensi dell'azione A.7 del PAN sono forniti gratuitamente agli utenti attraverso il portale tecnico del Servizio Fitosanitario regionale <https://agroambiente.info.regione.toscana.it> e di canali informativi dedicati.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.lgs. n. 150/2012
- DM. 22 gennaio 2014
- Delibera GR 555/2014

Attività specifica:

- Monitoraggio della presenza sul territorio regionale delle principali avversità delle seguenti colture: Vite, Olivo, Frumento
- Predisposizione e divulgazione di rapporti informativi relativi alle strategie di difesa da adottare ai sensi del D.Lgs. 150/2012 - Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
- Predisposizione di sistemi a supporto delle decisioni relativi alle strategie di difesa dai parassiti oggetto del monitoraggio
- Gestione ed aggiornamento delle pagine dedicate sul sito <https://agroambiente.info.regione.toscana.it>

- Invio settimanale dei bollettini attraverso i canali attivati dal servizio (sms, e-mail, applicazione per smartphone “Agroinfo”, Social media)

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio, con periodicità settimanale, dei punti della rete di monitoraggio regionale, redazione e pubblicazione dei bollettini informativi.
- Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.

Quantificazione obiettivi previsti:

rilevazioni nell’ambito del piano monitoraggio N.	3.000
rilevazioni a seguito di segnalazioni N.	20
Bollettini fitosanitari N.	260

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- per il monitoraggio, considerando la superficie provinciale delle colture oggetto del controllo, il numero e la distribuzione dei punti di monitoraggio è concordata con le associazioni dei produttori e validata dai referenti scientifici per ciascuna coltura. I controlli sono effettuati in base a specifiche linee guida.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario Regionale.

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell’ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

4) GESTIONE DEI LABORATORI DI DIAGNOSTICA FITOPATOLOGICA, ACCREDITAMENTO LABORATORI.

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **A**

Introduzione

Il laboratorio di diagnostica fitopatologica del SFR (di seguito laboratorio) svolge un ruolo attivo e fondamentale in tutte le attività istituzionali legate ai monitoraggi territoriali, ai controlli ispettivi in import ed export dell'eventuale presenza di Organismi Nocivi delle piante nell'ambito dei programmi di indagine previsti dal Servizio Fitosanitario. Costituisce inoltre un punto di riferimento per i tecnici e i vivaisti operanti in Regione Toscana.

Attività specifica:

- Verifiche analitiche sulla presenza di organismi nocivi delle piante attraverso l'esecuzione di analisi di diagnostica fitopatologica principalmente mediante metodi di biologia molecolare (Sedi di Pistoia e di Livorno).
- Attività di preparazione/aliquotazione di campioni vegetali nei laboratori di Pistoia e Livorno. In particolare nel laboratorio di primo intervento per le attività legate al focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario (GR).
- Gestione ed aggiornamento degli archivi informatizzati delle attività analitiche svolte.
- Gestione ed aggiornamento dei database PR-ME (Protocolli e Metodiche) legati alla diagnosi degli organismi nocivi di interesse fitosanitario.
- Pubblicazione di note divulgative/articoli scientifici in merito alla diagnostica fitopatologica in collaborazione con istituzioni scientifiche, Università e centri di ricerca nazionali e internazionali.
- Sviluppo e validazione di metodi diagnostici interni e/o ripresi dalla letteratura scientifica attraverso prove di blind panel/ottimizzazione/performance per i principali organismi nocivi delle piante.
- Partecipazione a ring test/proficiency test nazionali ed internazionali per la validazione/armonizzazione di protocolli diagnostici per gli Organismi Nocivi prioritari o di quarantena/temuta introduzione per l'Unione.
- Gestione/pianificazione dell'approvvigionamento, valutazione fornitori materiale di consumo e inventariabile.
- Gestione della strumentazione di laboratorio e pianificazione della relativa manutenzione.
- Gestione dei reagenti, della loro conservazione, aggiornamento e tenuta delle relative schede di sicurezza ai fini della valutazione del rischio chimico di laboratorio.
- Gestione dei rifiuti speciali, del loro stoccaggio, pianificazione del relativo smaltimento oltre che della gestione dei formulari di carico/scarico.
- Predisposizione di referti analitici e di rapporti di attività.
- Supporto all'attuazione dei piani di azione per emergenze fitosanitarie.

- Collaborazione con Università e altre istituzioni scientifiche e Laboratori accreditati
- Controlli previsti per il rilascio dell'accreditamento dei laboratori ai sensi del DM 14/04/1997.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Normativa di riferimento trasversale alle attività istituzionali del SFR compresi i DM di lotta obbligatoria, le misure di emergenza, etc.
- Linee guida/Standards diagnostici EPPO e FAO in relazione alle varie modalità diagnostiche (PM7, ISPM, et c.)
- Data Base internazionali per la predisposizione di protocolli e metodi ufficiali (EPPO, FAO, CABI, NCBI, EMBL, ISTA, ISF, et c.)
- Reg. delegato (UE) 2019/1702 della Commissione del 1 agosto 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Registrazione dei campioni pervenuti in laboratorio oltre alle relative attività analitiche effettuate.
- Analisi diagnostiche finalizzate alla verifica della presenza o meno di parassiti/patogeni di quarantena (in senso lato) oltre alla disammina di quadri sintomatologici correlati alla verifica di organismi di interesse fitosanitario.
- La tempistica delle attività di controllo analitico è strettamente in funzione della matrice di partenza oltre alla tipologia dei parassiti/patogeni oggetto di indagine.

Gli aspetti legati alle modalità operative oltre a indicazioni sulla relativa tempistica sono definite attraverso apposite procedure interne al SFR. In particolare la manualistica relativa alle Istruzioni Tecnico Operative, Istruzioni Preparazione Reagenti e Estrazioni Acidi Nucleici, forniscono degli input operativi per ogni diversa tipologia di attività in relazione alla matrice di partenza oltre che dell'Organismo Nocivo oggetto di indagine. A seguire i singoli manuali operativi, distinti in funzione della tipologia di Organismo Nocivo (batteri, Funghi, Fitoplasmici, Virus, Viroidi, Insetti, Nematodi, OGM) definiscono le singole procedure operative di dettaglio per la verifica diagnostica, le conferme di secondo livello e trasversali al fine di definire un referto diagnostico sulla presenza o meno dell'Organismo Nocivo indagato.

Quantificazione obiettivi previsti:

Analisi biomolecolari	25.000
Organismi nocivi investigati/analizzati	120
Accreditamenti di laboratorio (DM 14.04.1997)	1
Partecipazione/organizzazione di blind panel/proficiency test/ring test sui principali organismi nocivi per le piante	2

Personale addetto:

Interni: Ispettori/tecnici specializzati nella materia

Esterni: borse di studio dell'Università di Pisa, nell'ambito di accordi di collaborazione scientifica

5) ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE DEI CONCESSIONARI DEL MARCHIO "AGRIQUALITÀ"

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **B**

Introduzione:

La L.R. 25/99 prevede la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco regionale dei concessionari del marchio regionale, a cui accedono tutti i soggetti che abbiano presentato apposita domanda di concessione e che abbiano ottenuto l'inserimento nel sistema di controllo da parte di un Organismo di Controllo fra quelli autorizzati da RT sulla base della stessa legge.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- LR 25/99
- RR 47/2004 e successive modifiche e integrazioni
- Delibera n. 104 del 28/02/2011
- decreto dirigenziale 865/2011

Attività specifica:

- ricezione e verifica di domande di concessione del marchio e di iscrizione agli elenchi regionali
- richiesta di eventuali integrazioni per completamento pratica
- ricezione e verifica attestazioni di idoneità rilasciati dagli organismi di controllo autorizzati
- iscrizione e aggiornamento periodico elenco tramite decreti
- ricezione e verifica domande di variazione
- ricezione richieste di cancellazione e aggiornamento elenco tramite decreti

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di gestione dell'elenco regionale concessionari del marchio è svolta tutto l'anno, in funzione delle domande di concessione presentate e delle rinunce all'uso del marchio. La durata dell'iter ai fini dell'iscrizione è di 30 giorni dal ricevimento dell'attestato di idoneità rilasciato dall'organismo di controllo, che si aggiungono ai 120 giorni disponibili per l'OdC (Organismi di Controllo) per il rilascio dell'idoneità, a partire dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Quantificazione obiettivi previsti:

Si tratta di attività svolta su richiesta e pertanto si indicano previsioni basate sulle richieste ricevute nell'anno precedente:

domande di concessione N.	10
comunicazioni di rinuncia N.	20

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Sulla base delle richieste presentate.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario Regionale

6) RILASCIO CERTIFICATI FITOSANITARI PER EXPORT

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **A**

Introduzione:

Per limitare il pericolo che con la movimentazione di vegetali (piante e parti di piante, quali sementi, frutti, talee, ecc.) o prodotti vegetali (legnami, farine, ecc.) vengano spostati anche gli organismi nocivi che a essi possono essere associati, a livello internazionale è stato definito un comune regime di controlli e certificazioni adeguato a contrastare i rischi fitosanitari per la salvaguardia delle produzioni agricole, dell'ambiente forestale e naturale.

I criteri generali sono stati sanciti dalla Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante (CIPV o IPPC) della FAO (Food and Agriculture Organization) con lo scopo di favorire la libera importazione dei vegetali nel Paese di destinazione mediante l'istituzione di un sistema di controlli effettuati nello Stato di spedizione, reciprocamente riconosciuti e organizzati su basi identiche. Ad oggi la convenzione è stata sottoscritta praticamente da tutti i Paesi del mondo.

Sulla base di tale atto, recepito dall'Italia con il D.Lgs n. 214/05, ciascun Paese deve dotarsi di un proprio Servizio fitosanitario, incaricato di effettuare i controlli sulle merci regolamentate oggetto di esportazione (o riesportazione), le verifiche sulle operazioni di importazione, nonché applicare le normative concernenti l'intercettazione, l'eradicazione ed il contenimento della diffusione degli organismi nocivi.

Con l'entrata in vigore del Reg. (UE) 2016/2031 è stato ufficializzato anche il certificato di pre-esportazione che in base all'art. 102 del Reg. sopra citato, ha la funzione di consentire lo scambio di informazioni fitosanitarie necessarie per il rilascio del certificato fitosanitario per l'esportazione fra le *“autorità competenti dello Stato membro dal quale sono esportate le piante, i prodotti vegetali o altri oggetti ... e le autorità competenti dello Stato membro nel quale le piante, i prodotti vegetali o altri oggetti sono stati coltivati, prodotti, immagazzinati o trasformati”*.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.Lgs. n. 214 del 2005
- ISPM 12.
- Normativa dei paesi importatori.
- Circolari ministeriali (Documento intracomunitario e definizione di paese terzo)
- Procedura operativa del SFR

Attività specifica:

Conformemente a quanto previsto dalla procedura operativa del SFR l'attività di rilascio dei certificati fitosanitari prevede i seguenti passaggi:

- ricevimento e verifica della richiesta di emissione del certificato fitosanitario;
- Verifica dell'iscrizione della ditta importatrice al Registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP);
- controlli documentali;

- controlli d'identità e fisici;
- compilazione ed emissione del certificato fitosanitario;
- Registrazione dei certificati fitosanitari rilasciati nel sistema informativo del SFR e invio al SIAN.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività si svolge esclusivamente su richiesta. La richiesta deve essere valutata dall'ispettore che può accettarla o respingerla motivando il respingimento e informando di ciò il richiedente. Nel caso sia accettata deve essere espletata entro i tempi previsti in procedura.

Quantificazione obiettivi previsti:

La quantificazione del servizio è prevista sulla base del numero dei certificati fitosanitari emessi negli anni precedenti.

N. Certificati fitosanitari	3.400
-----------------------------	-------

Personale addetto:

Interni: Ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale, personale amministrativo.

7) CONTROLLI UFFICIALI ALL'IMPORTAZIONE DI VEGETALI E PRODOTTI VEGETALI NEI POSTI DI CONTROLLO FRONTALIERI LIVORNO PORTO E PISA AEROPORTO – RILASCIO CERTIFICATI DI RIESPORTAZIONE E NULLA OSTA IMPORTAZIONE SEMENTI MAIS E SOIA NON OGM

Tipologia dell'azione

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **A**

Introduzione

Il Porto di Livorno rappresenta uno dei principali Posti di controllo frontalieri in Italia per le merci di origine vegetale, da sottoporre a sorveglianza fitosanitaria, provenienti dai paesi terzi (extra UE).

Ogni giorno gli ispettori fitosanitari che operano nell'ufficio del SFR ubicato all'interno dell'Interporto Toscano Vespucci di Guasticce (LI) garantiscono l'effettuazione delle ispezioni stabilite dalla normativa unionale e nazionale al fine di contrastare l'ingresso di organismi nocivi alieni (insetti, batteri, virus) sul territorio dell'Unione Europea.

L'aeroporto Galilei di Pisa è un Posto di controllo frontaliero che viene utilizzato prevalentemente per il controllo all'importazione di piccole partite di sementi per scopi commerciali o scientifici.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative

- Regolamenti di esecuzione e delegati della Commissione UE in materia di controlli ufficiali
- Decisioni di esecuzione della Commissione UE in materia di controlli all'importazione
- Norme F.A.O.: ISPM 7 - ISPM 12 – ISPM 15 – ISPM 20 – ISPM 25

Attività specifica

- Presa in carico della richiesta di nulla osta presentata dagli spedizionieri sulla piattaforma TRACES NT della UE ai fini della validazione del documento sanitario comune di entrata (DSCE-PP);
- Controllo della documentazione (certificato fitosanitario, polizza di carico, fattura, ecc.) che accompagna la spedizione e verifica del pagamento della tariffa fitosanitaria;
- Verifica approfondita della certificazione fitosanitaria emessa in originale dal paese di provenienza della merce;
- Verifica dell'iscrizione della ditta importatrice al Registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP);
- Controllo di identità per la verifica della tipologia dei prodotti importati al fine di accertare la corrispondenza con la documentazione pervenuta;
- Controllo fitosanitario della merce per verifica della eventuale contaminazione di organismi nocivi da quarantena e di qualità e conformità ai requisiti previsti dalla normativa;

- Prelievo di campioni di vegetali e invio al laboratorio SFR o altri specializzati per analisi diagnostiche. In particolare si prevede di focalizzare l'attenzione sui seguenti organismi nocivi da quarantena e di qualità:
- *Phyllosticta citricarpa* – su frutti di agrumi
- *Xanthomonas axonopodis pv. citri* – su frutti di agrumi
- *Pantoea stewartii*- su sementi di mais
- *Xanthomonas campestris pv. Phaseoli* – su sementi di fagiolo
- *Clavibacter michiganensis* – su sementi di pomodoro
- *Pepino Mosaic virus* (PepMV) – su sementi di pomodoro
- *Potato spindle tuber viroid* (PSTVd) – su sementi di pomodoro e peperone
- *Xanthomonas euvesicatoria/perforans/vesicatoria/gardnerii* – su sementi di pomodoro e peperone
- *Tomato brown rugose fruit virus* (ToBRFV) – su sementi di pomodoro e peperone
- *Clavibacter michiganensis ssp. insidiosus* – su sementi di erba medica
- *Plasmopara halstedii* – su sementi di girasole pomodoro e peperone
- *Tomato brown rugose fruit virus* (ToBRFV) – su sementi di pomodoro e peperone
- *Clavibacter michiganensis ssp. insidiosus* – su sementi di erba medica
- *Plasmopara halstedii* – su sementi di girasole
- Prescrizione di misure ufficiali in caso di merce contaminata da organismi nocivi (quarantena fitosanitaria, trattamenti, respingimento, distruzione);
- Inserimento delle eventuali intercettazioni nella banca dati UE/EUROPHYT;
- Rilascio nulla osta all'importazione attraverso la validazione del DSCE-PP;
- Coordinamento con altri Enti/Agenzie che operano sulle merci in entrata (Agenzia delle Dogane, Autorità Portuale, Sanità marittima, Veterinari, Agecontrol);
- Posizionamento e controllo trappole per parassiti da quarantena in aree portuali e aeroportuali;
- Controllo imballaggi in legno ISPM15 o di provenienza dalla Cina;
- Controllo e prelievo campioni su sementi di mais e di soia per verifica contaminazione OGM;
- Verifica dei requisiti fitosanitari richiesti dal paese di destinazione della merce da riesportare.

Caratteristiche e tempistica dell'attività

Il rilascio del nulla osta all'importazione, che si esplica attraverso la validazione del DSCEE-PP, è un'attività istituzionale che viene svolta nei Posti di controllo frontaliere Livorno porto e Pisa aeroporto sulla base di una specifica richiesta presentata dagli spedizionieri sulla piattaforma TRACES NT. Nel caso di controlli con esito positivo il nulla osta viene rilasciato al massimo entro 24 ore dalla messa a disposizione della merce.

L'attività ispettiva viene effettuata in ogni giorno feriale dell'anno.

Quantificazione obiettivi previsti

N. nulla osta all'importazione	3.500
N. certificati di riesportazione	10
N. controlli per importazione sementi non GM.	300
N. controlli su imballaggi cinesi	20
N. analisi di laboratorio	50
N. intercettazioni di merce non conforme	20

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività

L'utenza del servizio è costituita dagli spedizionieri che agiscono per conto dei loro clienti importatori.

I Posti di controllo frontaliere Livorno Porto e Pisa aeroporto sono stati designati sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/1014.

Personale addetto

Interni: Ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale.

Note

I controlli ufficiali vengono effettuati sulla base delle Linee guida nazionali - Parte A "Procedure generali ai controlli" e Parte B "Procedure operative ai controlli" consultabili sul sito www.importfito.it, come integrate dalla circolare del MIPAAF del 18/02/2020 "Nota tecnica riportante le modalità di prima applicazione dei Regolamenti 2016/2031 e 2017/625 relativamente ai controlli all'importazione"

Considerato che l'attività descritta nella scheda si configura come un servizio all'utenza, la quantificazione degli indicatori di risultato è stimata sulla base delle performance realizzate negli anni precedenti.

8) CONTROLLI PER L'INTRODUZIONE di PIANTE, PRODOTTI VEGETALI E ALTRI OGGETTI UTILIZZATI A FINI DI PROVE UFFICIALI, SCIENTIFICI O EDUCATIVI, SPERIMENTALI, DI SELEZIONE VARIETALE O RIPRODUTTIVI

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **M**

Introduzione:

Le piante e i prodotti vegetali e le merci provenienti da paesi terzi che comportano rischi di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, e per questo regolamentati, debbono essere controllati al loro ingresso nell'unione.

E' vietata l'importazione di alcuni vegetali o prodotti vegetali, a causa dell'alto rischio legato alla loro introduzione, come ad esempio le piantine di Caffè provenienti dal Costa Rica che possono veicolare il temibile batterio *Xylella fastidiosa*.

In alcuni casi, al fine di mitigare il rischio legato alla loro importazione, le piante e i vegetali debbono rispettare requisiti specifici, relativi alle aree di origine o alle modalità di coltivazione e trattamento.

In alcuni casi tuttavia, si rende necessario effettuare importazioni per effettuare prove scientifiche analisi di laboratorio o altre attività di ricerca. In questi casi può essere chiesta al Servizio Fitosanitario Centrale (SFC) con sede presso il MIPAAF, una deroga temporanea a questi divieti secondo quanto previsto all'articolo 48 del Regolamento (UE) 2016/2031 e nel Regolamento delegato (UE) 2019/829.

L'autorizzazione viene concessa per l'attività prevista, esclusivamente se è garantita l'assoluta sicurezza dal punto di vista fitosanitario, tenendo conto dell'identità, della biologia e dei mezzi di diffusione degli organismi nocivi interessati, dell'attività prevista, dell'interazione con l'ambiente e di altri fattori pertinenti al rischio connesso a tale importazione.

Le attività di sperimentazione dovranno comunque essere condotte in stazioni di quarantena o in "luoghi di confinamento" espressamente autorizzati allo scopo dal Servizio Fitosanitario. L'autorizzazione di cui sopra è limitata al quantitativo e alla durata necessari per l'attività prevista. Alla fine del periodo i vegetali e/o gli organismi utilizzati per la sperimentazione dovranno essere correttamente distrutti e smaltiti.

La procedura prevede che il rilascio dell'autorizzazione da parte del SFC sia subordinato al parere del Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) competente per territorio. Per il rilascio di un parere motivato il SFR deve effettuare indagini preliminari per verificare che il richiedente possa garantire i requisiti di sicurezza e professionalità previsti dalla normativa. Successivamente si dovrà controllare che le operazioni siano svolte in modo che non vi siano pericoli di diffusione degli organismi nocivi.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento delegato (UE) 2019/829
- Decreto Legislativo 214 del 19 agosto 2005 – Titolo X

Attività specifica:

- Controllo sulla natura e sugli obiettivi delle attività sperimentali e modalità di introduzione e trasferimento su territorio italiano.
- Verifica delle qualifiche scientifiche e tecniche del personale addetto alle attività.
- Sopralluogo nelle stazioni di quarantena e altri “luoghi di confinamento” per la verifica dei requisiti previsti da normativa.
- Controlli in loco durante le attività previste dalla sperimentazione approvata per la verifica delle condizioni di quarantena.
- Verifica della corretta esecuzione dei trattamenti per la distruzione del materiale contaminato e degli organismi nocivi, alla fine delle attività sperimentali.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Attività durante tutto il corso dell'anno su richiesta

Quantificazione obiettivi previsti:

L'attività non è quantificabile, ma è svolta su richiesta del SFC, sulla base delle richieste pervenute.

Personale addetto:

Interni: Ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale.

9) CONTROLLI E CERTIFICAZIONI SUL MATERIALE DI PROPAGAZIONE VITICOLO

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **M**

Introduzione:

In Toscana l'attività vivaistica viticola, seppur limitata territorialmente in zone di antica tradizione (zona di Cenaia nel Pisano), riveste oggi un ruolo molto importante e risulta negli anni in lieve ma costante incremento. Nella campagna produttiva trascorsa è stata coltivata una superficie totale di campi di piante madri pari a poco più di 300 ettari e di barbatellai pari a circa 72 ettari; è stata raggiunta la produzione di quasi 7.000.000 di barbatelle certificate ed ammesse alla commercializzazione (su un totale di 9.500.000 barbatelle prodotte), quantità che consente alla nostra regione di confermarsi ancora tra i primi produttori a livello nazionale.

Il numero dei vivaisti operanti sul territorio regionale è di 46 unità con un incremento di due unità rispetto all'anno precedente, a conferma della crescita del settore.

Tutte le aziende vivaistiche viticole che producono e commercializzano materiale di propagazione sono obbligatoriamente sottoposte ad un sistema di controllo e/o certificazione, finalizzato a garantire la purezza e l'identità varietale, la qualità e la sanità fitosanitaria del materiale prodotto.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- DM 8.2.2005 “Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite”;
- DM 7.7.2006 “Recepimento della direttiva 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005 che modifica gli allegati della direttiva 68/193/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite”;
- DM 13.12.2011 “Linee guida per l'esecuzione di analisi fitosanitarie sui campi di piante madri dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, ai sensi del decreto 7 luglio 2006, allegato I”;
- Decreto Dirigenziale n. 8122 del 9/6/2017 di approvazione della Procedura operativa per la certificazione nel vivaismo viticolo e delle Linee guida per i vivaisti viticoli operanti in Toscana;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 - Allegato IV_Elenco degli organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ) rilevanti per l'Unione e delle specifiche piante da impianto comprendente categorie e soglie in conformità all'articolo 5 – Parte C_ORNQ rilevanti per i materiali di moltiplicazione della vite
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 - Allegato VIII_Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti originari del territorio dell'Unione e delle corrispondenti prescrizioni particolari per lo spostamento all'interno del territorio dell'Unione – Punto 19)
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 - Allegato X_Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti destinati ad essere introdotti o spostati in zone protette e delle corrispondenti prescrizioni particolari per le zone protette – Punto 10)

Attività specifica:

- Acquisizione delle istanze per via telematica (tramite il sistema dedicato Vivai Vite) e verifica delle denunce di produzione annuali presentate dai vivaisti viticoli, relativamente alla consistenza dei campi di piante madri, produzione dei materiali di moltiplicazione ed utilizzo dei medesimi in termini di cessione a terzi o produzione di barbatelle in propri vivai. Tale attività consiste inizialmente nell'effettuazione di una verifica di completezza finalizzata all'accoglimento della domanda medesima (completezza dei dati, rispetto delle tempistiche, verifica dei pagamenti e dei bolli richiesti). Nel caso di inesattezze possono essere richieste integrazioni da produrre da parte del vivaista;
- Controllo documentale delle denunce di produzione sia per quanto attiene le produzioni di marze e talee dai campi piante madre, che per il numero di barbatelle dichiarate. Tale attività consiste sia nella verifica numerica degli incroci di barbatelle prodotte, che dei movimenti di materiale di moltiplicazione provenienti o ceduti a terzi vivaisti. In questa fase vengono verificate anche le consistenze dei campi di piante madri rispetto alle prescrizioni relative all'anno precedente ed alla introduzione di nuovi impianti;
- Sopralluogo e verbale di ispezione in azienda per il controllo fitosanitario e di qualità degli impianti di viti madri e delle barbatelle, controllo documenti amministrativi e dei documenti aziendali, verifica dei nuovi impianti anche in funzione di quanto rilevato durante il controllo documentale di cui al punto precedente;
- Gestione delle istanze presentate dai vivaisti per la denuncia di ripresa delle barbatelle e relativa validazione delle percentuali di ripresa, conformemente a quanto rilevato in campo;
- Calcolo delle tariffe fitosanitarie relative al numero effettivo delle barbatelle prodotte e convalidate, comunicazione ai vivaisti delle rispettive quote di riferimento, con successiva verifica dei pagamenti da quest'ultimi effettuati;
- Gestione, elaborazione ed invio telematico tramite PEC delle autorizzazioni finali al prelievo ed alla commercializzazione sia del materiale di moltiplicazione, che delle barbatelle, con allegate note esplicative degli eventuali interventi effettuati sui rigli delle denunce di produzione effettuati dai funzionari del Servizio;
- Prelievo invernale in campo di campioni negli impianti di campi di piante madre decennali, finalizzato alla ricerca delle virosi;
- Controlli in azienda sull'iter di produzione, etichettatura e commercializzazione del materiale;
- Rapporti tecnici e istituzionali con MiPAAF, CREA-Vit, Università ed altri SFR.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Acquisizione telematica tramite sistema informatico delle denunce annuali del materiale di propagazione viticolo e controlli amministrativi di completezza (giugno-luglio);
- Controllo documentale dettagliato sulle produzioni e sulle consistenze degli impianti di piante madri e barbatelle (luglio-agosto);
- ispezione in azienda per il controllo fitosanitario e di qualità degli impianti di viti madri e delle barbatelle (agosto-ottobre);
- Gestione delle istanze di ripresa delle barbatelle e validazione delle percentuali di ripresa (ottobre);

- Calcolo tariffe fitosanitarie, comunicazione al vivaista e verifica dei pagamenti (metà ottobre-prima decade di novembre);
- Gestione, elaborazione ed invio telematico delle autorizzazioni al prelievo ed alla commercializzazione del materiale di moltiplicazione e delle barbatelle (novembre-dicembre);
- Prelievo in campo di campioni in impianti di campi madre decennali per le analisi delle virosi (dicembre-gennaio);
- Controlli in azienda sull'iter di produzione, etichettatura e commercializzazione del materiale (tutto l'anno).

Quantificazione obiettivi previsti:

N. denunce di produzione di materiale viticolo di categoria standard e certificato	46
N. denunce di produzione di materiale viticolo di categoria base/iniziale	6
campi piante madri di categoria standard + categoria certificato Ha	300
campi piante madri di categoria base/iniziale Ha	1,5
barbatellaio (barbatelle franche e barbatelle innestate) Ha	72
N. campioni di viti da prelevare per analisi giallumi	250
N. campioni di vite da prelevare ed analizzare per analisi virologiche decennali	1.300

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Su richiesta delle aziende che praticano il vivaismo viticolo.

Personale addetto:

Interni: Ispettori e Agenti del Servizio Fitosanitario Regionale.

10) CONTROLLI DI QUALITA' SUL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE OLIVICOLO AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE VOLONTARIA

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **M**

Introduzione:

Il processo di certificazione volontaria delle piante di olivo ha come obiettivo principale quello di qualificare e certificare le produzioni vivaistiche, sia da un punto di vista fitosanitario che genetico, garantendo così all'acquirente finale che il materiale prodotto e commercializzato sia sano e risponda ai requisiti di identità, purezza e qualità previsti dalle norme.

Le aziende che aderiscono al sistema di certificazione volontaria devono attenersi ai disciplinari di produzione riportati nelle norme tecniche di cui ai DD.MM. 24/7/2003, 4/5/2006, 20/11 2006, 6/12 2016. In Toscana le strutture vivaistiche che al momento si sottopongono volontariamente al sistema di controllo e certificazione da parte del Servizio sono attualmente, 9 di cui 8 fanno parte del Consorzio Coripro.

Il SFR supervisiona le fasi del processo di certificazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, attraverso controlli visivi nei periodi di massima espressione sintomatologica degli organismi contemplati nei disciplinari tecnici e analisi di laboratorio effettuate su campioni prelevati da piante sia in vivaio che nei centri di moltiplicazione autorizzati.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Direttiva 2008/90/CE (norme di commercializzazione materiale di moltiplicazione)
- Direttiva di esecuzione 2014/96/UE (norme per etichettatura e imballaggio)
- Direttiva di esecuzione 2014/97/UE (registrazione dei fornitori e delle varietà)
- Direttive UE e relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto, alla registrazione dei fornitori e delle varietà e l'elenco comune delle varietà, ai requisiti specifici per il genere e la specie delle piante da frutto di cui al suo allegato I, i requisiti specifici per i fornitori e le norme dettagliate riguardanti le ispezioni ufficiali;
- DM 6 dicembre 2016 - Recepimento delle direttive di esecuzione della Commissione del 15 ottobre 2014: 2014/96/UE relativa alle prescrizioni in materia di etichettatura, chiusura e imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio, 2014/97/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda la registrazione dei fornitori e delle varietà e l'elenco comune delle varietà e 2014/98/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda i requisiti specifici per il genere e la specie delle piante da frutto di cui al suo allegato I, i requisiti specifici per i fornitori e le norme dettagliate riguardanti le ispezioni ufficiali.
- Nota tecnica MIPAAF n.0012868 del 2/5/2017 relativa ai "materiali prodotti nell'ambito del Servizio Nazionale di Certificazione Volontaria nell'ambito del DG 6/12/2016";

- Nota tecnica MIPAAF n. 0012011 del 28/3/2018 relativa a “Procedure dei controlli per la certificazione delle piante e dei materiali dei fruttiferi per l’anno 2018”
- Nota tecnica MIPAAF n. 0017387 del 1/6/2018 relativa a “Procedure dei controlli per la verifica dei requisiti fitosanitari e di identità varietale delle piante e dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi e forma grafica e dimensione delle etichette della certificazione nazionale ed europea”
- DM 19 marzo 2019 - Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale. Questo decreto abroga i decreti ministeriali 24 luglio e 4 maggio 2006 finora in vigore.
- Nota tecnica MIPAAF n. 0013937 del 18/3/2019 “Procedure dei controlli per la certificazione delle piante e dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi per l’anno 2019”
- Nota tecnica MIPAAF n. 0011520 del 23/03/2020 “Predisposizione passaporto piante”
- Nota tecnica MIPAAF n. 0011524 del 23/3/2020 Procedure dei controlli per la certificazione delle piante e dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi per l’anno 2020”;

Attività specifica:

- Autorizzazione alla costituzione di campi di piante madri e di centri di moltiplicazione per la produzione di materiale di propagazione di olivo (*Olea europea*) di categoria certificato
- Acquisizione delle denunce annuali del materiale di propagazione olivicolo e controlli amministrativi sull’iter di certificazione ed etichettatura del materiale;
- Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo fitosanitario, di rispondenza varietale, di qualità dei campi di produzione del materiale e controllo delle rese in vivaio;
- Prelievo di campioni da impianti di piante madri di categoria base (da Campo di Premoltiplicazione) e di categoria certificato (da Campo di Moltiplicazione) per le analisi fitosanitarie così come da disciplinari (D.M. 06.12.2016);
- Rilascio delle autorizzazioni alla stampa delle etichette;
- Definizione ed aggiornamento della procedura operativa per la certificazione volontaria;
- Rapporti tecnici e istituzionali con Consorzi di produttori, Civitalia, Enti di ricerca (CNR).

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Acquisizione delle denunce annuali del materiale di propagazione olivicolo e controlli amministrativi sull’iter di certificazione ed etichettatura del materiale (marzo-giugno);
- Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo fitosanitario, di rispondenza varietale, di qualità dei campi di produzione del materiale e controllo delle rese in vivaio (aprile-ottobre);
- Prelievo di campioni da impianti di piante madri di categoria base (da Campo di Premoltiplicazione) e di categoria certificato (da Campo di Moltiplicazione) per le analisi fitosanitarie, così come da disciplinari (D.M. 06.12.2016) (maggio-ottobre);
- Rilascio delle autorizzazioni alla stampa dei cartellini-certificati (novembre-dicembre);

- Ispezioni ufficiali ai sensi del D.Lgs. 124/2010, almeno per campione, negli stabilimenti dei fornitori, sui materiali di moltiplicazione e sulle piante, durante le fasi di produzione e di commercializzazione (tutto l'anno);
- Rapporti tecnici e istituzionali con Consorzi produttori, Enti di ricerca (CNR) (tutto l'anno)
- Autorizzazione alla costituzione di campi di piante madri e di centri di moltiplicazione per la produzione di materiale di propagazione di olivo (*Olea europea*) di categoria certificato (tutto l'anno).

Quantificazione obiettivi previsti:

N. analisi di laboratorio	180
N. ispezioni in campi di moltiplicazione olivicolo	10
N. ispezioni in campo di premoltiplicazione olivicolo	4
N. ispezioni in vivaio per la riproduzione di piante di olivo categoria certificato	11
N. controlli su denunce di produzione di materiale olivicolo categoria certificato	11

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Su richiesta delle aziende che praticano il vivaismo olivicolo o, per legge, sui soggetti che gestiscono campi di premoltiplicazione (es. CNR-Ivalsa).

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario.

11) CONTROLLI SUI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO E SULLE PIANTE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI FRUTTI

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **B**

Introduzione:

I controlli sui materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e sulle piante da frutto destinate alla produzione di frutti vengono effettuati ai fini della vigilanza sul rispetto degli obblighi degli iscritti al Registro dei fornitori, per la certificazione delle produzioni vivaistiche (in caso di richiesta del fornitore) e per la verifica dei requisiti per la commercializzazione dei materiali, siano essi certificati oppure CAC (Conformitas Agraria Communitatis).

I generi e le specie coinvolti a vario titolo sono *Castanea sativa* Mill. (castagno), *Citrus* L. (genere in cui ricadono vari agrumi come arancio, limone, pompelmo, mandarino, cedro, pomelo etc.), *Corylus avellana* L. (nocciolo), *Cydonia oblonga* Mill. (cotogno), *Ficus carica* L. (fico), *Fortunella Swingle* (mandarino cinese), *Fragaria* L. (fragola), *Juglans regia* L. (noce), *Malus* Mill. (melo), *Pistacia vera* L. (pistacchio), *Poncirus* Raf. (arancio trifogliato), *Prunus amygdalus* Batsch (mandorlo), *Prunus armeniaca* L. (albicocco), *Prunus avium* L. (ciliegio acido), *Prunus cerasus* L. (ciliegio dolce), *Prunus domestica* L. (susino europeo), *Prunus persica* (L.) Batsch (pesco), *Prunus salicina* Lindley (susino giapponese), *Pyrus* L. (pero), *Ribes* L. (ribes), *Rubus* L. (lampone e mora), *Vaccinium* L. (mirtillo) e *Actinidia* L. (kiwi)

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- DD. MM. del 20 novembre 2006, Decreti Ministeriali relativi alle norme tecniche per la produzione di materiali di moltiplicazione di alcune specie da frutto;
- D. Lgs. n. 124 del 25 giugno 2010, Attuazione della Direttiva 2008/90 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;
- Direttive 2014/96/UE, 2014/97/UE e 2014/98/UE della Commissione, relative ad etichettatura, chiusura ed imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti, alla registrazione dei fornitori e delle varietà, all'elenco comune delle varietà, ai requisiti specifici per genere e specie delle piante da frutto, ai requisiti specifici per i fornitori e alle norme sulle ispezioni ufficiali;
- D.M. del 4 marzo 2016, Attuazione del Registro nazionale delle varietà di piante da frutto;
- Decreto del 6 dicembre 2016, Recepimento delle Direttive di esecuzione della Commissione 2014/96/UE, 2014/97/UE e 2014/98/UE relative a norme di produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto di cui al Decreto Legislativo 124 del 25 giugno 2010;
- Decreto del 26 luglio 2017, Norme tecniche volontarie per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati di nocciolo;
- Decreto Ministeriale 19 marzo 2019, che disciplina l'organizzazione e l'articolazione del Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale e

delle piante di specie arbustive ed arboree da frutto, nonché delle specie erbacee a moltiplicazione agamica e tutte le attività concernenti, oltre ad abrogare i Decreti Ministeriali 24 luglio 2003 e 4 maggio 2006.

Attività specifica:

- Verifiche sul rispetto degli obblighi da parte dei fornitori dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;
- Ricezione delle richieste di riconoscimento da parte di aspiranti Centri di Conservazione per la Premoltiplicazione (CCP), aspiranti Centri di Premoltiplicazione (CP) e aspiranti Centri di Moltiplicazione (CM), nonché verifiche sul loro operato;
- Riconoscimento dell'idoneità per la produzione in vitro di materiali di categoria certificato;
- Acquisizione delle diverse tipologie di istanze annuali presentate da Centri riconosciuti (CCP, CP, CM) e da vivaisti;
- Controlli presso CCP, CP e CM di carattere fitosanitario, di qualità e di rispondenza varietale, nonché sui requisiti relativi al terreno;
- Controlli presso fornitori diversi dai Centri riconosciuti, di carattere fitosanitario, di qualità e rispondenza varietale, nonché per la verifica delle rese in vivaio;
- Controlli presso fornitori in merito a commercializzazione, etichettatura ed imballaggio;
- Prelievo di campioni per analisi fitosanitarie secondo i protocolli vigenti;
- Rilascio delle autorizzazioni alla stampa e apposizione delle etichette (cartellino-certificato);
- Attività sanzionatoria e applicazione di misure ufficiali previste dalla normativa;
- Rapporti tecnici e istituzionali con associazioni di produttori, Enti di ricerca ed altri soggetti che intervengono nella filiera.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Acquisizione delle seguenti istanze annuali da parte dei CP e dei CM: richiesta di idoneità di area per campi di piante madri, denuncia di costituzione di campi di piante madri, richiesta di collaudo iniziale del campo di piante madri, denunce di ampliamento o estirpazione (parziale o totale) di un campo di piante madri esistente, comunicazione della stima di produzione del campo di piante madri e richiesta di cartellini-certificato, comunicazione di inizio prelievo, comunicazione del consuntivo di produzione del campo di piante madri, rendicontazione attività di autocontrollo (tutto l'anno);
- Acquisizione delle seguenti richieste annuali da parte dei vivaisti: denuncia di costituzione vivaio, richiesta di certificazione di piante innestate e autoradicate, richiesta di certificazione di portinnesti in piantonaio, richiesta di certificazione di materiale micropropagato (aprile-ottobre);
- Visite presso i fornitori titolari di istanza per controlli di carattere fitosanitario, di qualità e di rispondenza varietale, nonché per il controllo delle rese in vivaio (aprile-ottobre);
- Prelievo di campioni da impianti di piante madri di categoria base (presso Centri di Premoltiplicazione) e di categoria certificato (presso Centri di Moltiplicazione) e vivaisti per le analisi fitosanitarie (aprile-ottobre);

- Rilascio delle autorizzazioni alla stampa e apposizione delle etichette o cartellino-certificato (secondo la tempistica prevista dalla normativa);
- Ispezioni ufficiali su un campione di fornitori durante le fasi di produzione e di commercializzazione (tutto l'anno);
- Attività sanzionatoria e applicazione di misure ufficiali previste dalla normativa (tutto l'anno);
- Rapporti tecnici e istituzionali con associazioni di produttori, Enti di ricerca ed altri soggetti che intervengono nella filiera (tutto l'anno).

Quantificazione obiettivi previsti:

N. ispezioni ufficiali presso vivaisti iscritti al Registro dei fornitori	400
N. ispezione ufficiale presso Centri di Moltiplicazione	1
N. ispezione ufficiale presso laboratori per la produzione in vitro dei materiali di categoria certificato	1
N. campionamenti destinati ad analisi di laboratorio	50

Modalità di individuazione dei soggetti/siti interessati dalle attività:

I soggetti interessati dalle attività sono tutti gli iscritti al Registro dei fornitori dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti, ai sensi dell'art. 14 del Decreto 6 dicembre 2016, operanti sul territorio della Regione Toscana.

Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario.

ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO
IN AMBITO FORESTALE

12) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL COLEOTTERO *Popillia japonica* (Newman)

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo prioritario **PP**

Introduzione:

Popillia japonica, è un insetto capace di alimentarsi a carico di centinaia di specie vegetali, danneggiando piante di interesse agrario, forestale ed ornamentale. In Italia *P. japonica* è stata ritrovata per la prima volta nel 2014 in un'area al confine tra la Lombardia ed il Piemonte, dove probabilmente, stante la vicinanza di Malpensa e dell'aeroporto militare di Cameri, è arrivata a causa del traffico aeroportuale. La Regione Toscana, a partire dal 2014 ha avviato una serie di attività volte ad impedire l'introduzione e l'eventuale diffusione nel proprio territorio di questo temibile parassita, attraverso il monitoraggio delle aree a maggior rischio e la divulgazione di opportune informative. Dal 2015 il monitoraggio in Toscana, è stato realizzato anche con l'ausilio di trappole a feromoni. I risultati dei monitoraggi fino al 2019 sono stati tutti negativi. La presenza di *P. japonica* nel territorio Toscano, potrebbe avere un grave impatto economico, stante la presenza di una realtà vivaistica tra le più importanti a livello nazionale.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- DM 22/1/2018 "Misure d'emergenza per impedire la diffusione di *P. japonica* Newman nel territorio della Repubblica Italiana"
- "Nota tecnica relativa alle linee guida per il monitoraggio di *Popillia japonica* in area indenne", emanata dal Mipaaf nel giugno 2017

Attività specifica:

- Ispezioni ufficiali dal periodo tardo primaverile alla tarda estate per l'individuazione degli adulti, sia attraverso l'utilizzo di trappole a feromoni sia attraverso la sorveglianza di vegetali di specie sensibili;
- Azioni di aggiornamento/addestramento del personale addetto ai controlli e alle attività di monitoraggio;
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le attività di monitoraggio come indicato dalle linee guida ministeriali si svolgono nei siti a rischio di introduzione accidentale, attraverso il trasporto di merci e persone, provenienti da aree infestate, (aeroporti, porti, interporti, stazioni di rifornimento delle principali autostrade, attività vivaistiche, ecc.).

Il monitoraggio nelle regioni indenni viene svolto con ricerca degli adulti dagli inizi di giugno fino a fine settembre; mentre i controlli con carotaggio del terreno per la ricerca delle larve sono, per indicazioni ministeriali, giustificati solo ed esclusivamente in presenza di sintomi di deperimenti importanti ed estesi su tappeti erbosi o prati irrigui. La campagna di monitoraggio viene quindi organizzata attraverso svariati siti di indagine visiva/posizionamento trappole, prevedendo analisi al suolo solo in caso di necessità.

Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
n° di siti ispezionati	50
n° di campioni (larve o adulti)	10
n° trappole	10
Aree verdi/foreste	
n° di siti ispezionati	50
n° di campioni(larve o adulti)	5
n° trappole	10
Siti a rischio	
n° di siti ispezionati	10
n° di campioni (larve o adulti)	2
n° trappole	5

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I punti di monitoraggio (siti) devono essere individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio che in Toscana sono:

- vivai ornamentali e garden e zone limitrofe;
- principali vie di comunicazione: strade, autostrade, aree di sosta con particolare riferimento a quelle provenienti dalle zone focolaio italiane;
- punti di entrata (porto di Livorno, aeroporto di Pisa) e punti di transito intraUE (aeroporti di Firenze e Grosseto, interporto di Prato, porto passeggeri Livorno, porto di Piombino, Portoferraio, porto di Carrara, interporto di Livorno) e aree circostanti;
- Campi da golf;
- Basi aeree militari americane ed Italiane

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

13) MONITORAGGIO FITOSANITARIO PER LA PREVISIONE DELLE INFESTAZIONI IN FORESTA E GESTIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DALLA L.R. 39/2000 (ART. 57) E DAL REGOLAMENTO FORESTALE (ART. 49)

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [X]

Grado di priorità: A

Introduzione:

La Toscana è una regione che racchiude nel suo territorio un immenso patrimonio di boschi e macchie, che si estendono su oltre 1.000.000 di ettari, dalla fascia mediterranea a quella montana, con tipologie forestali fortemente diversificate. Sempre più spesso succede che l'introduzione accidentale di specie esotiche causa mutamenti in questo equilibrio biologico in grado di stravolgere gli assetti dei boschi colpiti cambiandone struttura e composizione specifica. Basta pensare ad esempio ai danni causati dall'introduzione accidentale della cocciniglia corticicola del pino marittimo e del Cinipide del castagno. Inoltre le recrudescenze di avversità già presenti manifestatesi con improvvisi aumenti massali dopo essere rimaste in fase di latenza per lunghi periodi, hanno talvolta innescato fenomeni di progressivo degrado dei boschi colpiti. Alla luce di tutto questo rimane la necessità di individuare i focolai d'infestazione delle principali specie nocive di interesse forestale e mettere in atto, se previsto da provvedimenti normativi di lotta obbligatoria, la delimitazione delle superfici boscate danneggiate finalizzando l'intervento alla eradicazione delle avversità. Per il 2020 sarà data priorità alle attività di monitoraggio e sorveglianza per *Gibberella circinata* (*Fusarium circinatum*) previste dall'accordo di collaborazione scientifica con CNR-IPSP, alla recrudescenza d'attacco manifestato da *Driocosmus kuriphilus* (Cinipide del castagno), alle attività di monitoraggio e sorveglianza delle poderose gradazioni di insetti defogliatori delle latifoglie iniziate nel 2019 (Piombino, Calenzano (FI), Santa Luce (PI), ecc.). Queste ultime attività sono previste dall'Accordo di collaborazione scientifica con CREA-DC e il Servizio Fitosanitario regionale.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione di Esecuzione UE /2015/893 del 9 giugno 2015 della Commissione relativa alle misure atte ad impedirne l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Gibberella circinata*.
- DM 30/10/2007 – Lotta Obbligatoria Processionaria del pino
- DM 22/11/1996 – Lotta Obbligatoria Cocciniglia corticicola del pino marittimo
- DM 10/9/2016 – Modifica del Decreto del 22/11/1996 in materia di lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizo *Matsucoccus feytaudii*
- DM 17/3/2016 – Misure di emergenza per impedire la diffusione di *Crisicoccus pini* Kuwana nel territorio della Repubblica italiana

Attività specifica:

- Controlli fitosanitari su avversità regolamentate. Elaborazione e divulgazione delle informazioni raccolte: *Gibberella circinata*, *Matsucoccus feytaudi*, *Traumatocampa pytocampa*, *Crisicoccus pini*;

- Controlli fitosanitari su avversità non regolamentate. Elaborazione e divulgazione delle informazioni raccolte: Defogliatori delle latifoglie (*Hyphantria cunea*, *Euproctis chrysorrhoea*, *Limantria dispar*, *Thaumetopoea processionea*, *Malacosoma neustria*);
- Altre avversità forestali (*Chalara fraxinea*, *Driocosmus kuriphylus*; *Cinara cupressi*, *Seiridium cardinale*, *Phytophthora cambivora*, *Gnomognopsis*, spp.,ecc);
- Collaborazione con le Istituzioni scientifiche nell'ambito degli Accordi di ricerca stipulati (CREA - DiSPAA – Unifi, CNR – IPSP, altri) tramite affiancamento nelle attività preliminari per la conoscenza dei metodi di indagine e ricerca, nei monitoraggi e nelle attività di elaborazione/divulgazione dei risultati ottenuti;
- Pareri e indicazioni tecniche per ottemperare a quanto previsto dal Regolamento Forestale articolo 49;
- Attività congiunta ai Carabinieri Forestale nell'ambito della Convenzione (articolo 4 lettera N).

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio delle specie sensibili situate, foreste, parchi e aree periurbane del territorio regionale.
- Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.
- Vigilanza adozione adempimenti previsti dai decreti di lotta obbligatoria
- Monitoraggio, delle aree boscate a rischio di infestazioni biotiche
- Analisi laboratorio.

Quantificazione obiettivi previsti:

Monitoraggio avversità non regolamentate:	
N. controlli a seguito di segnalazioni	20
N. controlli in bosco per richieste di tagli Articolo 49 Regolamento Forestale	15
N. controlli su insetti defogliatori delle latifoglie	20
Monitoraggio avversità regolamentate	
N. controlli nell'ambito della sorveglianza e del monitoraggio per Processionaria del pino	15
N. siti monitorati per <i>Gibberella circinata</i> . (osservazioni su 30 piante per sito per un totale di 3000 piante)	100
N. controlli nei vivai forestali toscani per <i>Chalara fraxinea</i> , <i>Gibberella circinata</i> (Vivaio Le Piane, Vivaio Rincine, Vivaio Pieve Santo Stefano)	3
N. campioni e relative analisi di laboratorio per <i>Gibberella circinata</i>	30
N. aree di monitoraggio in bosco per <i>Chalara fraxinea</i> nelle provincie di Prato e Pistoia	5

N. controlli su pinete attaccate da <i>Matsucoccus</i> e controlli a seguito di segnalazioni per <i>Crisicoccus pini</i>	10
N. controlli per Cinipide del Castagno in collaborazione con le Unioni dei Comuni toscani realizzati per valutare la parassitizzazione delle galle	150

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Su segnalazione
- Vivai forestali
- Monitoraggi programmati
- Linee Guida per i monitoraggi

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

14) MISURE D'EMERGENZA PER LA PREVENZIONE DALL'INTRODUZIONE DEL NEMATODE DEL LEGNO DI PINO SU CONIFERE - *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner & Bühner) Nickle

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **A**

Organismo nocivo prioritario **PP**

Introduzione:

Bursaphelenchus xylophilus, noto come l'agente del deperimento rapido dei pini, è considerato un temibile organismo da quarantena nell'Unione Europea. Originario del Nord America è stato introdotto in Giappone agli inizi del '900 con il trasporto di legname infestato causando una vera catastrofe ecologica. Alla fine del 1999 PWN (Pine Wood Nematode – Nematode del legno di pino) è stato segnalato per la prima volta in Europa, in Portogallo. Nel 2008, nonostante i tentativi di eradicazione messi in atto, il Portogallo è stato costretto a dichiarare infestato l'intero territorio nazionale. Successivamente è stato segnalato anche in Spagna e a Madeira. L'Italia rappresenta un paese ad elevato rischio per l'introduzione di *B. xylophilus* in quanto su gran parte del territorio nazionale il clima è idoneo ad un rapido sviluppo delle popolazioni del nematode. Si consideri inoltre l'estensione dei popolamenti e degli impianti di conifere potenziali ospiti di *B. xylophilus*, nonché l'ampia diffusione di insetti vettori appartenenti al genere *Monochamus*. In Italia si ricordano solo due intercettazioni relative a corteccia per pacciamatura contaminata effettuate dai Servizi Fitosanitari di Veneto e Toscana, prontamente oggetto di misure fitosanitarie di distruzione.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 – Allegato II - Elenco degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione e dei rispettivi codici – Parte B – Organismi nocivi di cui è nota la presenza nel territorio dell'Unione.
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 – Allegato VII - Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti originari di paesi terzi e delle corrispondenti prescrizioni particolari per l'introduzione nel territorio dell'Unione.
- Decisione di Esecuzione della Commissione del 26 settembre 2012 (2012/535/UE) relativa a misure urgenti di prevenzione della propagazione nell'Unione di *Bursaphelenchus xylophilus* (Steiner e Bühner) Nickle et al. (nematode del pino)
- Decreto 28 marzo 2014 – Misure di emergenza per prevenire l'introduzione e la diffusione di *Bursaphelenchus xylophilus*
- Standard tecnico MiPAAF 04/05/2012 n°0009590

Attività specifica:

- Controlli presso siti a rischio (centri lavorazione legname, depositi legname, segherie, porti, aeroporti), parchi e foreste, vivai ornamentali e forestali.
- Controlli del materiale vegetale/legnoso/imbballaggi proveniente da aree demarcate di Portogallo e Spagna.

- Prelievi materiale sospetto tra cui cortecce per pacciamatura, trucioli da piante deperienti, campioni di legno (esempio assi, travi, legname asciato oppure tronchi)
- Monitoraggi tramite l'utilizzo di trappole a feromoni per gli insetti vettori (*Monochamus galloprovincialis*, *Monochamus spp*)
- Analisi di laboratorio sui campioni raccolti (cortecce, trucioli, porzioni di assi-travi-tronchi-legname asciato)
- Rendicontazione delle attività di sorveglianza e monitoraggio al MiPAAF

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività può svolgersi in tutte le stagioni dell'anno, non essendoci limiti biologici o climatici per il ritrovamento dell'organismo nocivo. Riguardo invece all'attività di trappolaggio degli insetti vettori la dislocazione delle trappole deve essere ultimata entro fine aprile, i controlli devono essere eseguiti ogni 7/10 giorni, la rimozione delle trappole va effettuata entro fine settembre. Le attività di cui sopra vengono eseguite dagli Ispettori fitosanitari che collaborano alla Scheda, ma in parte anche assegnate al CREA-DC per le attività che rientrano negli Accordi di Ricerca e ai Carabinieri Forestale ai sensi della Convenzione articolo 4 lettera N.

Quantificazione obiettivi previsti:

Foresta	
superficie regionale (specie ospiti) (Ha)	86.770
superficie ispezionata (Ha)	200
N. punti di osservazione	200
N. ispezioni nei punti di osservazione	200
N. campioni	200
N. analisi laboratorio per PWN	200
Siti a rischio	
N. siti a rischio identificati	10
N. siti a rischio ispezionati	10
N. ispezioni totali	20
N. campioni	20
N. trappole	13
Vivai	
N. vivai in regione	2.505
N. vivai ispezionati	30
N. ispezioni totali	50
N. campioni	10
Siti lavorazione legname	

N. siti identificati	170
N. siti ispezionati	5
N. ispezioni totali	5
N. campioni	10
Cortecce	
N. lotti ispezionati	50
N. campioni	50
N. analisi laboratorio per PWN	70
Da aree demarcate Portogallo e Spagna	
N. partite controllate	5
N. campioni prelevati	5
N. analisi laboratorio per PWN	5

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Su segnalazione.
- Pianificazione sul territorio in base allo “Standard tecnico per il monitoraggio di *Bursaphelenicus xylophilus* e per le ispezioni su imballaggi di legno provenienti da Portogallo e Paesi terzi” – Nota tecnica MiPAAF 04/05/2012.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell’ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

15) INDAGINI E MONITORAGGI PER L'INDIVIDUAZIONE DI FOCOLAI DI *Geosmithia morbida* Kolarík, Freeland, Utley & Tisserat - E DEL SUO INSETTO VETTORE *Pityophthorus juglandis* Blackman, IN IMPIANTI SPECIALIZZATI DI NOCE PER ARBORICOLTURA DA LEGNO

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione **UQP**

Introduzione:

Geosmithia morbida e *Pityophthorus juglandis* (fungo e insetto vettore) sono responsabili di una malattia che colpisce diverse specie di *Juglans* (particolarmente sensibile appare *J. nigra*, ma viene attaccato anche *J. Regia*) definita comunemente Malattia dei mille cancri (Thousand cancers disease – TCD).

A seguito di una segnalazione nel settembre 2018 fu ritrovata *Geosmithia morbida* e *Pityophthorus juglandis* in provincia di Firenze in un unico focolaio rappresentato da circa 150 noci (*Juglans nigra e regia*) in un impianto specializzato per arboricoltura da legno ubicato in località Rignano sull'Arno. Questo ritrovamento rappresentava il primo focolaio del patogeno e del suo insetto vettore in Toscana. Nonostante che si fosse proceduto all'abbattimento tempestivo di tutto il noceto e alla rimozione in sicurezza del materiale vegetale, allo scopo di definire e - possibilmente - circoscrivere con successo eventuali altri focolai della malattia, nel 2019 è stato impostato un monitoraggio di tipo "intensivo" degli impianti situati nel territorio circostante, ed "estensivo" su altri impianti distribuiti in altre aree del territorio regionale. Pur non ritrovando in alcun sito né l'insetto vettore e neppure i disseccamenti causati dalla malattia, nell'anno 2020 proseguirà il monitoraggio in ulteriori impianti prossimi a quelli già monitorati)

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 – Allegato II - Elenco degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione e dei rispettivi codici – Parte B - Organismi nocivi di cui è nota la presenza nel territorio dell'Unione
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 - Allegato VIII Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti originari del territorio dell'Unione e delle corrispondenti prescrizioni particolari per lo spostamento all'interno del territorio dell'Unione

Attività specifica:

L'attività del Servizio Fitosanitario, realizzata anche in collaborazione con il CREA-DC, proseguirà nel 2020 con monitoraggi e sorveglianza in ulteriori impianti prossimi a quelli precedentemente monitorati e nei vivai di produzione che producono piante del genere *Juglans* (*Nigra e Regia*). In totale si prevede di installare 30 trappole attrattive per *Pityophthorus juglandis* le quali verranno monitorate ogni 15 giorni. Al momento in cui si registreranno catture saranno monitorati i noci prossimi alla ricerca dei sintomi causato dalla Malattia dei mille cancri. Il tutto nel periodo tra maggio e ottobre. Verranno anche verificate le segnalazioni che ci perverranno dagli Enti territoriali competenti per materia (le Unioni dei Comuni) e da privati cittadini. Le analisi di

laboratorio verranno eseguite dal CREA-DC per l'insetto vettore, per il fungo invece i campioni saranno consegnati al Laboratorio del SF.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività può svolgersi in tutte le stagioni dell'anno, non essendoci limiti biologici o climatici per il ritrovamento dell'organismo nocivo. Riguardo invece all'attività di trappolaggio degli insetti vettori la dislocazione delle trappole deve essere ultimata entro fine aprile, i controlli devono essere eseguiti ogni 7/10 giorni, la rimozione delle trappole va effettuata entro fine settembre. Le attività di cui sopra vengono eseguite dagli Ispettori fitosanitari che collaborano alla Scheda, ma in parte anche assegnate al CREA-DC per le attività che rientrano negli Accordi di Ricerca e ai Carabinieri Forestale ai sensi della Convenzione articolo 4 lettera N. Nei vivai sarà effettuata attività di monitoraggio in quanto l'Allegato VIII del Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 prevede che Piante da impianto, di *Juglans* L. sono state coltivate per tutto il loro ciclo vitale, o dalla loro introduzione nell'Unione, in una zona indenne da *Geosmithia morbida* e dal suo vettore *Pityophthorus juglandis* Blackman, istituita dalle autorità competenti nel rispetto delle pertinenti norme internazionali per le misure fitosanitarie

Quantificazione obiettivi previsti:

Foreste/Impianti produttivi	
N. siti ispezionati	40
N. campioni	100
N. trappole	30
Vivai/garden	
N. vivai in regione	2.505
N. vivai ispezionati	10
N. piante ispezionate	500
N. campioni	10

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Individuazione sul territorio degli impianti di noce da legno realizzati tramite finanziamento Reg. CEE 2080/92 ancora oggetto di contributo. (Banca dati ARTEA)
- Su segnalazione

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca

ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO
SU COLTIVAZIONI AGRARIE
ARBOREE

16) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA CONTRO IL *Plum pox virus* - (Sharka Virus) AGENTE DELLA VAIOLATURA DELLE DRUPACEE

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo regolamentato non da quarantena **RNQP**

Introduzione:

La vaiolatura clorotica delle drupacee (Sharka virus) rappresenta la più grave malattia delle piante del genere *Prunus*. Colpisce infatti quasi tutte le *Prunoidee*, sia di interesse agrario (pesco, pesco noce, susino, albicocco, ciliegio, mandorlo) che spontaneo e ornamentale (prugnolo, pesco e susino da fiore, ecc.), arrecando notevoli danni a livello produttivo.

L'agente responsabile della malattia è rappresentato dal virus *Plum Pox Virus* (PPV) che viene diffuso a lunga distanza per via vegetativa attraverso la commercializzazione di piante e di materiale di propagazione affetti dalla virosi e a breve distanza attraverso l'azione di insetti vettori (afidi).

La Sharka è presente in quasi tutti i paesi europei, compresa l'Italia, in alcuni paesi del Nord Africa (Egitto, Tunisia), del Medio Oriente (Giordania, Iran, Israele, Siria), del continente asiatico (Cina, Corea del Sud, Giappone, India, Kazakistan, Pakistan) e nel continente americano (Canada, Argentina, Cile).

Nel comprensorio frutticolo della Valdichiana, in provincia di Arezzo, stante la diffusione della malattia e l'impossibilità di procedere alla sua eradicazione, è stata istituita, con l'aggiornamento delle Linee Guida approvate con Decreto Dirigenziale n. 3518 del 13/3/2019, una zona di insediamento; nelle altre aree del territorio regionale la malattia è attualmente presente, in base ai dati scaturiti dall'attività di monitoraggio svolta negli ultimi anni, in pochissime aziende frutticole ubicate presso i comuni di Firenze (FI), Scarlino (GR) e Scarperia e San Piero (FI).

L'impatto economico della malattia è particolarmente rilevante in Valdichiana, dove molte aziende, negli ultimi anni, sono state costrette ad estirpare gli impianti colpiti dalla virosi. In tale ambito sarà importante attivare, nei prossimi anni, opportune strategie di convivenza attraverso l'utilizzo di piante tolleranti e la progressiva sostituzione degli impianti vecchi, costituiti da cultivar particolarmente sensibili alla virosi; nelle altre aree della Regione, ancora indenni, l'attività di monitoraggio dovrà essere in grado di individuare i primi focolai di presenza per bloccare la diffusione del patogeno su ampie parti del territorio.

Attenzione massima dovrà essere riservata alle produzioni vivaistiche, anche alla luce del nuovo regime fitosanitario europeo (Regolamento UE 2072/2019) che ha classificato il patogeno tra gli organismi nocivi non da quarantena (RNQP), organismi che devono essere assenti sul materiale vivaistico per le ripercussioni produttive e di qualità negli impianti in caso di presenza del patogeno sul materiale di partenza.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 28/7/2009 - Lotta obbligatoria per il controllo del virus *Plum Pox Virus* (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka virus);
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4531 del 19/2/2016 concernente modifiche al Decreto del 28/7/2009 - Lotta obbligatoria per il

controllo del virus *Plum Pox Virus* (PPV), agente della “Vaiolatura delle drupacee” (Sharka virus);

- Decreto Dirigenziale n. 3518 del 13/3/2019 - Approvazione delle linee guida per contrastare la diffusione in Toscana di *Plum Pox Virus* (PPV) agente della Vaiolatura delle Drupacee

Attività specifica:

- Monitoraggio della presenza di *Plum Pox Virus* nelle aree coltivate costituite da impianti da frutto di drupacee;
- Attività di controllo e ispezione presso le aziende vivaistiche che producono e/o commercializzano piante ospiti di *Plum Pox Virus*;
- Prelievo di campioni di vegetali e consegna al laboratorio del SFR e dell'Università di Pisa - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali per analisi diagnostiche;
- Prescrizione di misure ufficiali (estirpazione, distruzione) nelle aziende frutticole e vivaistiche, in caso di riscontro del virus, per l'applicazione delle disposizioni previste dal D.M. di lotta obbligatoria del 28/7/2009

. Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- L'attività di monitoraggio è una attività istituzionale prevista dal D.M. del 28/7/2009 che impone ai servizi fitosanitari regionali controlli sulle piante di drupacee sensibili e sui frutti allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio.
- In base agli esiti dell'attività il SFR delimita il territorio in zone indenni, aree contaminate (dove è stata riscontrata la presenza della malattia), zone di insediamento (aree dove la malattia non può più essere eradicata) e zone tampone (zone di almeno 300 m. di separazione fra una zona indenne e un'area contaminata o fra una zona indenne e una zona di insediamento).
- L'attività di monitoraggio si svolgerà:
- nel periodo aprile – ottobre per i controlli negli impianti frutticoli di drupacee e nei siti di monitoraggio sul territorio, preferibilmente nel momento di massima estrinsecazione dei sintomi (aprile-giugno e settembre-ottobre) evitando, se possibile, i periodi più caldi dell'anno;
- durante tutto l'anno per i controlli in vivaio delle specie sensibili al *Plum Pox Virus*.

Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
N. siti ispezionati	30
N. campioni	100
Aree coltivate	
N. siti ispezionati	40
N. campioni	400
Siti di monitoraggio	

N. siti ispezionati	15
N. campioni	75-150

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Il monitoraggio dovrà riguardare:

- Impianti frutticoli di drupacee (susino, albicocco, pesco, ciliegio e mandorlo):
- tutte le aziende ubicate nelle aree contaminate nei comuni di Firenze (FI), Scarlino (GR) e Scarperia e San Piero (FI);
- tutte le aziende, se esistenti, ubicate in zona tampone;
- aziende, scelte a campione, ubicate nelle zone indenni limitrofe alle zone tampone;
- aziende, scelte a campione, nella zona di insediamento della Valdichiana in provincia di Arezzo;
- aziende, scelte a campione ed in base all'attività svolta negli anni passati, ubicate nelle zone indenni delle province di Grosseto, Lucca, Pisa e Siena

Siti di monitoraggio (orti privati, aree marginali incolte, giardini pubblici e privati, parchi) costituiti da piante sensibili al *Plum Pox Virus*:

- da individuare, in base all'attività svolta negli anni passati, presso le zone tampone e le zone indenni prossime alle zone tampone (preferibilmente ad una distanza di 1 km dal confine delle zone tampone e non superiore da queste di 5 km)

Aziende vivaistiche:

- registrate al RUOP, autorizzate all'uso del Passaporto delle piante e che coltivano e/o commercializzano piante da frutto e ornamentali sensibili al *Plum Pox Virus*; i sopralluoghi in queste aziende verranno effettuati durante la normale attività di controllo vivai ai sensi del Reg. (UE) 2031/2016 e del Reg. (UE) 2072/2019.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

17) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE di *Bactrocera dorsalis* (Hendel) e *Bactrocera zonata* (Saunders)

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **M**

Programma di indagine art. 19 Reg. UE 2014/652 della Regione Toscana per *Bactrocera dorsalis*

Organismo nocivo prioritario **PP**

Introduzione:

I Tefritidi sono una importante famiglia di mosche fitofaghe, molte delle quali rivestono un notevole interesse economico, essendo dannose alle colture agrarie. Nell'ambito di questa famiglia le mosche orientali della frutta (*Bactrocera dorsalis* H. – *Bactrocera zonata* S.) rappresentano un pericolo emergente per la frutticoltura nazionale, a causa del danno che le larve provocano sviluppandosi in modo gregario nei frutti attaccati, nutrendosi del mesocarpo e provocando il disfacimento dei tessuti e/o la cascola anticipata e dell'elevata polifagia (oltre 400 diverse specie vegetali).

Il comportamento biologico è molto simile a quello di un altro comune fitofago, la mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*), infatti anche *B. dorsalis* è polivoltina arrivando a completare, nel paese d'origine, anche 10 generazioni l'anno.

In Italia sono state ritrovati in due trappole, posizionate in due aree circoscritte della Campania, esemplari è *Bactrocera dorsalis*.

Le recenti disposizioni comunitarie hanno individuato *Bactrocera dorsalis* H. e *Bactrocera zonata* S. come organismi nocivi prioritari (art. 6 Reg. (UE) 2031/2016 – Reg. (UE) 1702/2019 (Allegato A)).

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Reg. UE 2019/2072 – Allegato III parte A (Organismi nocivi di cui non è nota la presenza nel territorio dell'Unione)

Attività specifica:

La Regione Toscana, attraverso il Servizio Fitosanitario attua:

- Sorveglianza attiva attraverso il posizionamento di trappole al metileugenolo nelle aree di produzione, nei punti di ingresso (porto) e nei siti di trasformazione, volto a garantire, l'assenza dell'organismo nocivo sul territorio regionale;
- Controlli all'importazione di vegetali regolamentati;
- Collaborazione con istituzioni scientifiche e con altri SFR

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio delle trappole posizionate con cadenza quindicinale dalla fine di giugno al mese di ottobre;
- Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.

Quantificazione obiettivi previsti:

n° siti a rischio presenti in Regione	10
n° di siti ispezionati	10
n° di campioni	6
n° di trappole	10

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Punti di ingresso (porto, magazzini doganali);
- Aziende frutticole;
- Mercati ortofrutticoli e aziende di trasformazione e commercializzazione;
- Tutti i casi segnalati.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

18) MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DELLA BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA CAUSATO DA *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [X]

Grado di priorità: **M**

Programma di indagine art. 19 Reg. UE 2014/652 della Regione Toscana per *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*

Organismo nocivo regolamentato non da quarantena **RNQP**

Introduzione:

Il Cancro batterico (più comunemente conosciuto come PSA) è la più pericolosa batteriosi dell'actinidia; descritta negli anni '80 in Giappone e Corea, è segnalata in Italia dal 1992 ed è esplosa in particolare negli anni 2007-2008. Il batterio si diffonde nella pianta entrando attraverso stomi, lenticelle e ferite (potatura uomo, danni da grandine) e penetrando nei tessuti vascolari accompagnato dall'emissione di caratteristici essudati. Può provocare il disseccamento di tronco e rami (tralci e cordoni) e portare successivamente a morte la pianta. Le piante colpite possono rimanere asintomatiche per tutto l'inverno e cominciare a manifestare i sintomi della malattia solo alla ripresa vegetativa. La coltivazione di actinidia in Toscana a causa di questa patologia si sta riducendo negli ultimi 5 anni arrivando a circa 80 ettari di superficie di produzione dichiarata secondo i dati ISAT 2019.

Il primo ritrovamento in Toscana risale al 2012, in frutteti nel comune di Marradi (FI), area in cui la malattia è tuttora presente. Nelle altre aree regionali con presenza di frutteti di actinidia la PSA non è mai stata segnalata. A partire dal 2012 ad oggi la malattia è stata rinvenuta anche, in maniera sporadica, su piante da vivaio e prontamente eradicata.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.M. del 20 dicembre 2013 – Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* nel territorio della Repubblica italiana
- D.D. n°512 del 01.03 2013 – Piano di azione regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del cancro batterico dell'actinidia, definizione delle aree di contenimento e delle relative zone di sicurezza
- Decisione di esecuzione (UE) 2017/198 della Commissione del 02.02.2017 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto
- <https://gd.eppo.int/taxon/PSDMAK/documents> EPPO A1 and A2 Lists of pests recommended for regulation as quarantine pests (2019)

Attività specifica:

- Monitoraggio e Sorveglianza circa la presenza di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* in Toscana nelle aree coltivate costituite da impianti da frutto di actinidia;
- Attività di controllo e ispezione presso le aziende vivaistiche che producono e/o commercializzano piante ospiti di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* in Toscana;

- Prelievo di campioni di vegetali e consegna al laboratorio del SFR per analisi diagnostiche e dell'Università di Firenze Facoltà di Agraria Dipartimento di Scienze Produzioni Agro Alimentari e dell'Ambiente (DISPAA) per attività di supporto e approfondimento;
- Applicazione misure ufficiali (estirpazione, distruzione) nelle aziende frutticole e vivaistiche, in caso di riscontro del batterio, per l'applicazione delle disposizioni previste dal D.M. di lotta obbligatoria del 20/12/2013
- Sopralluoghi in vivai e garden
- Aggiornamento del Piano d'Azione Regionale
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di monitoraggio è un'attività istituzionale prevista dal D.M. del 20 dicembre 2013 che impone ai Servizi fitosanitari regionali indagini ufficiali annuali volte ad accertare la presenza di PSA nei territori di competenza sui vegetali specificati e su altri vegetali di *Actinidia Lindl.*

In base agli esiti dell'attività il SFR delimita il territorio in zone indenni, aree contaminate (dove è stata riscontrata la presenza della malattia), zone di insediamento (aree di contenimento dove la malattia tecnicamente non può più essere eradicata) e aree di sicurezza.

Le indagini consistono in ispezioni visive e, se del caso, in appropriate analisi batteriologiche, con particolare riguardo ai campi di piante madri, ai vivai e ai frutteti.

Il batterio produce sintomatologia sia a livello fogliare che sul legno; nel primo caso le ispezioni devono essere condotte durante la stagione vegetativa (primavera-inizio estate), nel secondo la presenza del batterio può essere rilevata analiticamente anche nel periodo di riposo vegetativo. I disseccamenti di cordoni e di tronchi, talvolta associati a cancri, sono infatti più facilmente rilevabili in campo poco prima o all'inizio della ripresa vegetativa quando non sono ancora presenti le foglie.

Il batterio è attivo nel frutteto con temperature tra 10°C e 2°C (non > 25 C°)

Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
n° di siti ispezionati	20
n° di campioni	10
Aree coltivate	
Superficie ispezionata (ha)	10
n° di siti ispezionati	10
n° di campioni	15

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Il monitoraggio potrà essere condotto nelle seguenti tipologie di aree:

Impianti frutticoli di actinidia:

- aziende ubicate nelle aree contaminate nel comune di Marradi (FI), e parte di quelle ricadenti nell'area "di sicurezza" (area di raggio di 500 metri intorno all'area contaminata o eventuale area di contenimento);
- aziende, scelte a campione ed in base all'attività svolta negli anni passati, ubicate nelle zone indenni delle altre province;

Siti di monitoraggio (orti privati, aree marginali incolte, giardini pubblici e privati, parchi) costituiti da piante sensibili a *PSA*:

Aziende vivaistiche registrate al R.U.O.P., quindi autorizzate all'uso del Passaporto delle piante, che coltivano e/o commercializzano piante da frutto e ornamentali sensibili a *PSA*; i sopralluoghi in queste aziende potranno essere effettuati durante la normale attività di controllo vivai ai sensi del Reg. (UE) 2031/2016 e del Reg. (UE) 2072/2019

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Soggetti privati a contratto e borsisti, attività in relazione ad accordi di collaborazione con Università e altri organismi di ricerca

Note:

Per permettere la pianificazione e programmazione dell'attività di monitoraggio negli impianti frutticoli, ARTEA dovrà fornire al SFR l'elenco delle aziende produttive, con georeferenziazione delle aree di coltivazione e delle loro superfici e, se disponibili, di altri dati utili (anno d'impianto, sistema di conduzione, numero piante/ha, metodi di coltivazione). Tutti i dati registrati durante l'attività (monitoraggio, ispezioni, rilievi, campionamenti, verifica misure ufficiali, ecc.) dovranno essere inseriti in tempo reale nell'App di FitoSIRT, secondo le indicazioni e le procedure stabilite dal SFR.

19) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL BATTERIO *Erwinia amylovora* (Burrill) Winslow, Broadhurst, Buchanan, Krumwiede, Rogers & Smith, AGENTE DEL “COLPO DI FUOCO DELLE POMACEE”

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo da quarantena rilevante per le zone protette **PZQP**

Introduzione

Il colpo di fuoco delle pomacee è una delle più pericolose avversità da quarantena provocata dal batterio *Erwinia amylovora*, che colpisce sia le pomoidee da frutto (pero, melo) che diverse piante ornamentali e spontanee appartenenti alla famiglia delle Rosacee (biancospino, cotogno, cotogno da fiore, cotognastro, agazzino, fotinia, sorbo, nespolo comune, nespolo giapponese, ecc.). *Erwinia amylovora* è classificata nella lista A2 dell'EPPO.

La pericolosità del Colpo di fuoco batterico è generalmente determinata da due fattori: da una parte il batterio risulta di facile diffusione tramite insetti, uccelli, vento ed acqua nonché tramite l'uomo (p.e. con attrezzi da taglio, mani, vestiario etc.) e dall'altra sussiste un accrescimento esponenziale dell'agente patogeno in favorevoli circostanze quali condizioni climatiche di caldo-umido che possono causare la morte di giovani piantine in un lasso di tempo assai breve. Attualmente non esistono prodotti fitosanitari in grado di permettere una lotta efficace contro il Colpo di fuoco batterico. Pertanto, sono di vitale importanza tutte le misure preventive possibili, che non possono, quindi, limitarsi soltanto alla frutticoltura ma devono riguardare anche il verde pubblico e privato

Viene anche detto “colpo di fuoco” per l'imbrunimento caratteristico della vegetazione assimilabile a quello provocato da una fiammata. La malattia è originaria degli Stati Uniti d'America, da qui si è diffusa in diverse parti del mondo.

Attualmente è presente in quasi tutti Paesi europei, all'infuori del Portogallo, in Russia, nei paesi dell'Africa settentrionale (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto eccetto la Libia), in Medio Oriente (Turchia, Cipro, Israele, Giordania, Libano, Iran, Siria), in alcuni paesi del continente asiatico (Kazakhstan, Iran, Kirghizistan).

Normativa di riferimento e disposizioni attuative

- D.M. n° 356 del 10/9/1999 “Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico” (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica, stabilisce l'obbligo per i Servizi Fitosanitari di effettuare indagini sistematiche per accertare la presenza della malattia sul territorio e porre in atto interventi diretti alla sua eradicazione o ad evitarne la diffusione.
- Delibera di Giunta n. 1341 del 30.11.2017 e Decreto Dirigenziale n. 18524 del 6/12/2017 relativi ad accordi per la realizzazione di attività congiunte tra Regione Toscana e IPSP-CNR in materia di avversità delle piante arboree e arbustive ornamentali e forestali.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019, ALLEGATO III (Elenco delle zone protette e dei rispettivi organismi nocivi da quarantena rilevanti per le zone protette e dei rispettivi codici).
<https://gd.eppo.int/taxon/ERWIAM>.

Attività specifica

- Sorveglianza al fine di individuare l'eventuale presenza del batterio *Erwinia amylovora* in Toscana;
- Adozione di misure relative alla sorveglianza di vegetali di specie sensibili nelle aree del territorio regionale dove è maggiore il rischio fitosanitario di introduzione e diffusione del batterio;
- Azioni di aggiornamento/addestramento del personale addetto ai controlli e alle Monitoraggio e Sorveglianza circa la presenza di *Erwinia amylovora* in Toscana nelle aree coltivate costituite da impianti da frutto sensibili;
- Attività di controllo e ispezione presso le aziende vivaistiche che producono e/o commercializzano piante ospiti di *Erwinia amylovora* in Toscana;
- Prelievo di campioni di vegetali e consegna al laboratorio del SFR per analisi diagnostiche
- Applicazione misure ufficiali (estirpazione, distruzione) nelle aziende frutticole e vivaistiche, in caso di riscontro del batterio
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet

Caratteristiche e tempistica dell'attività

Per massimizzare la probabilità di rilevare gli effetti del batterio sulle specie sensibili, si effettuano le ispezioni durante il periodo di crescita vegetativa della pianta, nel periodo maggio-novembre. Il mese di settembre è un periodo importante soprattutto per le specie rifioranti (es. varietà di pero).

L'attività di monitoraggio si svolge sulla base di appositi itinerari pianificati, ricadenti in diverse province del territorio regionale dove è maggiore il rischio fitosanitario di introduzione e diffusione del batterio. Ruolo strategico saranno le zone a confine prossime alle aree infette dell'Emilia-Romagna e dell'Umbria.

Quantificazione obiettivi previsti

Vivai/garden n.	2500
n° di siti ispezionati	150
n° di campioni	5
Aree coltivate (n. piante ospiti)	1500
n° di siti ispezionati	10
n° di campioni	5
Aree verdi/foreste	
n° di siti ispezionati	251
n° di piante ispezionate	160
n° di campioni	10

Modalità di individuazione dei soggetti/siti interessati dalle attività

I punti di monitoraggio (siti) sono individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio:

- province confinanti con regioni dove la malattia è presente (Massa-Carrara, Lucca, Pistoia, Prato, area metropolitana di Firenze, Arezzo, Grosseto);
- vivai e garden che producono e commercializzano piante da frutto e ornamentali;
- impianti di *pomacee* ad alta densità realizzati negli ultimi tre anni;
- frutteti di specie sensibili;
- Aree verdi non coltivate, parchi e giardini dove sono presenti specie ospite;
- Strade di collegamento ad alta percorrenza.

Personale addetto

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Esterni: Soggetti privati a contratto, attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca. CNR Istituto per la Protezione sostenibile delle piante (indagini sistematiche sulla presenza e diffusione di *Erwinia amylovora* in Toscana).

Note

Per permettere la pianificazione e programmazione dell'attività di monitoraggio negli impianti frutticoli o vivai, ARTEA dovrà fornire al SFR l'elenco delle aziende produttive, con georeferenziazione delle aree di coltivazione/propagazione, delle loro superfici e, se disponibili, di altri dati utili (anno d'impianto, sistema di conduzione, numero piante/ha, metodi di coltivazione). Tutti i dati registrati durante l'attività (monitoraggio, ispezioni, rilievi, campionamenti, verifica misure ufficiali, ecc.) dovranno essere inseriti in tempo reale nell'App di FitoSIRT, secondo le indicazioni e le procedure stabilite dal SFR.

20) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI *Aromia bungii* (Faldermann)

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **B**

Programma di indagine art. 19 Reg. UE 2014/652 della Regione Toscana per *Aromia bungii*

Organismo nocivo prioritario **PP**

Introduzione:

Aromia bungii è un insetto lignicolo di grosse dimensioni (fino a 4 cm) originario della Cina e Corea dannoso a piante agricole, in particolare pesco e albicocco, piante forestali e ornamentali. E' in grado di volare per piccole distanze, facilmente riconoscibile per la presenza del "collare rosso" che ne è un carattere distintivo. Viene segnalato in Italia nella zona flegrea tra Napoli e Pozzuoli e in Lombardia; le principali piante ospiti sono: il genere *Prunus* (in particolare *Prunus armeniaca* - albicocco - e *Prunus domestica* - susino), *Azadirachta indica* (albero di Neem), *Diospyros virginiana* (stesso genere del cachi), *Olea europea* (olivo), *Populus alba* (pioppo bianco), *Pterocarya stenoptera* (stessa famiglia del noce), *Punica granatum* (melograno), *Schima superba* (Theaceae).

La sua presenza è segnalata dall'accumulo di mucchietti di segatura, prodotta dalle stesse larve, alla base del tronco o sulle branche e da grossi fori nel tronco dal diametro di alcuni cm causato dallo sfarfallamento dell'adulto in tarda primavera.

La Regione Toscana ha intrapreso negli anni passati la sorveglianza del territorio finalizzata alla prevenzione della diffusione del patogeno; particolarmente importanti a livello regionale sono i monitoraggi nelle aziende frutticole e i controlli all'importazione del legname specificato nei punti di entrata. I monitoraggi eseguiti dal SFR nel triennio 2017-2019 nei vivai, pruneti, aree marginali incolte, aree verdi pubbliche/private (parchi, piazzole, campeggi) non hanno rilevato la presenza del cerambicide nel territorio regionale.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1503 della Commissione "che stabilisce misure per evitare l'introduzione e la diffusione nell'Unione dell'*Aromia bungii* (Faldermann)"

Attività specifica:

- Sorveglianza al fine di individuare l'eventuale presenza del *Aromia bungii* nel territorio regionale; azioni di monitoraggio nei vivai, pruneti, aree marginali incolte, aree verdi pubbliche/private (parchi, piazzole, campeggi). Durante il rilievo dovranno essere ricercati i danni/segni della eventuale presenza di *Aromia bungii* quali: abbondante segatura rossastra accumulata alla base del tronco; fori di sfarfallamento degli adulti sul tronco e su grossi rami; forme immaginali e preimmaginali dell'insetto (larve, pupe, adulti) con prelievo del campione nelle piante sintomatiche.
- Controlli all'importazione di vegetali regolamentati e non regolamentati
- Azioni di aggiornamento/addestramento del personale addetto ai controlli e alle attività di monitoraggio;
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet.

- Predisposizione del template per Annual report of surveys in accordance with Article 22(2) of Regulation (EU) 2016/2031
- Predisposizione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio presso le coltivazioni di drupacee nel periodo primaverile-autunnale.
- Attività ispettiva presso i vivai da effettuarsi anche nell'ambito dell'attività di controllo ordinario vivai preferibilmente nel periodo primaverile-autunnale.
- Sopralluoghi in aree verdi e in proprietà private su segnalazione tutto l'anno.

I rilievi inizieranno in tarda primavera e saranno protratti fino al mese di novembre.

Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
n° di siti ispezionati	10
n° di campioni	5
Aree coltivate	
Superficie ispezionata	40
n° di siti ispezionati	40
n° di campioni	25
Aree verdi/foreste	
n° di piante ispezionate	10
n° di campioni	5

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I punti di monitoraggio (siti) verranno individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio soggette a probabilità di introduzione dell'insetto. In tali aree verranno individuati: i vivai, le coltivazioni "frutteti" e le aree verdi pubbliche da monitorare nel 2020.

I "frutteti" potranno essere individuati anche in base al piano di monitoraggio per Sharka anno 2020 in modo da ottimizzare i sopralluoghi;

Le aree verdi pubbliche potranno essere individuate anche in base al piano di monitoraggio per *Anoplophora chinensis* al fine di da ottimizzare le ispezioni visive;

Altre località e aree private potranno essere individuate su segnalazione;

I controlli ai punti di entrata e nelle aree doganali verranno svolti secondo quanto previsto dalla normativa specifica.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Esterni: Soggetti privati a contratto attività in relazione ad accordi di collaborazione con università e altri organismi di ricerca.

21 A) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEL BATTERIO *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) - PARTE A - SORVEGLIANZA IN ZONA INDENNE

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **A**

Programma di indagine art. 19 Reg. UE 2014/652 della Regione Toscana per *Xylella fastidiosa*

Organismo nocivo prioritario **PP**

Introduzione:

Xylella fastidiosa (Wells et al.) è un batterio che si localizza nei vasi legnosi delle piante infette, colpisce oltre 215 specie vegetali, ai sensi dell'Allegato I "Elenco delle piante notoriamente sensibili agli isolati europei e non europei dell'organismo specificato (piante specificate)" della Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione. Mentre la lista delle piante ospiti trovate sensibili a *Xylella fastidiosa* nel territorio unionale, è consultabile nel data base della Commissione Europea all'indirizzo:

https://ec.europa.eu/food/sites/food/files/plant/docs/ph_biosec_legis_emergency_db-host-plants_update12.pdf.

Xylella fastidiosa è incluso nella lista degli organismi nocivi prioritari dell'Unione Europea.

L'importanza del controllo del batterio in Toscana è fondamentale dal punto di vista economico e paesaggistico, infatti, *Xylella fastidiosa* è in grado di colpire anche piante coltivate di interesse agricolo (come per esempio olivo, agrumi, vite, pesco, mandorlo), specie ornamentali (per esempio oleandro, polygala, alloro), specie forestali (acero, quercia), specie spontanee (erbe e arbusti, per esempio alaterno, rosmarino, lavanda, ginestra tipiche della macchia mediterranea).

Ad oggi la presenza di tale batterio, con diverse sottospecie e sottotipi e la diffusione delle malattie da esso causate, è stata riscontrata negli Stati Uniti, in alcuni paesi del sud America. Rare segnalazioni sono pervenute anche dall'Asia (Taiwan). In Europa la sua presenza è stata riscontrata in: Italia (Puglia, Lazio), Francia, Germania, Spagna e Portogallo. Nel mese di dicembre 2018 *Xylella fastidiosa* è stata rinvenuta anche in Toscana, in provincia di Grosseto, sul promontorio di Monte Argentario; la sottospecie è 'Multiplex' nuova variante genetica (Sequence Type) 'ST87'.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Misure fitosanitarie 7/24 dell'Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante (EPPO);
- Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione del 18 maggio 2015 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto del 13 febbraio 2018 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana;
- Decreto del 5 ottobre 2018 il Mipaaf ha approvato una modifica del Decreto 13/02/2018 contenente le "Linee guida per il contenimento degli insetti vettori nelle zone delimitate per *Xylella fastidiosa*";

- Decreto 6 giugno 2019 la “Definizione delle aree indenni dall’organismo nocivo *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) nel territorio della Repubblica italiana” che definisce le aree indenni da *Xylella fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana, individuate sulla base dei risultati delle indagini svolte dai servizi fitosanitari regionali;
- Legge n. 44 del 21 maggio 2019 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l’emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto”
- Delibera Giunta regionale n. 475 del 09/5/2017 che approva il Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia e il Piano di monitoraggio e sorveglianza per rilevare l’eventuale presenza in Toscana del patogeno *Xylella fastidiosa*

Attività specifica:

- Attività di sorveglianza e di monitoraggio sul territorio (esame visivo e prelievo campioni vegetali e catture di insetti) al fine di individuare l’eventuale presenza del batterio *Xylella fastidiosa* nelle zone indenni della regione Toscana concentrandosi in particolare nelle aree a maggior rischio;
- Monitoraggio su piante sintomatiche o sospette su tutto il territorio in particolar modo su specie ospiti di *Xylella fastidiosa* sott. *Pauca* presente in Puglia (olivo, oleandro);
- Monitoraggio intensivo sul territorio dei Comuni prospicienti l’area delimitata di Monte Argentario privilegiando aree coperte da macchia mediterranea; su specie ospiti di *Xylella fastidiosa* sott. *Multiplex* (Ginestra odorosa, alaterno, cisto) con sperimentazione dell’applicazione statistica Ribes+ messa a punto dall’autorità europea per la sicurezza alimentare EFSA (European Food Safety Authority);
- Aggiornamento/addestramento del personale addetto ai controlli e alle attività di monitoraggio;
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e/o distribuzione volantini/pieghevoli e pubblicazione notizie su sito internet della Regione Toscana;
- Realizzazione ispezioni, campionamento ed analisi ai sensi dell’art. 9.8 della Decisione UE 2015\789 e ss.mm.ii nei siti dove sono prodotte piante da movimentare appartenenti alle specie vegetali ospiti di *Xylella fastidiosa*;
- Ispezioni nei vivai ai sensi dell’art. 9.8 della Decisione UE 2015\789 e ss.mm.ii su *Polygala myrtifolia* con ispezione visiva e campionamento anteriormente al primo spostamento di ogni lotto di piante destinate all’impianto.

Caratteristiche e tempistica dell’attività:

Per massimizzare la probabilità di trovare il batterio, si dovrebbe effettuare il monitoraggio ed il campionamento durante il periodo di crescita vegetativa della pianta.

Alcuni esempi di campionamento esaustivo per la presenza della malattia:

- per *Polygala myrtifolia*: tarda primavera, inizio autunno;
- per *Olea europea* e *Nerium oleander* i sintomi di appassimento, disseccamento e necrosi delle foglie, sono maggiormente evidenti in estate, ma persistenti durante tutto l’anno. In zone

temperate alcuni sintomi vengono individuati anche in inverno, all'inizio della nuova fase vegetativa.

- Per le piante a foglia caduca i sintomi sono in corrispondenza della presenza del batterio, sulle foglie, durante l'estate; le foglie asintomatiche campionate all'inizio del periodo vegetativo, sulle stesse piante, hanno dato esito negativo.
- Per le piante in fase di dormienza è necessario campionare la zona xilematica dei rami maturi.

Gli insetti vettori adulti vengono campionati per aspirazione o tramite retino entomologico. Il periodo di campionamento degli insetti va dalla tarda primavera all'inizio dell'autunno per massimizzare la probabilità di rilevazione del batterio.

Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
n° di siti ispezionati	500
n° di campioni	3000
Aree coltivate	
Superficie ispezionata (Ha)	300
n° di siti ispezionati	300
n° di campioni	2500
Siti a rischio	
n° di siti ispezionati	600
n° di campioni	1800
Monitoraggio vettori	
n° di siti ispezionati	100
n° di campioni	500

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I siti devono essere individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio individuate in:

- vivai olivicoli, vivai ornamentali e garden, che coltivano o commercializzano piante sensibili a *Xylella fastidiosa* e nelle aree circostanti ai vivai;
- aree litoranee e aree verdi nelle zone prospicienti l'area delimitata di Monte Argentario privilegiando aree coperte da macchia mediterranea;
- Aree con piante specificate con sintomi di deperimento come potenziali ospiti del batterio e aree con piante ospiti risultate infette con maggiore frequenza nell'area di Monte Argentario;
- aree verdi lungo le principali vie di comunicazione: strade, autostrade, aree di sosta con particolare riferimento a quelle provenienti da e verso: la Francia (PACA), la Puglia e il Lazio;

- punti di entrata (porto di Livorno, aeroporto di Pisa) e punti di transito intra UE (aeroporti di Firenze e Grosseto, interporto di Prato, porto passeggeri Livorno, Piombino, Massa), interporto di Prato e aree circostanti;
- principali isole dell'Arcipelago toscano (Elba, Capraia, Giglio) e in particolar modo quelle situate sulla rotta da e per la Corsica;
- aree turistiche (per es. campeggi, aree sosta camper) e porti turistici;
- frutteti di specie sensibili (oliveti, vigneti, coltivazioni di *Prunus*);
- aree verdi non coltivate o abbandonate, parchi, giardini, boschi urbani e periurbani, macchia mediterranea;
- stabilimenti che utilizzano vegetali provenienti dalle zone delimitate (per es. frantoi che lavorano olive della Puglia) e aree circostanti;
- aree ospitanti piante sensibili al batterio con sintomi di deperimento ascrivibili alla sintomatologia descritta in bibliografia.

Personale addetto:

- Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario.
- Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

21 B) PARTE B - ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI MONTE ARGENTARIO

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **A**

Organismo nocivo prioritario **PP**

Introduzione:

Nel novembre 2018, sono state trovate alcune piante positive a *Xylella* nel territorio del Comune di Monte Argentario (GR). Dal momento del ritrovamento è stato svolto un monitoraggio intensivo, da ottobre a dicembre 2018. Nell'immediato, le piante rinvenute positive al batterio sono state 72, ricadenti all'interno del territorio di Monte Argentario ed una nel Comune di Orbetello al Confine con il Comune di Monte Argentario. La sottospecie ritrovata è di tipo multiplex, Sequence type 87.

Sono immediatamente iniziate le operazioni di eradicazione del focolaio e di ricerca dell'eventuale presenza di altre piante infette.

Contestualmente al monitoraggio sulle matrici vegetali, già nel mese di novembre 2018 è iniziata l'attività di monitoraggio sugli insetti potenziali vettori di *Xylella fastidiosa*: due esemplari di *Neophylaenus campestris* raccolti il 17/11/2018 sono risultati positivi.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Per normativa unionale e nazionale vedere scheda 22a

- Delibera n. 734 del 3 giugno 2019 “Aggiornamento del piano di azione”
- Decreto n.106 del 09/01/2020 del Responsabile del Servizio fitosanitario regionale (SFR): Delimitazione delle zone infette e cuscinetto per *Xylella fastidiosa*: Nuova delimitazione e revoca Decreto Dirigenziale n. 9005 del 4/6/19
- Linee guida per ispezione e campionamento nell'area delimitata (zone infette e zona cuscinetto) del focolaio di *Xylella fastidiosa* di Monte Argentario (GR) del 2/4/2019 trasmesso con Prot.015055 del 4/4/19
- Linee guida per lo svolgimento delle operazioni di eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* nelle zone infette individuate a Monte Argentario del 27/9/2019

Attività specifica:

- Monitoraggio e campionamento intensivo nelle nuove zone infette
- Monitoraggio intensivo nel primo km della zona cuscinetto relativo alla nuova delimitazione delle aree infette
- Monitoraggio nella restante parte della zona cuscinetto (Km da 1 a 5)
- Rimozione delle piante infette e delle piante ospiti, sintomatiche e sospette nei 100 metri circostanti alla pianta infetta
- Trattamenti insetticidi contro i vettori di Xf

- Divulgazione delle informazioni sul focolaio tramite pubblicazioni e sito internet della regione Toscana
- Monitoraggio e campionamento insetti vettori nella zona delimitata
- Trattamenti per il contenimento delle popolazioni di insetti vettori nella zona delimitata
- Attivazione area stoccaggio di residui vegetali nella zona delimitata.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività viene svolta secondo un cronoprogramma definito a priori che prevede il seguente ordine cronologico: rimozione delle piante infette rinvenute nel corso delle indagini 2019, indagini e campionamento nelle zone infette, monitoraggio e campionamento nelle zone cuscinetto, eventuale nuova fase di eradicazione in caso di ritrovamento di altre piante infette.

Le operazioni di eradicazione saranno realizzate da operai specializzati sotto la diretta sorveglianza degli Ispettori del Servizio Fitosanitario; tali attività saranno interrotte nei mesi di luglio e agosto a causa del grave pericolo di incendio che incombe sui luoghi e che rende impossibile l'uso di mezzi a motore in aree verdi.

Il monitoraggio degli insetti vettori sarà svolto in aree di saggio individuate nelle zone infette e nella zona cuscinetto dalla tarda primavera all'inizio dell'autunno per massimizzare la probabilità di rilevazione del batterio.

Si prevede l'esecuzione di trattamenti insetticidi nelle aree di collegamento tra il Monte Argentario e la terraferma, in area cuscinetto, svolte nel mese di maggio e in quello di settembre.

Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
n° di siti ispezionati	4
n° di campioni	40
Aree coltivate	
Superficie ispezionata (Ha)	20
n° di siti ispezionati	10
n° di campioni	50
Aree verdi/foreste	
Superficie ispezionata (Ha)	4.500
n° di campioni	6.500
Siti a rischio	
n° di siti ispezionati	2
n° di campioni	10
Monitoraggio vettori	
n° di campioni	500

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Tutta la zona delimitata ai sensi del Decreto dirigenziale n. 106\2020 e eventuali ss.mm.ii.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

22) LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE E AL SUO VETTORE *Scaphoideus titanus* Ball

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **A**

Programma di indagine art. 19 Reg. UE 2014/652 della Regione Toscana per *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* e per *Scaphoideus titanus*

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione **UQP**

Introduzione:

La Flavescenza dorata della vite è una malattia potenzialmente molto pericolosa per la viticoltura. Il decreto nazionale di Lotta obbligatoria è stato emanato nel 2000 dopo che la malattia, intorno alla metà degli anni '90, aveva provocato grossi danni alla viticoltura italiana del nord-est. L'agente causale della malattia è un fitoplasma che nel vigneto è trasmesso principalmente dall'insetto cicadellide *Scaphoideus titanus*. In Toscana le attività di monitoraggio e le misure di contenimento della malattia e del suo insetto vettore sono iniziate nei primi anni '90 ed oggi proseguono con prescrizioni annuali del Servizio Fitosanitario Regionale, con l'obiettivo di individuare i focolai, estirpare le piante infette ed intervenire contro il vettore dove ne è stata riscontrata la presenza. Gli strumenti sono il monitoraggio della malattia nelle aree viticole regionali attraverso il campionamento e le relative analisi di diagnostica molecolare effettuate da Laboratorio del Servizio Fitosanitario Regionale. Altro strumento è il monitoraggio dell'insetto vettore in tutte le aree viticole principalmente con trappole cromotropiche, oltre che con il controllo visivo degli stadi preimmaginali.

Annualmente mediante i bollettini fitosanitari settimanali vengono date informazioni ai viticoltori e ai vari organismi tecnici su come svolgere il monitoraggio dell'insetto vettore e su come effettuare i trattamenti per contenerne la diffusione. Inoltre con i bollettini vengono fornite indicazioni per il riconoscimento delle piante sintomatiche alla malattia e forniti i riferimenti a cui rivolgersi per chiedere un campionamento con relativa analisi diagnostica di laboratorio.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 del 28 novembre 2019 “che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031” Allegato II Parte B
- D.M. 31/5/2000 - Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite
- -D. D n.9825 del 13 giugno 2019 “D. Lgs. n. 214/05 – Servizio Fitosanitario Regione Toscana – Aggiornamento per l'anno 2019 delle misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite nel territorio regionale di cui al D.M. n. 32442 del 31.5.2000”.

Attività specifica

- Predisposizione da parte del Servizio Fitosanitario Regionale per l'anno 2020 di tutte le misure di lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite previste dalla normativa vigente attraverso un aggiornamento del piano di intervento regionale approvato con Decreto Dirigenziale;

- Monitoraggio visivo delle forme giovanili di *Scaphoideus titanus*;
- Installazione e controllo di trappole cromotropiche per monitoraggio adulti di *Scaphoideus titanus*;
- Verifica dell'esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori nei vivai viticoli;
- In vigneti riconosciuti “zona focolaio” verifica dell'estirpazione delle piante risultate positive a Flavescenza dorata e verifica dell'effettuazione dei trattamenti insetticidi obbligatori;
- Monitoraggi e campionamenti nei vigneti riconosciuti “zona focolaio” e nelle altre aree viticole più rappresentative in tutte le province della Toscana;
- Monitoraggi e campionamenti nei campi di piante madri marze e portinnesti e nei vivai viticoli per il controllo del materiale di moltiplicazione della vite (barbatellai);
- Divulgazione di informazioni tramite bollettini regionali nel sito internet “Agroambiente info” in merito a tempi e modalità del monitoraggio di *Scaphoideus titanus*, al campionamento delle piante sintomatiche a Flavescenza dorata ed ai tempi e molecole da utilizzare nei trattamenti contro *Scaphoideus titanus*;
- Realizzazione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di monitoraggio visivo delle forme giovanili di *Scaphoideus titanus* si effettua nei vigneti dalla fine di maggio, quando schiudono le prime uova, alla prima decade di luglio quando compaiono i primi adulti.

Il monitoraggio con trappole cromotropiche gialle degli adulti di *Scaphoideus titanus* si effettua nei vigneti in produzione, nei campi di piante madri marze e portinnesti e nei barbatellai dalla seconda decade di luglio fino a metà settembre con turni quindicinali di esposizione in campo delle trappole.

I monitoraggi e i campionamenti nei vigneti in produzione, nei campi di piante madri marze e portinnesti e nei barbatellai si concentrano soprattutto tra agosto e ottobre ma si possono effettuare anche in altri periodi in presenza di piante con sintomi sospetti.

L'attività legata alla divulgazione di informazioni con bollettini si svolge dalla fine di maggio alla prima metà di ottobre.

Quantificazione obiettivi previsti:

Flavescenza dorata della vite	
Vivai/garden	
n° vivai presenti in regione	46
n° di siti ispezionati	46
n° di campioni	200
Aree coltivate	
Superficie regionale (piante ospiti) N.	60.000
Superficie ispezionata (Ha)	150

n° di siti ispezionati	150
n° di campioni	900
Scaphoideus titanus	
Vivai/garden	
n° vivai presenti in regione	46
n° di siti ispezionati	46
n° di trappole	200
Aree coltivate	
Superficie regionale (piante ospiti) N.	60.000
Superficie ispezionata (Ha)	200
n° di siti ispezionati	200
n° di campioni	20
n° di trappole	300

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I campi di piante madri marze e portainnesti ed i vivai viticoli risultano da un elenco regionale previsto dalla normativa vigente sul vivaismo viticolo ed appartengono alle aziende vivaistiche aderenti al sistema obbligatorio di certificazione del materiale di moltiplicazione viticolo.

I vigneti riconosciuti “zona focolaio” sono quelli in cui nel 2019 sono stati trovati campioni positivi per Flavescenza dorata. L’individuazione delle zone focolaio, suddiviso per provincia e comune, sarà riportato nelle prescrizioni che il Servizio Fitosanitario adotterà nel 2020 per la lotta alla Flavescenza dorata.

Il monitoraggio e campionamento per la Flavescenza è effettuato oltre che nei vigneti “zona focolaio” anche in vigneti di aree viticole rappresentative di tutte le province della Toscana. Annualmente vengono individuate per ciascuna provincia fino a un massimo di 5 siti diversi dall’anno precedente, dove, oltre al monitoraggio visivo delle piante sintomatiche, sono prelevati almeno 5 campioni per vigneto o varietà con almeno 10 campioni per sito.

L’attività di monitoraggio visivo delle forme giovanili di *Scaphoideus titanus* sarà effettuata in alcuni vigneti delle Provincie di Massa Carrara e Lucca.

Il monitoraggio degli adulti di *Scaphoideus titanus* è effettuato in aree viticole situate in comuni dove negli anni precedenti non è stata rilevata la presenza del vettore.

I seminari a livello locale rivolti ad agricoltori e tecnici sono previsti nelle aree viticole dove è più alto il rischio di diffusione della malattia.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici – Laboratorio del Servizio Fitosanitario Regionale della Toscana;

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell’ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

23) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI *Phyllosticta citricarpa* (McAlpine) Aa

Tipologia dell'azione

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **A**

Organismo nocivo prioritario **PP**

Introduzione

Phyllosticta citricarpa (McAlpine - Van der Aa) – forma sessuata: *Guignardia citricarpa* Kiely – è un fungo ascomicete, patogeno per i vegetali del genere *Citrus*, responsabile della malattia nota come “macchia nera degli agrumi”.

Rinvenuto per la prima volta nel 1895 in Australia su piantagioni di arancio dolce, *Phyllosticta citricarpa* è ormai presente in numerose zone di produzione agrumicola come Asia, Sud America, Africa, America Centrale, dove provoca notevoli perdite economiche. Fortunatamente, la sua presenza non è stata registrata in Europa (EPPO Global Database).

All'interno del genere *Citrus*, le principali specie ospiti sono *C. limon* (limone), *C. paradisi* (pompelmo), *C. maxima* (pomelo), *C. reticulata* (mandarino) e *C. sinensis* (arancio dolce).

Non sono invece suscettibili alla malattia *C. aurantium* (arancio amaro) e *C. latifolia* (lime).

Le parti della pianta interessate dall'infezione sono le foglie e i frutti, sui quali compaiono delle piccole macchie infossate, circolari, scure e necrotiche, contenenti gli organi riproduttivi del fungo dai quali si origineranno le ascospore in grado di perpetuare l'infezione, depositandosi sui frutti o sulle foglie. Avvenuta l'infezione, il fungo può rimanere quiescente e svilupparsi solo successivamente, pertanto i frutti asintomatici al momento della raccolta possono sviluppare i sintomi della malattia durante il trasporto e lo stoccaggio. Oltre al deprezzamento dei frutti dovuto alle macchie, le piante infette mostrano vegetazione stentata e cascola dei frutti.

L'introduzione e la diffusione nell'Unione Europea di *Phyllosticta citricarpa* comporterebbe un notevole danno alle regioni agrumicole, come la Spagna e l'Italia meridionale.

Ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072, Allegato VI, punto 11, l'importazione nell'Unione Europea di piante di *Citrus* da paesi terzi è vietata, pertanto, per evitare l'introduzione di *Phyllosticta citricarpa*, il controllo fitosanitario riguarda principalmente l'importazione dei frutti di agrumi. In Toscana l'attività si concentra quindi presso il punto di controllo frontaliero del porto di Livorno, tramite il quale vengono importate notevoli quantità di frutti di agrumi proprio dalle suddette aree geografiche dove la malattia è presente.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Nel Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione, *Phyllosticta citricarpa* viene riportato nell'Allegato II quale organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione - Parte A: organismo nocivo di cui non è nota la presenza nel territorio dell'Unione, Punto B (funghi e oomiceti) n. 22.
- Decisione di esecuzione (UE) 2016/715 della Commissione che stabilisce specifiche misure per l'importazione dei frutti di *Citrus* L., *Fortunella Swingle*, *Poncirus* Raf., e relativi ibridi, (esclusi i frutti di *Citrus aurantium* L. e *Citrus latifolia*) provenienti da Argentina, Brasile, Sud Africa e Uruguay – modificata dalle Decisioni di esecuzione (UE) 2017/801, 2018/85 e 2019/449.

Attività specifica:

Nell'ambito generale del rilascio del nulla osta all'importazione, all'interno dell'Unione Europea, dei vegetali e dei prodotti vegetali provenienti dai Paesi terzi, attraverso la validazione del DSCE-PP sul portale TRACES NT, per i frutti di agrumi vengono svolte le seguenti attività.

- Controllo documentale, con particolare riferimento alle dichiarazioni addizionali che devono essere riportate sul certificato fitosanitario, emesso dall'autorità fitosanitaria del Paese produttore, sulla base della normativa specifica (Reg. 2019/2072 Allegato VII, punto 60 e Decisione 2016/715 e s.m.i.).
- Controllo d'identità, per verificare la corrispondenza tra quanto riportato nella documentazione (presente su TRACES NT) che accompagna la merce ed il contenuto della spedizione, in relazione agli aspetti di etichettatura e tracciabilità previsti dalla normativa.
- Controllo fitosanitario della merce, consistente nell'ispezione visiva di un campione rappresentativo di frutti di *Citrus*, costituito almeno da 200 frutti per ogni partita fino a 30 tonnellate. Per l'ispezione fitosanitaria è possibile utilizzare il laboratorio mobile, attrezzato con uno stereomicroscopio e un microscopio ottico.
- In presenza di frutti con una sintomatologia riconducibile a *Phyllosticta citricarpa*, si procede al campionamento. Tramite l'app FitoSIRT, si redige l'apposito verbale che viene trasmesso al laboratorio del SFR e allo spedizioniere doganale in qualità di operatore responsabile del carico.
- Le analisi di laboratorio prevedono l'utilizzo di tecniche di biologia molecolare (Lamp e Real Time – PCR) secondo i protocolli predisposti dalla EPPO.
- In caso di esito positivo delle analisi, ossia di confermata presenza del patogeno, si procede con l'intercettazione della merce e la relativa segnalazione sulla banca dati EUROPHYT e su TRACES NT. Allo spedizioniere viene quindi notificata la misura ufficiale (prescrizione fitosanitaria) di respingimento o distruzione della merce.
- In caso di esito negativo delle analisi (assenza del patogeno), la partita di agrumi viene giudicata conforme e si procede con il rilascio del nulla osta all'importazione attraverso la validazione del DSCE-PP.
- Segnalazione, entro il 31 dicembre, al Servizio Fitosanitario Centrale, dei quantitativi di agrumi importati e dell'esito dei relativi controlli, come previsto dalla Decisione 2016/715 e s.m.i.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di controllo riguardante *Phyllosticta citricarpa* viene svolta parallelamente ai controlli fitosanitari previsti per l'importazione dei frutti di agrumi dai Paesi terzi. Pertanto, soprattutto per limoni e arance, si svolge prevalentemente nel periodo maggio-ottobre, quando è quasi assente la produzione nazionale e quindi avvengono le maggiori importazioni dall'emisfero sud. Nel corso di tutto l'anno avvengono comunque alcune importazioni di pomeli dalla Cina e di altri agrumi (mandarini e pompelmi) da Paesi terzi mediterranei (Marocco, Israele, Turchia).

Per procedere celermente nell'attività di controllo, le analisi fitosanitarie generalmente vengono svolte nello stesso giorno del campionamento o il giorno successivo, presso il laboratorio SFR della sede di Livorno (Interporto "Vespucci", località Guasticce), in collaborazione con il laboratorio SFR di Pistoia.

Quantificazione obiettivi previsti:

Il Piano nazionale di indagine sugli organismi nocivi 2020, approvato dal Comitato Fitosanitario Nazionale nella seduta del 10 dicembre 2019 (DG DISR prot. 236 del 07/01/2020), per la *Phyllosticta citricarpa*, prevede, con riferimento al territorio della Regione Toscana:

n° di siti a rischio	4
n° di campioni	40

Modalità di individuazione dei Soggetti / siti interessati dalle attività:

I soggetti interessati sono gli spedizionieri doganali, responsabili del carico per conto degli importatori di frutti di agrumi da Paesi terzi.

L'attività si svolge su richiesta presso i Posti di controllo frontaliere, designati ai sensi del Regolamento (UE) 2019/1014. I quattro siti identificati corrispondono ai due terminal del porto di Livorno (Terminal Darsena Toscana e Terminal Lorenzini) dove avviene lo sbarco dei container di agrumi provenienti via mare dai Paesi terzi, mentre per gli altri due siti si tratta di due magazzini doganali refrigerati (Livorno Reefer Terminal e C.S.C. Vespucci Cold Storage Customs) dove avviene lo stoccaggio e lo smistamento delle partite di agrumi sbarcate a Livorno.

Personale addetto:

Interni: Ispettori del Servizio Fitosanitario.

Esterni: Attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

24) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI *Thaumatotibia leucotreta* (Meyrick)

Tipologia dell'azione

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **A**

Programma di indagine art. 19 Reg. UE 2014/652 della Regione Toscana per *Thaumatotibia leucotreta*

Organismo nocivo prioritario **PP**

Introduzione

Thaumatotibia leucotreta (Merick) o falsa Cydia, è un lepidottero ritenuto originario dell'area etiopica, attualmente diffuso in tutta l'area sud Sahariana ed in alcune zone di Israele.

T. leucotreta è un parassita la cui larva cresce e si approfondisce all'interno dei frutti. La larva può trovarsi su oltre 70 piante con particolare predilezione per le arance (*Citrus sinensis*) ed i pompelmi (*Citrus paradisi*) ma anche susine, kaki e melograni.

Benché non presente in Europa ed in Italia, la Toscana risulta una zona ad alto rischio di introduzione attraverso il punto di controllo frontaliere del Porto di Livorno che rappresenta uno dei principali Punti di entrata in Italia per le merci di origine vegetale provenienti dai paesi terzi (extra UE) ed in cui ogni anno arrivano in media 45.000 t di agrumi, provenienti in buona parte dal Sudafrica (58%).

Pertanto il Servizio Fitosanitario regionale proseguirà la sorveglianza contro l'introduzione del patogeno ed attiverà monitoraggi nei luoghi in cui arriva la frutta, presso i magazzini frigo ed i centri di lavorazione ed imballaggio degli agrumi.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 (allegato II parte A)

Attività specifica:

- Controlli all'importazione di vegetali regolamentati per scongiurare l'ingresso del lepidottero *T. leucotreta* (Merick) in Toscana.
- Sorveglianza attraverso il posizionamento di trappole a feromone specifiche per *T. leucotreta* nei punti di controllo frontaliere (porto e aeroporto), nei magazzini doganali, nei siti di confezionamento e di trasformazione, al fine di garantire, l'assenza dell'organismo nocivo sul territorio regionale;
- Collaborazione con istituzioni scientifiche e con altri SFR.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Posizionamento di trappole ai punti di ingresso (porto e aeroporto) durante tutto il periodo di importazione degli agrumi provenienti da zone infestate (da maggio a ottobre).
- Attività ispettiva presso il punto di controllo frontaliere del Porto di Livorno durante il periodo maggio-ottobre.
- Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario

Quantificazione obiettivi previsti:

Siti a rischio: centri di lavorazione frutta	
n. siti a rischio presenti in regione	10
n. siti ispezionati	10
n. di campioni	6
n. di trappole	10

Modalità di individuazione dei Soggetti / siti interessati dalle attività:

- Punti di ingresso (porto, aeroporto, magazzini doganali);
- Mercati ortofrutticoli e aziende di trasformazione e commercializzazione;
- Tutti i casi segnalati

Personale addetto:

Interni: Ispettori del Servizio Fitosanitario.

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

25) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI TEFRITIDI: *Anastrepha ludens* (Loew), *Rhagoletis pomonella* (Walsh), *Rhagoletis fausta* (Osten Sacken)

Tipologia dell'azione

Anastrepha ludens, *Rhagoletis pomonella*

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **A**

Organismi nocivi prioritari **PP**

Rhagoletis fausta

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **A**

Organismo nocivo da quarantena **UQP**

Introduzione

Anastrepha ludens, *Rhagoletis pomonella* e *Rhagoletis fausta* sono Tefritidi originari dei territori del centro e nord America, attualmente non presenti nel territorio europeo ma dei quali è necessario evitare una possibile introduzione nel territorio nazionale per il pericolo che rappresentano per la frutticoltura nazionale ed europea. Sono tutti e tre considerati organismi nocivi da quarantena e sulla base della recente regolamentazione europea – Reg. UE 2016/2031- *Anastrepha ludens* e *Rhagoletis pomonella* sono ritenuti Organismi Nocivi Prioritari, a motivo del potenziale impatto economico, ambientale e sociale che la loro diffusione può provocare sul territorio dell'Unione Europea.

La loro pericolosità è legata al danno che gli insetti adulti provocano sui frutti in seguito alle punture di ovideposizione, causando il disfacimento dei tessuti e/o la caduta anticipata dei frutti. I frutti maggiormente colpiti da *Anastrepha ludens* risultano essere quelli appartenenti al genere *Citrus spp.*, *Mangifera spp.* e *Prunus spp.*; *Rhagoletis pomonella* predilige quelli di melo, mentre *Rhagoletis fausta* aggredisce principalmente quelli di ciliegio.

Dal momento che il volo degli adulti ed il trasporto dei frutti infetti sono i principali mezzi di diffusione dell'insetto in aree indenni, oltre a prestare la massima attenzione alla introduzione dei frutti provenienti da aree infestate, occorre prevedere un attento e puntuale monitoraggio del territorio, al fine di individuare, con la massima tempestività, una eventuale presenza dei patogeni su aree indenni.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Allegato II parte A del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 che elenca gli organismi nocivi rilevanti e non presenti nel territorio dell'Unione.

Attività specifica:

- Sorveglianza del territorio al fine di individuare l'eventuale presenza nella Regione Toscana degli organismi nocivi, per consentire l'attivazione tempestiva delle specifiche misure di controllo fitosanitario
- Controlli all'importazione dei vegetali regolamentati

- Collaborazione con istituzioni scientifiche e con altri SFR

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio e controllo, con cadenza quindicinale, delle trappole distribuite sul territorio, a partire dalla seconda metà del mese di giugno fino alla fine del mese di ottobre.
- Sopralluoghi specifici in seguito a segnalazioni di provenienza esterna al Settore Fitosanitario Regionale.

Quantificazione obiettivi previsti:

Siti a rischio:	
n. siti a rischio presenti in regione	10
n. siti ispezionati	10
n. di campioni	6
n. di trappole	10

Modalità di individuazione dei Soggetti / siti interessati dalle attività:

Individuazione dei siti a rischio nel territorio regionale quali:

- Punti di ingresso (porto, aeroporto e magazzini doganali).
- Mercati ortofrutticoli.
- Centri di trasformazione e commercializzazione di frutta considerata a rischio.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario.

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

26) MONITORAGGIO DELLE AVVERSITÀ DA QUARANTENA DEGLI AGRUMI (*Citrus tristeza virus* - CTV; *Candidatus liberibacter spp* e vettori *Diaphorina citri*, *Trioza erytreae*)

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **M**

Candidatus liberibacter spp

Organismo nocivo prioritario **PP**

vettori *Diaphorina citri*, *Trioza erytreae*

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione **UQP**

Citrus tristeza virus - CTV

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione **UQP**

Introduzione:

Il Piano nazionale di indagine sugli organismi nocivi 2020 prevede il monitoraggio per due organismi nocivi che interessano gli agrumi, che si aggiungono ad altre patologie oggetto di specifiche attività di monitoraggio (*Xylella fastidiosa* e *Phyllosticta citricarpa* responsabile della malattia "macchia nera degli agrumi"):

- *Citrus tristeza virus* (CTV), responsabile della "tristezza degli agrumi"
- *Candidatus liberibacter spp*, responsabile della malattia conosciuta come "*Citrus Greening*, o più correttamente HLB (Huanglongbing - malattia del ramo giallo)".

La tristezza degli agrumi

E' la più grave malattia virale degli agrumi, causata dal «*Citrus Tristeza Virus*» (CTV), per cui è prevista la lotta obbligatoria nel territorio della Repubblica Italiana. Sono soggette agli attacchi del virus tutte le piante appartenenti ai generi botanici *Citrus*, *Fortunella*, *Poncirus* e loro ibridi, nonché altri generi affini appartenenti alla sottofamiglia delle *Aurantioideae*, genericamente chiamati Agrumi.

La malattia è molto pericolosa per gli impianti di produzione di frutti di agrumi, perché provoca la morte repentina della pianta, soprattutto in combinazione d'innesto su arancio amaro, ancora diffuso in Italia.

Il virus è originario del sudest asiatico, ma si è rapidamente diffuso in tutto il mondo, provocando acute epidemie in tutte le maggiori zone mondiali di coltivazione degli agrumi (Florida, Argentina, Brasile e Venezuela), e successivamente in Europa. Nell'area mediterranea ha provocando epidemie in Spagna, Cipro, Israele. Negli ultimi anni il virus ha conosciuto una notevole diffusione anche nella penisola italiana: importanti focolai si sono sviluppati in Sicilia, Puglia e più recentemente in Calabria e Campania. Attualmente la malattia, sebbene diffusa in impianti di agrumi, è stabile, limitando il suo potenziale distruttivo per la presenza di ceppi di tipo "europeo", generalmente non severi.

La principale via di introduzione e di diffusione del virus a lunga distanza è la movimentazione di materiale di propagazione infetto (piante e marze). La diffusione a breve distanza è invece legata a diverse specie di Afidi.

L'afide marrone degli agrumi (*Toxoptera citricidus*) è la specie vettrice più efficiente, non è ancora presente nel bacino del Mediterraneo. Meno efficienti, ma presenti nel nostro territorio, sono altre specie fra cui il più importante è *Aphis gossypii*, il principale responsabile di epidemie di Tristeza in Israele e Spagna.

Citrus Greening o HLB (Huanglongbing)

Conosciuta come “malattia del ramo giallo”, è provocata dal batterio *Candidatus liberibacter spp.* che vive nel floema delle piante. Di questo batterio esistono tre specie che sono state chiamate con il nome del continente in cui sono state individuate per la prima volta: asiaticus, il più aggressivo e temuto, africanus e americanus. La malattia colpisce sia il portainnesto che le varietà di agrumi, in particolare arancio, mandarino, pompelmo e in misura minore limone e lime.

Compromette longevità, produttività e qualità dei frutti e rappresenta una minaccia pericolosa, probabilmente molto più grave della «tristeza».

Diffusa in Asia e in Africa, più recentemente è stata segnalata in America. Ad oggi non sono state fatte segnalazioni nel bacino del Mediterraneo.

Il batterio viene trasmesso tramite l'innesto o il movimento di materiale infetto, ma soprattutto tramite insetti vettori: *Diaphorina citri* (Psilla asiatica degli agrumi) e *Trioza erytreae* (Psilla africana degli agrumi), quest'ultima diffusa in Portogallo e Spagna.

La produzione di agrumi in Toscana: in Toscana non sono presenti agrumeti destinati alla produzione di frutti, ma gli agrumi sono comunque diffusi come piante ornamentali. E' invece significativa la produzione vivaistica di agrumi in contenitore a scopo ornamentale.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento di esecuzione UE 2019/2072, allegato II “Elenco degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione (UQP)” e allegato IV “Elenco degli organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ)”
- D.M. 31.10.2013 Misure fitosanitarie per il controllo del virus della tristezza degli agrumi «*Citrus Tristeza Virus*».

Attività specifica:

Il monitoraggio di entrambi i patogeni avviene contestualmente sulle piante o lotti di piante ispezionati nell'ambito dell'attività di controllo dei vivai. In particolare:

- Ispezione visiva e campionamento nei monitoraggi ufficiali in:
- vivai con coltivazione in contenitore di agrumi.
- vivai che hanno in coltivazione agrumi in vaso acquistati negli ultimi 2-3 mesi in Spagna.
- eventuali collezioni private di agrumi.
- Installazione di trappole cromotropiche gialle per la cattura di insetti vettori dell'HLB.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Le ispezioni prevedono il prelievo di campioni vegetali da sottoporre ad analisi di laboratorio, per verificare la presenza sia del virus che del batterio.

La malattia della tristezza degli agrumi, in particolare nelle coltivazioni in contenitore come quelle presenti in Toscana, frequentemente è asintomatica.

Attività eseguibile durante tutto il corso dell'anno.

Quantificazione obiettivi previsti:

Il piano di monitoraggio ricalca il Piano nazionale di indagine sugli organismi nocivi 2020, approvato dal Comitato Fitosanitario Nazionale nella seduta del 10 dicembre 2019 (DG DISR prot. 236 del 07/01/2020); in sintesi:

Vivai/garden (incluse eventuali collezioni private)	
N. siti ispezionati.	10
N. campioni	150
Monitoraggio vettori	
N. siti ispezionati	5
N. campioni	10

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

Per le attività di monitoraggio dei patogeni:

- Vivai che producono direttamente piante di agrumi, secondo le informazioni acquisite negli anni precedenti e dal piano delle coltivazioni. Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato prioritariamente nei campi di piante madri
- Vivai che al momento dell'ispezione fitosanitaria hanno in coltivazione piante di agrumi in contenitore. Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato prioritariamente sulle piante acquistate negli ultimi 2-3 mesi in Spagna.
- Collezioni private di agrumi: l'ispezione sarà effettuata a seguito di segnalazione.

Per l'attività di monitoraggio dei vettori di *Candidatus liberibacter* i punti di monitoraggio devono essere individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio, ovvero:

- campi di piante madri in vivai di agrumi a scopo ornamentale
- vivai con coltivazione di piante di agrumi a scopo ornamentale
- punti di ingresso per l'importazione dei frutti di agrumi dai Paesi terzi (Porto di Livorno)

Personale addetto:

Interno: Ispettori e Agenti del Servizio Fitosanitario

Esterni: attività in collaborazione con università e altri istituti scientifici.



ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO
SU COLTIVAZIONI AGRARIE
ERBACEE

27) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DI VIRUS, VIROIDI E BATTERI DEL POMODORO - *Tomato leaf curl New Delhi virus* (ToLCNDV), *Tomato brown rugose fruit virus* (ToBRFV), *Clavibacter michiganensis ssp. michiganensis* (Smith) Davis et al. [CORBMI].

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **M**

Programma di indagine art. 19 Reg. UE 2014/652 della Regione Toscana per *Tomato leaf curl New Delhi virus* (ToLCNDV)

Tomato leaf curl New Delhi virus (ToLCNDV): Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione **UQP**

Tomato brown rugose fruit virus (ToBRFV): EPPO **Alert list**

Clavibacter michiganensis ssp. Michiganensis [CORBMI]: Organismi nocivi regolamentati non da quarantena **RNPQ**

Introduzione:

Relativamente alle avversità causate da organismi nocivi del pomodoro si focalizza l'attenzione sui seguenti patogeni:

***Tomato leaf curl New Delhi virus* (ToLCNDV)** organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione è un *Begomovirus* trasmesso da *Bemisia tabaci* Genn. (*Hemiptera: Aleyrodidae*), descritto e caratterizzato per la prima volta su pomodoro in India nel 1995 ed all'epoca denominato *Tomato leaf curl virus India* (ToLCV-India) (Padidam et al., 1995). è stato introdotto accidentalmente in Italia in anni recentissimi, dove purtroppo sta provocando seri danni alle coltivazioni di pomodoro e allo zucchini, in particolare, ma anche ad impianti di altre cucurbitacee e solanacee.

Manifestazione caratteristica di questa patologia è la chiusura delle foglie verso il basso e la perdita di colore, con conseguente perdita di vigore della piantina che riduce drasticamente la produzione.

***Tomato brown rugose fruit virus* (ToBRFV)** organismo nocivo di recente introduzione e considerando la simultanea emergenza in diversi areali produttivi, l'importanza della coltura del pomodoro e le caratteristiche proprie dei *Tobamovirus*, ToBRFV è stato inserito all'inizio del 2019 nella "Lista di Allerta" dell'EPPO (European Plant Protection Organization) relativa agli organismi nocivi considerati da quarantena, vista la pericolosità del patogeno, la Commissione Europa sta predisponendo un regolamento specifico. Come per altre specie appartenenti al genere *Tobamovirus*, il virus si trasmette per seme, via vegetativa (talee, innesto) e per contatto. I *tobamovirus* possono rimanere infettivi per un periodo lungo (anni) nei semi e per diversi mesi nei residui vegetali e sulle superficie di arnesi e strutture venute a contatto con succo infetto mettendo a rischio la coltura successiva. Il virus può diffondersi a lunga distanza attraverso il commercio di materiale infetto come semi o piantine.

Clavibacter michiganensis ssp. michiganensis (Smith) Davis et al. [CORBMI] In Italia questa malattia è segnalata in diverse aree di coltivazione del pomodoro. Il pomodoro non è tuttavia l'unico ospite del batterio *Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis* che è in grado di infettare anche solanacee spontanee. Il principale mezzo di trasmissione del batterio è rappresentato dal seme. Le piogge, le irrigazioni e le operazioni colturali sono i principali fattori che favoriscono la diffusione in campo della malattia. Per questo motivo la lotta da attuare contro il cancro batterico deve essere prevalentemente a carattere preventivo.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Il virus **ToLCNDV** è un organismo nocivo da quarantena (A2 allegato IIB) rilevante per l'unione, Regolamento UE 2019/2072;
- Dal punto di vista normativo attualmente il **ToBRFV** è regolato dalla Decisione Europea 2019/1615/UE, ma è in fase di predisposizione da parte della Commissione di un nuovo regolamento specifico;
- Il batterio **CORBMI** a seguito della nuova normativa - RNQP organismo nocivo non da quarantena, Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 ALLEGATO II PARTE F

Attività specifica:

- Monitoraggio finalizzato a verificare la presenza dei patogeni sopraindicati;
- Ispezione sementi presso i punti di entrata;
- Attività di controllo e ispezione presso i vivai che producono piantine di pomodoro;
- Sopralluoghi in serre e coltivazioni di pomodoro in pieno campo;
- Sopralluoghi nei centri di lavorazione e trasformazione del pomodoro;
- Analisi di laboratorio presso il laboratorio del SFR;
- Realizzazione report annuali per SFR e SFN
- Predisposizione del template per Annual report of surveys in accordance with Article 22(2) of Regulation (EU) 2016/2031 per *Tomato brown rugose fruit virus* (ToBRFV)

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Per tutti i patogeni sopraindicati la normativa prevede: il divieto di introdurre e trasportare nei Paesi dell'Unione semi di pomodoro contaminati; l'esecuzione di controlli sulle sementi provenienti da paesi terzi; il monitoraggio delle infezioni lungo la filiera produttiva (attività sementiera, vivai, coltivazione, mercati) a cura dei Servizi Fitosanitari degli Stati Membri. L'attività dovrà essere svolta nel periodo primaverile/estivo. Nei vivai orticoli oltre ai patogeni sopraindicati, si ricercheranno organismi di qualità, come indicato nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072, allegato II parte F e I più precisamente: *Xanthomonas vesicatoria* (ex Doidge) Vauterin et al. [XANTVE]; *Pepino mosaic virus* [PEPMV0]; *Potato spindle tuber viroid* [PSTVD0]; *Tomato spotted wilt tospovirus* [TSWV00]; *Tomato yellow leaf curl virus* [TYLCV0].

Quantificazione obiettivi previsti:

Superficie in coltura protetta Ha	2
Ispezioni in coltura protetta N.	5
Ispezioni in vivai orticoli	15
Ispezioni in pieno campo	15
campioni di vegetali prelevati in serra/pieno campo	40
campioni frutti presso centri di lavorazione e trasformazione	5
campioni di piantine di pomodoro prelevati presso aziende	30

vivaistiche	
campioni di sementi prelevati presso i punti di entrata	20

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Punti di entrata (interporto di Livorno);
- Vivaie che producono piantine di pomodoro;
- Garden e Agrarie che commercializzano semi e piantine pronte per il trapianto;
- Produttori che coltivano pomodoro in coltura protetta;
- Agricoltori che coltivano pomodoro in pieno campo per l'industria;
- Centri di raccolta, distribuzione e commercializzazione di prodotto pronto per la vendita;
- Impianti industriali che trasformano il prodotto

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

28) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DEL GENERE *Pomacea* (Perry)

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **B**

Programma di indagine art. 19 Reg. UE 2014/652 della Regione Toscana per *Pomacea*

Organismo nocivo da quarantena **UQP**

Introduzione:

Gli individui del genere *Pomacea* (Perry) sono chioccioline di acqua dolce della famiglia *Ampullariidae* comunemente note con il termine "apple snails" in quanto gli adulti possono raggiungere le dimensioni di una mela. Originarie del Sud America, sono presenti anche negli Stati Uniti, nel Sud est asiatico e dal 2009 in Europa, nel bacino del fiume Ebro in Spagna (Catalogna) con la specie *P. insularum*. L'introduzione del genere *Pomacea* nel Sud Est asiatico ha costituito una pericolosa minaccia alla coltura del riso e più in generale agli ecosistemi delle zone umide determinando la quasi totale distruzione delle piante acquatiche. Per tale motivo il genere *Pomacea*, in particolare la specie *P. canaliculata* (ampullaria dorata) è considerata fra le cento peggiori specie aliene invasive del mondo. L'introduzione accidentale di *Pomacea insularum* in Spagna probabilmente è da ricondursi a comportamenti non corretti attuati da hobbisti detentori di acquari. Per tale ragione la Commissione Europea con Decisione 2012/697/UE dell'8 novembre 2012, ha vietato l'introduzione o diffusione del genere *Pomacea* all'interno dell'Unione.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione 2012/697/UE

Attività specifica:

- Monitoraggio per rilevare l'eventuale presenza di *Pomacea* in aree a rischio
- Collaborazione con istituzioni scientifiche, USL, altri SFR
- Attività divulgative/informative/formative rivolte a soggetti vari
- Predisposizione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Il monitoraggio viene effettuato in siti di ispezione costituiti da tratti di almeno 2 Km lineari per fiumi e canali e un'area di almeno 2 ha per le zone umide e le risaie. Per ogni sito di ispezione sono individuati almeno 4 punti di campionamento lungo il transetto per i fiumi/canali e 4 punti di campionamento su rive opposte per zone umide/risaie. Ciascun punto di campionamento così individuato è georeferenziato con coordinate geografiche WGS 84 gradi decimali e in corrispondenza di essi si prelevano dei campioni di acqua e/o fango e/o vegetazione acquatica con retino per macroinvertebrati. Ogni punto di campionamento deve essere monitorato due volte, una nel periodo primaverile e una nel periodo autunnale.

Quantificazione obiettivi previsti:

n° di ispezioni in risaie	3
superficie ispezionata (ha)	6
n° ispezioni in zone umida	3
superficie ispezionata (ha)	3
n° ispezioni fiumi/canali	25
area ispezionata (km)	5

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I punti di monitoraggio (siti) sono stati individuati nelle aree potenzialmente a maggior rischio:

- risaie, che in Toscana sono presenti nelle province di Grosseto e Siena;
- fiumi, laghi, canali e aree umide con parametri fisici ottimali per la sopravvivenza della *Pomacea*;
- specchi d'acqua vicini a centri densamente abitati e/o con presenza di attività di acquacoltura e/o di acquariologia.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate.

29) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI *Spodoptera frugiperda* (Smith)

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **B**

Organismo nocivo prioritario **PP**

Introduzione:

Nome: *Spodoptera frugiperda* (J.E. Smith)

Sinonimi: *Laphygma frugiperda* (J.E. Smith)

Nomi comuni: Nottua del mais

Codice EPPO: LAPHFR

EPPO LIST: A1 n. 197

Spodoptera frugiperda è un insetto polifago appartenente all'ordine *lepidoptera*, famiglia *noctuidae*; in letteratura sono stati registrati danni su 186 specie di piante ospiti nel Nord e America Centrale (Casmuz et al., 2010). Ha una preferenza per le erbacee selvatiche e coltivate quali il mais, il riso, sorgo (*Poaceae*).

Riguardo alla distribuzione geografica, l'insetto è presente in Nord America, dove *S. frugiperda* è stabilito nelle regioni meridionali dove le condizioni sono più calde, ma le migrazioni annuali lo portano negli Stati Uniti e nel sud del Canada. Diventa abbondante negli stati settentrionali alla fine dell'estate e in autunno, in America Centrale e Caraibi e in Sud America, dove si riscontra in gran parte del continente meridionale a circa 36° S.

Spodoptera frugiperda NON è presente in UE ed è assente in Toscana.

I danni più importanti sono riportati prevalentemente su mais, dove l'azione trofica delle larve interessa i germogli, le foglie e le pannocchie. Nelle giovani piantine si può verificare il completo taglio del fusto, con disseccamento della pianta mentre nelle piante adulte si assiste ad una scheletrizzazione delle foglie e danni alle giovani pannocchie attraverso i chicchi.

Le intercettazioni avvenute in Europa negli ultimi anni hanno riguardato principalmente frutti di *Solanacee* (in particolare peperone, melanzana, melanzana africana) e rose recise. Le colture per le quali il rischio è considerato maggiore in Europa sono mais, riso, sorgo, soia, erba medica e *Solanacee*.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Misure fitosanitarie 7/24 dell'Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante (EPPO);
- Decisione di esecuzione (UE) 2018/638 DELLA COMMISSIONE del 23 aprile 2018, che istituisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione dell'organismo nocivo *Spodoptera frugiperda* (Smith), modificata da Decisione di esecuzione (UE) 2019/1598 della Commissione del 26 settembre 2019

Attività specifica:

- Predisposizione del template per Annual report of surveys in accordance with Article 22(2) of Regulation (EU) 2016/2031
- Le indagini devono focalizzarsi sulle superfici coltivate a mais; indagini possono essere condotte anche su coltivazioni di riso e di Solanacee.
- Le indagini devono essere svolte prioritariamente in prossimità dei siti individuati come ad alto rischio di introduzione dell'insetto quali porti, aeroporti, ortomercati e centri di smistamento dei vegetali. Infatti le larve possono essere introdotte da frutta e verdura.
- Le indagini devono essere effettuate secondo quanto riportato nella Decisione di esecuzione (UE) 2018/638 e devono perciò comprendere almeno l'uso di trappole adeguate come quelle a feromoni.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Monitoraggio delle colture agrarie di mais con trappole a feromoni, concentrate nei periodi fenologici in cui l'insetto è più attivo (dall'emergenza fino alla maturazione delle pannocchie).
- Eventuale prelievo campioni per analisi di laboratorio e identificazione.

Quantificazione obiettivi previsti:

Superficie regionale (piante ospiti) (Ha)	7.427
Superficie ispezionata (Ha)	100
N. siti ispezionati	10
N. trappole	10

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Monitoraggi programmati sui siti maggiormente a rischio.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

30) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DI *Anthonomus eugenii* (Cano)

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **B**

Organismo nocivo prioritario **PP**

Introduzione:

L'insetto *Anthonomus eugenii* è un coleottero curculionide, originario del Messico, si è diffuso in quasi tutta l'America Centrale, nei Caraibi e negli Stati Uniti del sud, dalla Florida alla California. In Europa la prima segnalazione è del 2012 in Olanda, in una coltivazione di peperone dolce in serra, è stato ritrovato per la prima volta in Italia nel 2013 nel Lazio, ad oggi risulta ufficialmente eradicato. Sulla sua presenza, un'ipotesi, comunque non verificata, è stata fatta risalire alla elevata attenzione che nel recente passato si è diffusa in Italia nei riguardi del consumo del "peperoncino piccante" e che ha dato luogo a coltivazioni a scopo collezionistico con relative manifestazioni ed esposizioni di varietà, anche di caratura internazionale, che può aver comportato movimentazioni di frutti più o meno allo stato fresco con modalità non ben identificabili. Nella nostra regione non si è mai rilevata la presenza, riveste una certa importanza perché attacca oltre al peperone anche altre solanacee come il pomodoro e la melanzana. Compie una generazione in 20/30 giorni, in condizioni naturali può compiere 5 generazioni in un anno, il danno maggiore lo causano le larve erodendo fiori e frutticini, l'adulto provoca danni ai frutti praticando dei fori circolari.

Le recenti disposizioni comunitarie hanno individuato *Anthonomus eugenii* come organismo nocivo prioritario (art. 6 Reg. (UE) 2031/2016 – Reg. (UE) 1702/2019 (Allegato A))

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/2072 DELLA COMMISSIONE che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante – Allegato II parte C

Attività specifica:

- Monitoraggio e trappolaggio per rilevare l'eventuale presenza di *Anthonomus eugenii* in coltivazioni in serra e pieno campo di peperoni;
- Collaborazione con istituzioni scientifiche, altri SFR;
- Attività divulgative/informative/formative rivolte a soggetti vari;
- Predisposizione del rapporto annuale per il Servizio Fitosanitario Centrale.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Sopralluoghi su coltivazioni in pieno campo ed in coltura protetta;
- Monitoraggio delle trappole posizionate con cadenza quindicinale dalla fine di giugno al mese di ottobre;
- Ogni punto di posizionamento trappola individuato verrà georeferenziato con coordinate geografiche WGS 84 gradi decimali;

- Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario;
- Tutti i dati registrati durante l'attività (monitoraggio, ispezioni, rilievi, campionamenti, verifica misure ufficiali, ecc.) saranno inseriti in tempo reale nell'App di FitoSIRT, secondo le indicazioni e le procedure stabilite dal SFR.

Quantificazione obiettivi previsti:

n° siti di controllo	10
n° di siti ispezionati	10
n° di campioni	5
n° di trappole	10

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Aziende orticole che coltivano peperone in pieno campo;
- Aziende orticole che coltivano peperone in coltura protetta

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

31) CONTROLLI SULL'ATTIVITA' SEMENTIERA IN FASE DI PRODUZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **M**

Introduzione:

Numerosi sono gli organismi nocivi che si trasmettono ai vegetali attraverso il commercio e la moltiplicazione delle sementi.

Il regolamento UE 2016/2031 afferma che gli organismi nocivi che figurano nelle direttive comunitarie riguardanti la commercializzazione delle sementi di cereali (dir. 66/402/CEE), di foraggiere (dir. 66/401/CEE), di ortaggi (dir. 2002/55/CE), di oleaginose e da fibra (dir. 2002/57/CE), di tuberi seme di patate (dir. 2002/56/CE) e quelli riguardanti le sementi nell'ambito delle direttive sui materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali (dir. 98/56/CE) e delle piante da frutto (2008/90/CE), sono classificati come Organismi nocivi Regolamentati Non da Quarantena (ORNQ), acronimo in inglese RNQP.

L'elenco di tali organismi, che sono insetti, funghi, nematodi, batteri e virus, si trova nell'allegato IV del Regolamento di esecuzione UE 2019/2072 dove ciascuno è collegato alla specie di seme verso cui esplica l'azione patogena.

Alcuni di questi organismi sono presenti in Regione Toscana, altri non sono mai stati segnalati, anche se presenti in altre zone del territorio dell'Unione.

L'allegato V del Reg. 2019/2072 stabilisce le misure volte a prevenire la presenza degli RNQP per limitare l'impatto economico che si genera dal loro insediamento e diffusione nel territorio.

Le misure per gestire il rischio connesso alla loro presenza devono seguire i principi di necessità, proporzionalità, impatto minimo, non discriminazione, giustificazione tecnica e fattibilità, come descritto nell'allegato II, sezione 2 del Reg. 2016/2031.

Le sementi di pomodoro e peperone sono soggette anche alla Decisione di esecuzione UE 2019/1615 che istituisce misure di emergenza contro *Tomato brown rugose fruit virus* ToBRFV. Per lo spostamento di queste due specie all'interno del territorio dell'Unione è necessario il campionamento su un campione rappresentativo e l'analisi che accerti l'assenza di ToBRFV

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento di esecuzione UE 2019/2072, allegato IV "Elenco degli organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ)"
- Regolamento di esecuzione UE 2019/2072, allegato V "Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ su specifiche piante da impianto"
- Decisione di esecuzione UE 2019/1615 che istituisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione del virus ToBRFV (*Tomato brown rugose fruit virus*)
- D.M. 12/11/2009 – Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima di attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali

Attività specifica:

- Ispezioni dei campi di produzione delle sementi.
- Campionamenti sulle sementi immagazzinate e relative analisi di laboratorio.
- Sopralluoghi nelle aziende sementiere per il controllo della tracciabilità.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Selezione di un campione rappresentativo dei campi portaseme da controllare nel periodo da maggio a luglio.
- Controllo fitosanitario in campo, con ispezione visiva delle colture portaseme ed eventuale prelievo di campioni da analizzare, da giugno ad agosto in relazione alla specie vegetale. Il controllo è necessario al rilascio del passaporto o del certificato fitosanitario per l'esportazione.
- Ispezione fitosanitaria e documentale nelle ditte sementiere con prelievo campioni e con la verifica della tracciabilità dei lotti; principalmente nel periodo autunno invernale quando le sementi vengono preparate per la commercializzazione. L'attività è necessaria al rilascio dei passaporti o dei certificati fitosanitari per l'esportazione
- Analisi di laboratorio a seguito di prelievi in campo o in magazzino

Quantificazione indicatori di realizzazione:

n° campi portaseme ispezionati	60
n° analisi di laboratorio	20
n° certificati fitosanitari di esportazione	40
n° nulla osta all'importazione	5
n° ditte sementiere ispezionate	2

Modalità di individuazione dei soggetti/siti interessati dalle attività:

I soggetti interessati alle attività sono:

- le ditte sementiere registrate, le ditte importatrici ed esportatrici di sementi.

I siti interessati a alle attività sono:

- i campi portaseme, scelti attraverso un campione rappresentativo delle specie vegetali e della loro distribuzione nel territorio toscano. Il campione è estratto dalle denunce dei campi portaseme comunicate dai Servizi Fitosanitari delle varie Regioni;
- i magazzini di stoccaggio delle ditte sementiere.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate.

32) SORVEGLIANZA RELATIVA ALLA PRESENZA DEI PATOGENI DELLA PATATA SOGGETTI A MISURE DI EMERGENZA: MARCIUME BRUNO *Ralstonia solanacearum* (*Rsol*), MARCIUME ANULARE *Clavibacter michiganensis ssp sepedonicus* (*Cms*), ROGNA NERA *Synchytrium endobioticum*, NEMATODI CISTICOLI *Globodera rostochiensis* e *g. pallida* (*PCN*), *Epitrix spp.*

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **M**

Introduzione:

I due patogeni *C.michiganensis ssp sepedonicus* e *R.solanacearum*, entrambi UQP, provocano delle batteriosi vascolari che rendono i tuberi di patata non commercializzabili. Si trasmettono attraverso le patate da seme, le patate da seme autoprodotte dagli agricoltori, i contenitori, i macchinari, i magazzini contaminati, le acque superficiali.

In Toscana i due patogeni non sono mai stati segnalati.

Synchytrium endobioticum, UQP, è un fungo che genera protuberanze nei tuberi rendendoli non commercializzabili. Si trasmette attraverso le patate da seme e il terreno che aderisce ai macchinari e ai tuberi. In Italia è presente; in Toscana non è stata ancora segnalato.

G.pallida e *G.rostochiensis*, UQP; sono nematodi cisticoli che colpiscono le solanacee determinando perdite produttive anche del 50%. Si trasmettono attraverso le patate da seme, le patate da seme autoprodotte dagli agricoltori, il terreno che aderisce ai macchinari e ai tuberi. In Italia le due specie sono presenti, sebbene in Toscana i campionamenti effettuati dal 2012 non ne hanno mai rilevato la presenza.

Epitrix cucumeris, *E.papa*, *E. subcrinita*, *E. tuberis* è un coleottero crisomelide le cui larve provocano fori e canali nei tuberi rendendoli non commercializzabili. Si trasmette attraverso il commercio dei tuberi da seme e da consumo, specialmente se sporchi di terra. In Italia non è stato ancora segnalato. E' soggetto alle misure di emergenza della decisione UE 2012/270.

Candidatus Liberibacter solanacearum, RNQP, è un batterio trasmesso dal vettore emittente psillide *Bactericera cockerelli*, PP. Nella parte aerea della pianta provoca arricciamento delle foglie che diventano di un colore violaceo mentre all'interno dei tuberi si formano delle striature brune (zebra chip) che si evidenziano particolarmente con la cottura. Il vettore non è presente nel territorio dell'Unione. Il batterio è invece stato segnalato su carota e sedano in Europa, diffuso da insetti vettori diversi.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Regolamento di esecuzione UE 2019/2072, allegato II “Elenco degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l’Unione” e allegato IV “Elenco degli organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ)”
- Regolamento di esecuzione UE 2019/2072, allegato V “Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ su specifiche piante da impianto”

- Regolamento di esecuzione UE 2019/2072, allegato VIII “Elenco delle piante, dei prodotti vegetali e di altri oggetti originari del territorio dell’Unione e delle corrispondenti prescrizioni particolari per lo spostamento all’interno del territorio dell’Unione”
- Direttiva 98/57/CE - Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum*
- Direttiva 2006/63/CE - Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum*
- D.M. 30/10/2007 - Recepimento della direttiva 2006/63/CE
- Direttiva 2006/56/CE - Lotta obbligatoria contro *Clavibacter michiganensis ssp. Sepedonicus*
- DM 28/1/2008 – Recepimento della direttiva 2006/56/CE
- Direttiva 69/464/CE – Lotta obbligatoria contro *Synchytrium endobioticum*
- Direttiva 2007/33/CE – Lotta ai nematodi a cisti della patata (*Globodera rostochiensis* e *G. pallida*)
- D. lgs 186 del 08/10/2010 – Attuazione della direttiva 2007/33/CE
- Decisione 2012/270 UE e seguenti di modifica 2014/679, 2016/1359, 2018/5 - Misure di emergenza per *Epitrix*
- DM 31/10/2013 – Misure di emergenza per *Epitrix*
- Standard tecnico del Mipaaf n. 7406 del 03/03/2012 per il controllo fitosanitario delle patate
- D.M. 12/11/2009 – Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima di attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali.

Attività specifica:

- Controllo fitosanitario e documentale dei tuberi seme prima della semina.
- Controlli fitosanitari della coltura durante la stagione vegetativa fino alla raccolta
- Posizionamento e controllo di trappole per *Bactericera cockerelli*.
- Controlli fitosanitari e documentali presso i centri di raccolta collettivi.
- Controlli fitosanitari e documentali in importazione su patate destinate al consumo

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Il controllo dei tuberi seme viene fatto presso i commercianti all’ingrosso nel periodo precedente alle semine, orientativamente da febbraio a maggio, con campionamento di alcuni lotti, anche se asintomatici e verifica dei passaporti apposti nei cartellini di certificazione.

Per i controlli durante la stagione vegetativa, preferibilmente nel periodo che va dalla fioritura fino alla raccolta, si tiene conto delle denunce delle aziende agricole produttrici di patata in Toscana, attraverso l’estrazione delle stesse nel sistema ARTEA.

L’ispezione consiste in un controllo visivo della coltura in atto per rilevare la presenza o i sintomi dei patogeni ricercati e, nei casi sospetti, nel prelievo di campioni di vegetazione aerea, tuberi, terreno e, dove possibile, di acque di irrigazione da sistemi superficiali o di scolo.

In questa fase è previsto anche il posizionamento ai bordi delle aree coltivate di trappole cromotropiche gialle per *Bactericera cockerelli* e controllo delle stesse ogni 15 giorni circa.

I controlli fitosanitari presso i centri di raccolta collettivi consistono nel campionamento di tuberi, anche asintomatici, di terreno di scarto e di acque di lavaggio. I controlli documentali devono accertare che sia garantita la tracciabilità dei lotti dal campo all'ultimo rivenditore, che il codice di registrazione RUOP sia presente nelle confezioni o nei contenitori che andranno in commercio e che gli scarti di lavorazione e le acque reflue vengano gestite secondo la normativa fitosanitaria. I controlli presso i centri di raccolta sono effettuati durante il periodo di lavorazione delle patate, da luglio alla primavera successiva.

I controlli in import al porto di Livorno consistono nell'osservazione visiva dei tuberi, con prelievo di campioni in caso di sintomi, nel periodo invernale quando solitamente si realizzano le importazioni.

Quantificazione obiettivi previsti:

Superficie coltivata ispezionata visivamente: (5% circa della superficie totale media degli ultimi anni, in Toscana) Ha	20
n. siti ispezionati visivamente	6
n. campioni laboratorio	6
Superficie coltivata campionata per nematodi Ha	30
n. di trappole per <i>Bactericera cockerelli</i>	6
n. di campioni di tuberi seme	2
n. di campioni di terra di scarto lavorazione	1
n. di campioni di acqua di irrigazione o di scolo	1
n. di campioni tuberi seme o consumo di provenienza da paesi terzi o da altri paesi membri	4

Modalità di individuazione dei soggetti/siti interessati dalle attività:

I produttori saranno individuati a campione sulla base delle denunce di coltivazione e dei dati ARTEA.

I centri di raccolta collettivi saranno scelti a campione, considerando soprattutto quelli che non sono stati controllati da un periodo di tempo più lungo.

I commercianti all'ingrosso di tuberi seme saranno scelti a campione.

In import, tutte le partite di patate da consumo saranno ispezionate visivamente.

Potrebbero essere effettuate ulteriori ispezioni e campionamenti su segnalazione di sintomi da parte dei soggetti autorizzati.

Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterno: accordo con laboratorio di nematologia fitopatologica accreditato

ATTIVITA' DI
SORVEGLIANZA/MONITORAGGIO
SU PIANTE ORNAMENTALI

33) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA PER L'ERADICAZIONE DI *Phytophthora ramorum* Werres, De Cock & Man in 't Veld .

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **B**

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione **UQP**

Introduzione:

Phytophthora ramorum L. è il fungo patogeno responsabile di una malattia conosciuta come "Sudden oak death" (SOD) che è stata segnalata a partire dal 1995 in California e Oregon (USA) su alcune specie di querce tipiche di quell'areale. Trattasi di un fungo a localizzazione prettamente epigea segnalato su svariate matrici arboree ed arbustive, sia forestali che ornamentali, come agente di necrosi e disseccamenti della parte aerea, anche di rilevante entità.

In Europa *P. ramorum* L. è stata segnalata, a partire dal 2001 (Werres et al., 2001), principalmente in vivaio su rododendro, viburno e azalea, essenze particolarmente suscettibili ed ampiamente utilizzate a scopo ornamentale nei paesi della Comunità europea. Diversi focolai della malattia sono stati accertati in Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Norvegia, Olanda, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovenia, Svezia e Spagna. In Italia la malattia è stata ritrovata per la prima volta nel 2002 in seguito ad una segnalazione francese di una pianta di rododendro infetta proveniente da un vivaio di Verbania, in Piemonte. In Toscana la prima segnalazione è del 2013.

Per la scarsa specificità dei sintomi, facilmente confondibili con quelli indotti da altri miceti del genere *Phytophthora* (come pure di generi diversi), l'effettuazione della diagnosi comporta necessariamente il ricorso ad analisi di laboratorio e ciò costituisce un indubbio ostacolo ad un agevole intervento di monitoraggio ed eradicazione.

L'infezione a breve distanza avviene ad opera degli sporangi del fungo che, prodotti sulle foglie infette durante le stagioni umide, vengono dispersi nell'ambiente con le correnti d'aria e tramite le piogge infettando nuovi ospiti. La diffusione a lunga distanza può avvenire invece con lo spostamento di piante contaminate (incluso il legno e la corteccia infetta) e con il terreno infetto trasportato con i veicoli e i macchinari agricoli.

Nel 2013 il patogeno è stato trasferito dalla lista di allerta dell'EPPO (Organizzazione Europea per la Protezione delle Piante) alla lista A2 degli organismi da quarantena per l'EPPO.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione 2002/757/CE.
- Decisione 2004/426/CE.
- Decisione 2007/201/CE.
- Decisione di esecuzione 2013/782/UE
- Decisione di esecuzione 2016/1967/UE
- D.M. 28 novembre 2002
- Reg. di esecuzione UE 2019/2072:

1. Allegato II_Elenco degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'unione e dei rispettivi codici – Parte A: Organismi nocivi di cui non è nota la presenza nel territorio dell'unione – lettera B, punto 24. codice *Phytra* (isolati non europei);
2. Allegato III_Elenco delle zone protette e dei rispettivi organismi nocivi da quarantena rilevanti per le zone protette e dei rispettivi codici – lettera b), punto 5. codice *Phytra*. (isolati europei)

Attività specifica:

- Indagini ufficiali per individuare la presenza di *Phytophthora ramorum* in ambito vivaistico, urbano e forestale.
- Controlli in tutti i siti dove si produce o si commercializza *Viburnum sp*, *Camellia sp*, *Rhododendron sp* (escluso *R. simsii*) e/o altre specie sensibili al patogeno.
- Collaborazione con istituzioni scientifiche.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Ispezioni ufficiali, con periodicità almeno annuale, nelle aziende di produzione e/o commercializzazione di piante sensibili a *P. ramorum*.
- Ispezioni in parchi e giardini pubblici e nelle aree boschive sulle specie sensibili, in tutto il territorio regionale, ma con concentrazione maggiore nelle aree situate in prossimità di aziende vivaistiche e dei focolai ritrovati nel 2013 e anni successivi, da effettuarsi in primavera ed autunno.
- Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.
- Utilizzo kit diagnostici (Rapid lateral flow) e verifiche in laboratorio.
- Controlli all'importazione nei punti di entrata su vegetali destinati alla piantagione e sul legname proveniente da USA.
- Sulla base delle caratteristiche epidemiologiche del patogeno, sono stati individuati 2 periodi preferenziali per lo svolgimento delle ispezioni: da febbraio fine giugno, e da settembre a novembre, tenendo conto dell'andamento stagionale. I controlli all'import saranno effettuati all'arrivo della merce ai punti d'ingresso

Quantificazione obiettivi previsti:

N. siti di vivai/garden ispezionati	500
N. di campioni	200
N. siti ispezionati aree verdi	40
N. di campioni	15
N. siti ispezionati in bosco	400
N. di campioni	15
N. controlli import	400
N. di campioni	10

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Vivai che importano, producono e commercializzano specie target;
- Controlli in parchi e giardini e in bosco;
- Controlli in foresta su punti predefiniti;
- Controlli su vegetali e legname provenienti da USA al porto di Livorno;
- Controlli su segnalazione.

Questi criteri di individuazione dei soggetti/siti sono completamente indipendenti dalla loro natura pubblica o privata.

Personale addetto:

Interno: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterno: Attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

34 A) **SORVEGLIANZA RAFFORZATA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI CERAMBICIDI ASIATICI *Anoplophora Chinensis* (Forster) e *Anoplophora Glabripennis* Motschulsky - PARTE A - SORVEGLIANZA RAFFORZATA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI CERAMBICIDI ASIATICI.**

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **A**

Programma di indagine art. 19 Reg. UE 2014/652 della Regione Toscana per *Anoplophora Chinensis* e *Anoplophora Glabripennis*

Organismo nocivo prioritario **PP**

Introduzione:

Anoplophora chinensis Forster e *Anoplophora glabripennis* Motschulsky sono due coleotteri appartenenti alla famiglia dei Cerambicidi che si sviluppano il primo a carico del legno della parte aerea e il secondo prevalentemente del legno dell'apparato radicale. Sono entrambi di origine asiatica e ampiamente diffusi in Cina, Corea, Giappone, Indonesia, Malesia, Filippine, Vietnam e Taiwan. La loro pericolosità è legata alla loro polifagia, rappresentando quindi una seria minaccia per il patrimonio verde urbano, per gli alberi da frutto e da legno, per i boschi di latifoglie e per i vivai di piante ornamentali.

In Regione Toscana non sono presenti al momento focolai di *Anoplophora glabripennis* (ALB). In riferimento a *Anoplophora chinensis* (CLB) al momento sono presenti due focolai, entrambi in eradicazione.

- Focolaio di Pistoia (2017)
- Focolaio di Prato (2019)

Il primo ritrovamento di CLB in Toscana è avvenuto a Galciana (Prato) nel 2014; il focolaio è stato eradicato ed ufficialmente chiuso nel 2018.

Studi biomolecolari del CREA-DC hanno dimostrato che i tre focolai toscani non sono correlati tra loro, dato che i ceppi genetici sono diversi tra loro e da tutti i ritrovamenti avvenuti sinora in Italia.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

Anoplophora chinensis:

- Decisione della Commissione n°138 del 1 marzo 2012 "Misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis* (Forster)"
- D.M. 12/10/2012. "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico *Anoplophora chinensis* (Thomson)"

Anoplophora glabripennis:

- Decisione CE 18 febbraio 2013 "Concernente la sorveglianza, i controlli fitosanitari e le misure da adottare in relazione al materiale da imballaggio in legno effettivamente utilizzato nel trasporto di prodotti specificati originari della Cina"

- Decisione della Commissione 2015/893/UE del 9 giugno 2015 - Decisione della Commissione relativa alle misure atte a impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Anoplophora glabripennis*

Attività specifica:

- Monitoraggio nei vivai che hanno in produzione piante sensibili ai due cerambicidi da realizzarsi tramite ispezioni fitosanitarie sulle piante coltivate.
- Sopralluoghi in parchi pubblici, parchi naturali, aree portuali, aree interportuali o che per vari motivi possono presentare maggiori rischi di introduzione dei due cerambicidi. I controlli saranno svolti sia tramite ispezioni fitosanitarie sulle piante sensibili presenti nel verde sia posizionando trappole con attrattivi feromonici. Le ispezioni possono essere svolte anche su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario
- Controlli ai punti di entrata e nelle aree doganali secondo quanto previsto dalla normativa.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Attività da svolgersi durante tutto l'anno.
- Per quanto riguarda le ispezioni visive con 2 momenti di particolare attenzione: giugno per gli sfarfallamenti degli adulti dal tronco delle piante e settembre per le rosure da scavo delle larve nei fusti delle piante. I fori di uscita, permanendo sul tronco ed essendo facilmente visibili permettono di effettuare le ispezioni sulle piante durante buona parte dell'anno.
- L'attività di trappolaggio è rivolta alla cattura degli adulti dei due insetti. Le trappole vengono posizionate in campo durante il periodo di volo degli insetti, che nella nostra Regione si è visto essere da maggio ad ottobre.

Quantificazione obiettivi previsti:

ANOPLOPHORA CHINENSIS	
Vivai/garden	
· N. di siti ispezionati: (Interno SFR)	464
· N. di piante ispezionate: (Interno SFR)	Almeno 2200
· N. di campioni: (Interno SFR)	20
Aree Verdi	400
N. di siti + N. di piante ispezionate	780
N. di campioni: (Accordi collaborazione scientifica n.5 + contratto esterno n.5)	10
· N. trappole: (Interno SFR)	10
Siti a rischio	
· N. di siti ispezionati: (Interno SFR)	5
· N. di campioni: (Interno SFR)	5

ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS	
Vivai/garden	
N. di siti ispezionati:	250
N. di piante ispezionate:	Almeno 2400
· N. di campioni:	30
· N. di trappole:	40
Aree Verdi	400
N. di siti + N. di piante ispezionate	2.280
N. di campioni:	20
· N. trappole:	50
Siti a rischio	
· N. di siti ispezionati:	5
· N. di campioni:	5

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Aziende vivaistiche che hanno in produzione piante sensibili ai due cerambicidi.
- Aziende vivaistiche che importano piante da paesi a rischio o zone dove i due insetti sono presenti. Ad esempio piante bonsai da paesi orientali.
- In Toscana sono state identificate quattro aree a maggiore rischio di introduzione per i due cerambicidi e che corrispondono: 1) Porto di Livorno 2) Interporto di Livorno 3) Distretto vivaistico Pistoiese (Pistoia e Pescia) 4) Interporto di Prato. All'interno di queste aree saranno effettuate ispezioni visive e trappolaggio. I vegetali sono già stati individuati e controllati negli anni passati (annualmente) e costituiscono la rete delle piante sentinella. La rete sarà ulteriormente allargata nel 2020 con due nuove aree: 1) zona industriale per la lavorazione del marmo e delle pietre limitrofa al porto di Carrara 2) zona artigianale macrolotto1-2-3 di Prato dove è presente una grande movimentazione di merci con la Cina.
- Monitoraggio nella 'zona di sorveglianza'. Questa area corrisponde ad una fascia di 1 km di raggio intorno all'area delimitata del focolaio di *Anoplophora chinensis* di Pistoia ed è stata istituita dal SFR per rafforzare maggiormente il controllo del territorio in riferimento all'eradicazione del focolaio: da fine maggio a tutto ottobre, 1 ispezioni.
- Tutti i casi segnalati.
- Tutte le importazioni come previsto dalla normativa

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

34 B) PARTE B - ERADICAZIONE DEI FOCOLAI DI ANOPLOPHORA CHINENSIS DI PISTOIA E PRATO.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- D.M. 12/10/2012. "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico *Anoplophora chinensis* (Thomson)"
- Delibera della Giunta Regione Toscana n°1102 del 9/10/2017 "Approvazione del piano di intervento per l'eradicazione del focolaio di tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) in Comune di Pistoia"
- Decreto dirigenziale Regione Toscana n°15294 del 23/10/2017 "Approvazione delle aree delimitate e delle relative misure ufficiali per l'eradicazione del focolaio di Tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) in Comune di Pistoia"
- Decreto dirigenziale Regione Toscana n°16717 del 16/11/2017 "Modifica del Decreto Dirigenziale n.15294 del 23/10/2017 relativo al focolaio di Tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) in Comune di Pistoia"
- Decreto dirigenziale Regione Toscana n°2975 del 6/3/2018 "Individuazione della "zona di sorveglianza" per il Tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) nel Comune di Pistoia"
- Decreto dirigenziale Regione Toscana n°13480 del 8/8/2019 "Delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per *Anoplophora chinensis* nel territorio del Comune di Prato"

Attività specifica:

- Monitoraggio intensivo nelle aree delimitate delle superfici a vivaio.
- Monitoraggio intensivo nelle aree delimitate delle superfici private e pubbliche.
- Installazione e controllo di trappole a feromoni.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

Attività nel Focolaio di Pistoia:

- Monitoraggio intensivo nelle aree delimitata delle superfici a vivaio: da fine maggio a tutto ottobre, ispezioni.
- Monitoraggio intensivo nelle aree delimitate delle superfici private e pubbliche: da fine maggio a tutto ottobre, 1 ispezioni.
- Installazione e controllo trappole: da maggio ad ottobre, con controllo ogni 30 giorni.

Attività nel Focolaio di Prato:

- Monitoraggio intensivo nell'area delimitata delle superfici private: durante l'intero anno, ispezioni.
- Monitoraggio intensivo nell'area delimitata delle superfici pubbliche anche tramite l'ausilio di cani molecolari (detection dogs): durante l'autunno, ispezioni.
- Installazione e controllo trappole: da maggio ad ottobre, con controllo ogni 30 giorni.

Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai in aree delimitate (solo focolaio di Pistoia)	
N. di siti ispezionati: (Interno SFR)	136
N. di piante ispezionate: (Interno SFR)	Almeno 200
N. di campioni: (Interno SFR)	10
Installazione e controllo trappole (Interno SFR)	40
Aree Verdi private e pubbliche ricadenti in aree delimitate.	
N. di siti ispezionati - focolaio PT (Contratti esterni)	1000
N. di siti ispezionati - focolaio PO (Contratti esterni)	160
N. di siti ispezionati - focolaio PO (Interno SFR)	340
Installazione e controllo trappole – focolai PT e PO (Interno SFR)	40

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Aziende vivaistiche che ricadono in aree delimitate.
- Piante specificate private e pubbliche ricadenti in aree delimitate.
- la dislocazione delle trappole nei vivai e nelle aree verdi seguirà criteri di legati alla presenza di piante sensibili e a possibili rischi.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.

RIEPILOGO OBIETTIVI ANOPLOPHORA CHINENSIS (CLB) e ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS (ALB)

Anoplophora chinensis (CLB)				
	SORVEGLIANZA REGIONE FUORI AREE DELIMITATE		ERADICAZIONE DEI FOCOLAI DI PT E PO	
	INTERNI (SFR)	ESTERNI	INTERNI (SFR)	ESTERNI
VIVAI e GARDEN	464 siti ispezionati (CLB) 2200 piante ispezionate 20 campioni		136 siti ispezionati 200 piante ispezionate 10 campioni 40 trappole	
AREE VERDI	10 trappole	780 siti e piante 10 campioni	340 siti e piante 40 trappole	1160 siti e piante 10 campioni
SITI A RISCHIO	5 siti a rischio 5 campioni			

Anoplophora glabripennis (ALB)		
	INTERNI (SFR)	ESTERNI
VIVAI e GARDEN	250 siti ispezionati 2400 piante ispezionate 30 campioni 40 trappole	
AREE VERDI	340 siti e piante 50 trappole	1940 siti e piante 20 campioni
SITI A RISCHIO	5 siti a rischio 5 campioni	

35) MONITORAGGIO PER L'INDIVIDUAZIONE E IL CONTRASTO DI ORGANISMI NOCIVI PARTICOLARMENTE PERICOLOSI PER LE COLTURE AGRARIE *Aclees cribratus*, *Halyomorpha halys*, *Drosophila suzukii*, *Xylosandrus compactus*

Tipologia dell'azione:

Piano Monitoraggio Regionale [**X**]

Grado di priorità: **B**

Introduzione:

In questi ultimi anni il numero di organismi nocivi dannosi alle piante introdotti sul nostro territorio è aumentato in modo significativo rispetto al passato. Le motivazioni di questo preoccupante fenomeno sono da ricercarsi principalmente nella “globalizzazione” che genera scambi sempre più importanti di merci vegetali da paesi al di fuori del nostro continente. L'introduzione di organismi “alieni” determina, sempre più spesso, danni ingenti al patrimonio forestale e alle coltivazioni perché, complici anche i cambiamenti climatici, questi organismi si insediano in ambienti in cui non esistono antagonisti in grado di contenerli efficientemente.

Molti di questi organismi nocivi di recente introduzione, sono stati inseriti tra quelli regolamentati dalla normativa fitosanitaria unionale, e quindi soggetti a monitoraggio e a misure di eradicazione o contenimento. Altri, pur rappresentando una seria minaccia, sono rimasti fuori da questi elenchi, ma non per questo debbono essere sottovalutati.

Per questo motivo il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) ha deciso, anche per l'anno 2020, di procedere al monitoraggio di alcuni parassiti, al momento non regolamentati, di particolare interesse per la nostra regione:

Organismo Nocivo	Tipologia	Ospiti principali	Anno di ritrovamento in Toscana
<i>Aclees cribratus</i>	Coleottero curculionide	Fico	2005
<i>Halyomorpha halys</i>	Emittero pentatomide	Svariati (Polifago)	2012
<i>Drosophila suzukii</i>	Dittero drosofilide	Drupacee e piccoli frutti	2009
<i>Xylosandrus compactus</i>	Coleottero scolitide	Svariati (Polifago)	2012

In particolare *Halyomorpha halys* merita senz'altro un'attenzione particolare in considerazione dei gravi danni che ha prodotto lo scorso anno (2019) in Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. La Cimice asiatica, infatti ha prodotto una vera e propria “pullulazione” grazie anche alla sua capacità di alimentarsi su numerose specie vegetali tra le quali molte specie frutticole, forestali ed ornamentali. Alla luce di questi fatti il Ministero delle politiche agricole sta per emanare un decreto specifico che, al momento, è in corso di promulgazione.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Tra questi insetti *Drosophila suzukii* è inserita nell'elenco degli organismi di cui si raccomanda la regolamentazione (A2 list) stilata dall'Organizzazione Europea per la Protezione delle Piante (OEPP).
- *Xylosandrus compactus* è stato inserito nella lista di allerta dell'EPPO nel 2017, ed è stato associato alla disseminazione di funghi patogeni ai vegetali.
- *Halyomorpha halys* (la cosiddetta Cimice asiatica) era stata introdotta nella lista di allerta della OEPP, nel 2008 e successivamente esclusa da tale lista.

Attività specifica:

***Halyomorpha halys* (Cimice asiatica)**

- Monitoraggio delle colture (frutteti e vigneti) e della vegetazione spontanea per la valutazione della consistenza dell'infestazione l'individuazione dei danni alle colture anche con l'uso di trappole a feromoni di aggregazione.
- Divulgazione – Informazione tramite il sito internet
- Pareri e indicazioni tecniche su richiesta di privati e/o aziende

***Aclees cribratus* (Punteruolo del Fico)**

- Questo Curculionide è stato ritrovato in passato nelle provincie di Prato, Pistoia, Lucca, Firenze e Livorno (Isola d'Elba) su piante coltivate e selvatiche, si procederà anche quest'anno con il monitoraggio nei vivai, e con la verifica di possibili segnalazione su piante coltivate e spontanee.

***Drosophila suzukii* (Moscerino dei piccoli frutti)**

- L'attività sarà concentrata nella valutazione dell'impatto di questo dittero sulle coltivazioni, ed in particolare nei vigneti.

***Xylosandrus compactus* (Scolitide nero dei rami)**

- Si procederà con il monitoraggio in vivaio e con la verifica di eventuali segnalazioni di attacchi in parchi e giardini (in passato ha generato danni consistenti) e con le ispezioni all'importazione di legname al porto di Livorno.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- *H. halys* nel periodo estivo e autunnale monitoraggio delle colture agrarie
- Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.
- Controlli ai vegetali presso il Punto di Controllo frontaliere di Livorno Porto per tutto l'anno.

Quantificazione obiettivi previsti:

Monitoraggio avversità non regolamentate	
Individuazione dei siti e posizionamento trappole a feromoni per <i>H. halys</i>	50
controlli in vivaio N.	50

n. controlli a seguito di segnalazioni	25
controlli import (non quantificabili)	

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Su segnalazione
- Monitoraggi programmati

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti del Servizio Fitosanitario

36) SORVEGLIANZA CONTRO L'INTRODUZIONE DEI BUPRESTIDI *Agrilus planipennis* Fairmaire e *Agrilus anxius* Gory

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **M**

Organismo nocivo prioritario **PP**

Introduzione:

Agrilus è un genere della famiglia dei Buprestidae, coleotteri tra i più diffusi al mondo con circa 3000 specie. Sono insetti xilofagi che si sviluppano su un vasto range di piante ospiti. Particolare attenzione è rivolta a due specie non europee, *Agrilus planipennis* e *A. anxius*, la cui introduzione e diffusione in areali diversi da quelli di origine potrebbe arrecare gravi danni ambientali e economici. *Agrilus planipennis* Fairmaire è originario dell'estremo oriente, infesta prevalentemente il genere *Fraxinus*. Nell'areale di origine che comprende la Cina nord-orientale, la Korea, il Giappone, la Russia orientale e Taiwan, oltre alle specie indigene di frassini, può colonizzare anche specie del genere *Juglans*, *Pterocarya* e *Ulmus*. Dal 2002 è stato rinvenuto in USA in Michigan, da dove si è diffuso in molte altre zone degli Stati Uniti e del Canada. È attualmente inserito nella Lista A2 della EPPO in quanto nella Regione EPPO è presente in Russia orientale, meridionale e centrale, inoltre è stato intercettato in Ucraina con un focolaio in eradicazione. *Agrilus planipennis* non è presente attualmente nel territorio dell'Unione Europea. Le possibili vie di ingresso di *A. planipennis* sono rappresentate dall'importazione di legname e materiale da imballaggio in legno infestati dalle aree in cui il buprestide è diffuso come Russia, Cina e Nord America, la commercializzazione di materiale vivaistico e la diffusione naturale degli insetti adulti. *Agrilus anxius* Gory è invece endemico delle regioni temperate e settentrionali del Nord America (USA e Canada), ed è infestato al genere *Betula* spp.: particolarmente sensibili risultano le specie nord americane quali *B. papyrifera*, *B. populifolia*, *B. lenta*, *B. lutea*, *B. occidentalis*, and *B. alleghaniensis*, ma sono risultate suscettibili alla colonizzazione anche betulle europee come *B. pendula* e *B. pubescens*. In Nord America rappresenta la principale causa di deperimento e di mortalità del genere *Betula* sia nelle foreste boreali con un impatto negativo sulla composizione vegetale dell'ecosistema sia in ambito urbano su betulle impiantate a scopi ornamentali. *A. anxius* non è attualmente presente nella Regione EPPO, ed è inserito dal 2011 nella Lista A1. Le possibili vie di ingresso di *Agrilus anxius* sono rappresentate dall'importazione di legname e materiale da imballaggio in legno infestati dalle aree del Nord America in cui il buprestide è diffuso, la commercializzazione di materiale vivaistico e la diffusione naturale degli insetti adulti. L'introduzione e la diffusione di questi due buprestidi in Toscana comporterebbe un grave impatto economico e ambientale in considerazione dell'ampia diffusione legata anche all'impiego ornamentale delle loro specie ospiti. Il genere *Fraxinus*, a carico del quale si sviluppa *A. planipennis*, risulta infatti molto diffuso sia in contesto urbano con specie ornamentali in parchi, giardini ed alberature sia in contesto forestale e di ambiente naturale in particolare con *F. ornus* ma anche, in ambiente montano, con *F. excelsior*, specie queste considerate tra le più sensibili tra quelle europee. Anche nei confronti di *A. anxius* è prestata molta attenzione in quanto il genere *Betula*, seppur non diffuso in natura alle latitudini toscane, eccetto con piante sporadiche o piccoli nuclei sui rilievi dell'appennino, è impiegato in particolare con specie ornamentali nei parchi, giardini e alberature cittadine.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1203 della Commissione del 21 agosto 2018 che autorizza gli Stati membri a prevedere una deroga temporanea ad alcune disposizioni della direttiva 2000/29/CE del Consiglio in relazione al legno di frassino originario degli Stati Uniti d'America o ivi lavorato e che abroga la decisione di esecuzione (UE) 2017/204 della Commissione

- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1959 della Commissione del 10 dicembre 2018 recante deroga alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione dell'organismo nocivo *Agrilus planipennis* (Fairmaire) tramite legname originario del Canada e degli Stati Uniti d'America;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante - Allegato II parte A;

Attività specifica:

- Sorveglianza al fine di individuare l'eventuale presenza dei coleotteri buprestidi *Agrilus planipennis* Fairmaire e *Agrilus anxius* Gory in Toscana
- Controlli all'importazione di legname, imballaggi e altro materiale legnoso di specie sensibili in particolare di provenienza da Paesi in cui *A. planipennis* e *A. anxius* sono presenti

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Attività ispettiva presso i vivai da effettuarsi nell'ambito dell'attività di controllo ordinario preferibilmente nel periodo tra la primavera e la tarda estate, anche se i fori di uscita degli adulti sono rinvenibili tutto l'anno
- Controlli ai punti di entrata secondo quanto previsto dalla normativa

Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
n° di garden/vivai presenti in Regione	2.505
n° di siti ispezionati	50
n° di piante ispezionate	500
n° di campioni	10

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

I punti di monitoraggio (siti) sono individuati tra:

- vivai ornamentali e garden che coltivano e commercializzano piante del genere *Fraxinus* sensibili a *Agrilus planipennis* e del genere *Betula* ospiti di *Agrilus anxius*
- punti di entrata in particolare il porto di Livorno

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

37) GESTIONE EMERGENZA FITOSANITARIA CANCRO COLORATO DEL PLATANO - *Ceratocystis platani* (Walter) Engelbrecht & Harrington

Tipologia dell'azione:

Piano Nazionale Indagine O.N. [**X**]

Grado di priorità: **A**

Organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione **UQP**

Introduzione:

Il cancro colorato del platano è una malattia causata dal fungo *Ceratocystis platani*, patogeno che colpisce tutte le piante del genere *Platanus* (specie *orientalis*, *occidentalis* e i loro incroci *Platanus* × *acerifolia*), portandole progressivamente alla morte.

Il patogeno è attualmente presente in molti stati europei compresa l'Italia (Francia, Svizzera, Albania, Grecia), in Turchia, in Armenia e negli Stati Uniti d'America.

La malattia è stata segnalata in quasi tutte le regioni italiane, fra cui la Toscana; nella nostra regione è diffusa in tutte le province, all'infuori di quelle di Arezzo e Siena.

Notevole è l'impatto provocato dalla diffusione nelle nostre alberature del cancro colorato del platano, sia da un punto di vista economico, per le ingenti spese affrontate dalle amministrazioni pubbliche per le operazioni di bonifica della malattia, che storico-paesaggistico in quanto il platano, per la sua maestosità, caratterizza in modo unico e speciale i nostri viali, parchi e giardini.

Per limitare e contrastare la diffusione della malattia sul territorio è necessario il rispetto scrupoloso delle prescrizioni indicate nel Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 29/2/2012 che, nel corso degli anni, sono state recepite ed integrate da provvedimenti regionali.

L'estrema pericolosità della malattia è stata ribadita recentemente anche dall'Unione Europea che ha classificato il patogeno, ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072, fra gli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione. In questa categoria rientrano gli organismi ancora non presenti nel territorio dell'Unione oppure presenti in zone ristrette e che hanno un impatto economico, ambientale e sociale inaccettabile sul territorio in cui sono presenti oppure che potrebbero averlo per le parti del territorio in cui sono ancora assenti

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 29/2/2012 Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del Platano causato da *Ceratocystis fimbriata*;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 6/7/2015 Modifica del Decreto 29/2/2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*;
- Decreto Dirigenziale n. 7637 del 16/5/2019 - Aggiornamento delle Linee guida (Versione 2 del 9/5/2019) per contrastare la diffusione in Toscana di *Ceratocystis platani*, agente del cancro colorato del Platano)
- Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1377 del 11/11/2019 “Accordo di collaborazione scientifica fra C.N.R. – I.P.S.P. e Regione Toscana – Servizio Fitosanitario Regionale per la realizzazione di attività congiunte in materia di avversità delle piante arboree e arbustive ornamentali e forestali

Attività specifica:

- Monitoraggio della presenza di *Ceratocystis platani* in aree verdi dei comuni in area indenne delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa-Carrara, Pisa e Siena: per ogni comune dovranno essere individuati n. 2 siti, preferibilmente nuovi e mai monitorati in passato, oppure, nel caso che sia difficile il loro reperimento, i siti potranno coincidere con quelli già oggetto di indagine nel 2018 e 2019;
- Monitoraggio della presenza di *Ceratocystis platani* in aree verdi di alcuni comuni particolarmente significativi per la presenza di piante di platano, ubicati nell'area indenne delle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Siena e Città Metropolitana di Firenze: per ogni comune dovranno essere individuati n. 2 siti nuovi e non coincidenti con quelli già monitorati nel 2018 e 2019;
- Eventuali rilievi su piante di platano a seguito delle comunicazioni preventive d'intervento per abbattimento, potatura e interventi di scavo in prossimità di piante di platano ai sensi del D.M. del 29/2/2012 e Decreto Dirigenziale n. 7637 del 16/5/2019;
- Attività di controllo fitosanitario su piante di platano presso le aziende vivaistiche ai sensi del Regolamento (UE) 2016/2031;
- Attività di controllo fitosanitario sulla merce in ingresso (vegetali e legname di platano) presso i punti di entrata regionali (Porto di Livorno e Aeroporto di Pisa) ai sensi del Regolamento (UE) 2017/625;
- Prelievo di campioni di legname e vegetali e consegna al laboratorio del SFR per analisi diagnostiche;
- Emissione di prescrizioni di misure ufficiali per:
- Abbattimento di piante di platano affette da *Ceratocystis platani* a seguito dell'attività di monitoraggio nelle aree verdi del territorio regionale e delle ispezioni per comunicazioni preventive d'intervento, ai sensi del D.M. di lotta obbligatoria del 29/2/2012;
- Distruzione di vegetali e legname di platano affetti da *Ceratocystis platani* presso i punti di entrata regionali ai sensi del Regolamento (UE) 2017/625;
- Distruzione di piante di platano affette da *Ceratocystis platani* a seguito dell'attività di controllo fitosanitario presso le aziende vivaistiche ai sensi del Regolamento (UE) 2016/2031;
- Attività di verifica e controllo delle effettive adesioni alle prescrizioni di misure ufficiali e delle prescrizioni per gli interventi di potatura, abbattimento e scavi in prossimità di piante di platano;
- Aggiornamento della cartografia relativa alla presenza della malattia sul territorio regionale;
- Eventuale aggiornamento delle Linee Guida, a seguito di cambiamenti significativi della normativa e di evoluzioni scientifiche particolarmente importanti;
- Redazione del rapporto annuale per il SFC (Servizio Fitosanitario Centrale) e per il SFR (Servizio Fitosanitario Regionale);
- Divulgazione delle informazioni tramite pubblicazioni e sito internet.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di monitoraggio su *Ceratocystis platani* rientra fra le attività istituzionali in base al D.M. del 29/2/2012 che demanda ai servizi fitosanitari regionali l'effettuazione di ispezioni sui platani allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio.

In base agli esiti dell'attività il SFR delimita il territorio in zone indenni (dove la malattia non è stata riscontrata o dove la stessa è stata eradicata), zone focolaio (dove è stata riscontrata la presenza della malattia e corrispondente ad una porzione di territorio di raggio non inferiore a 300 m dalla pianta infetta), zone di contenimento (aree dove la malattia non può essere eradicata nell'immediato) e zone tampone (zona di almeno 1 km di larghezza, di separazione fra una zona indenne e una zona focolaio fra una zona indenne e una zona di contenimento).

L'attività si svolgerà, in linea di massima, nei seguenti momenti dell'anno:

- Nel periodo aprile – ottobre per l'attività di monitoraggio presso le aree verdi sopraelencate;
- Durante tutto l'anno per i sopralluoghi e le ispezioni su piante di platano a seguito delle comunicazioni preventive d'intervento per abbattimento, potatura e interventi di scavo in prossimità di piante di platano;
- Nel periodo di sviluppo vegetativo per l'attività di controllo fitosanitario presso le aziende vivaistiche;
- Durante tutto l'anno per i controlli e le ispezioni sulla merce in ingresso presso i punti di entrata del territorio regionale;
- Durante tutto l'anno per l'attività diagnostica di laboratorio.

Quantificazione obiettivi previsti:

Vivai/garden	
N. siti ispezionati	15
N. piante ispezionate	500
N. campioni	0-5
Aree verdi	
N. siti ispezionati	900
N. piante ispezionate	4.700
N. campioni	45

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Monitoraggio della presenza di *Ceratocystis platani* in aree verdi dei comuni in area indenne delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa-Carrara, Pisa e Siena: per ogni comune dovranno essere individuati n. 2 siti costituiti ciascuno da n. 4 piante di platano e non coincidenti con quelli già oggetto di monitoraggio nel 2018 e 2019;
- Monitoraggio della presenza di *Ceratocystis platani* in aree verdi di alcuni comuni, particolarmente significativi per la presenza di piante di platano, ubicati nelle aree indenni

delle province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Siena e Città Metropolitana di Firenze: per ogni comune dovranno essere individuati n. 4 siti costituiti ciascuno da n. 4 piante di platano;

- Monitoraggio della presenza di *Ceratocystis platani* in aree verdi di tutte le zone focolaio presenti in regione: dovranno essere controllate tutte le piante di platano presenti nelle suddette zone;
- Monitoraggio della presenza di *Ceratocystis platani* in aree verdi di alcune zone di contenimento particolarmente significative per la presenza di piante di platano ubicate nelle città di Firenze, Grosseto, Lucca e Pisa e di altre aree del territorio regionale: i controlli dovranno essere indirizzati verso i principali assi viari cittadini dove è maggiore la pressione antropica utilizzando i dati e le informazioni presenti nel sistema cartografico del SFR (FitoSIRT) riguardanti l'attività di controllo e di monitoraggio del cancro colorato del platano svolta negli anni 2011-2019, compresa l'attività di censimento delle alberature di platano realizzata nel 2017;
- Rilievi su piante di platano a seguito delle comunicazioni preventive d'intervento per abbattimento, potatura e interventi di scavo in prossimità di piante di platano: i sopralluoghi verranno effettuati a campione, secondo il seguente ordine di priorità in senso decrescente:
- segnalazione di piante deperienti, secche e/o con sintomi sospetti di *Ceratocystis platani* ubicate in zone indenni ed in zone tampone;
- segnalazione di piante deperienti, secche e/o con sintomi sospetti di *Ceratocystis platani* ubicate in zone focolaio ed in zone di contenimento;
- comunicazione di potatura e/o di abbattimento di piante sane (da indicazione utenza) in zone focolaio e zone di contenimento;
- comunicazione di interventi di scavo in prossimità di piante di platano in zone focolaio ed in zone di contenimento;
- comunicazione di abbattimento di piante sane (da indicazione utenza) in zone indenni e zone tampone;
- Attività di controllo fitosanitario su piante di platano presso le aziende vivaistiche: i controlli verranno effettuati nelle aziende individuate nell'ambito dell'attività ordinaria di controllo vivai.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti e Tecnici del Servizio Fitosanitario

Esterni: Ditte private specializzate, attività nell'ambito di accordi di collaborazione con università e altri istituti scientifici.



ATTIVITA' DI VIGILANZA

38) VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA NAZIONALE;

VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER IL MARCHIO AGRICOLTURA BIOLOGICA AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA REGIONALE

VIGILANZA SUGLI ORGANISMI DI CONTROLLO PER LE DOP E IGP AUTORIZZATI AI SENSI DELLA NORMATIVA NAZIONALE

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [**X**]

Grado di priorità: **M**

Introduzione:

La vigilanza viene svolta nei settori dell'agricoltura biologica, delle produzioni integrate a marchio "Agricoltura" e delle DOP e IGP ed ha l'obiettivo di verificare che tutti i soggetti autorizzati e coinvolti a vario titolo nelle produzioni regolamentate, svolgano le proprie attività nel rispetto delle norme vigenti e mantengano i requisiti di autorizzazione nel tempo. In linea di massima l'attività viene svolta presso un campione di operatori e, nel caso di Agricoltura, anche presso le sedi degli Organismi di Controllo autorizzati. Nei settori del biologico e delle DOP/IGP, da vari anni l'attività viene impostata secondo accordi operativi annuali con ICQRF, nell'ambito del programma nazionale di vigilanza

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Reg. CE 834/2007
- Reg. 889/2008
- DM 16/02/2012
- LR 25/99
- RR 47/2004 e successive modifiche e integrazioni
- Reg CE 1151/2012
- DM 1/12/2005

Attività specifica:

- Visite ispettive presso un campione di operatori biologici, secondo gli accordi operativi con ICQRF;
- Visite ispettive sia presso un campione di concessionari del marchio Agricoltura, sulla base degli iscritti nell'elenco regionale, sia presso le sedi degli organismi di controllo autorizzati dalla RT;
- Visite ispettive presso un campione di operatori della filiera per DOP/IGP, secondo gli accordi operativi con ICQRF;

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

L'attività di vigilanza viene svolta effettuando visite ispettive nel corso dell'anno presso gli operatori biologici, i concessionari del marchio e gli operatori della filiera DOP/IGP che operano in Toscana, basate su verifiche di tipo documentale, di campo (colture/allevamenti) e sulle strutture utilizzate nell'attività, finalizzate a verificare il corretto funzionamento del sistema di controllo. Esecuzione di visite ispettive presso le sedi degli Organismi di controllo autorizzati per l'Agriqualità dalla RT, con verifiche documentali relative alle attività svolte e sul mantenimento dei requisiti di autorizzazione.

Quantificazione obiettivi previsti:

N. di fascicoli degli operatori biologici forniti da ICQRF, nell'ambito del programma nazionale per la Regione Toscana	22
N. concessionari del marchio Agriqualità.	4
N. operatori delle filiere DOP e IGP e comunque sulla base dei fascicoli forniti da ICQRF.	3
N. Organismi di Controllo, corrispondente al totale degli autorizzati da RT per l'Agriqualità	8

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

La vigilanza nel settore biologico è svolta su un campione rappresentativo di operatori fornito da ICQRF; per i concessionari del marchio regionale il campione rappresentativo viene individuato sulla base dell'elenco regionale. Riguardo al settore DOP e IGP, il campione rappresentativo della filiera è fornito da ICQRF, compresa la relativa documentazione.

Gli organismi di controllo operanti in Toscana e autorizzati per il marchio "Agriqualità" sono oggetto di visita ispettiva presso le rispettive sedi, la maggior parte delle quali si trovano in altre regioni.

Personale addetto:

Interni: Ispettori, Agenti del Servizio Fitosanitario

39) VIGILANZA SULLE STRUTTURE DI MACELLAZIONE DI BOVINI E SUINI

Tipologia dell'azione:

Attività Istituzionale [X]

Grado di priorità: **B**

Introduzione:

La metodologia operativa della classificazione delle carcasse bovine e suine consiste nel dare una valutazione alle carcasse in modo tale che gli operatori del settore abbiano uno strumento adeguato per attribuirgli un valore di mercato basato su criteri oggettivi. Tale metodologia è nata per la necessità di uniformare sul piano commerciale delle carni le diverse realtà dei paesi dell'Unione Europea. Gli stabilimenti di macellazione riconosciuti sono obbligati a classificare avvalendosi di esperti classificatori in possesso di abilitazione e di tesserino rilasciato dal MIPAAF.

Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

- Reg. (UE) 1308/2013
- Reg (UE) 2017/1182
- Reg (UE) 2017/1184
- Reg. (CE) 1760/2000
- Legge 8 luglio 1997 n 213
- DM 24 ottobre 2018

Attività specifica:

- Attività di controllo sulle strutture di macellazione che effettuano la classificazione delle carcasse di bovini.;
- Controllo, tramite il Sistema Informativo Veterinario, per le strutture in deroga dalla classificazione delle carcasse bovine del numero di capi macellati nell'anno per verificare se sussistono le condizioni dalla esenzione della classificazione;
- Controllo, tramite il Sistema Informativo Veterinario, per le strutture in deroga dalla classificazione delle carcasse suine del numero di capi macellati nell'anno per verificare se sussistono le condizioni dalla esenzione della classificazione.

Caratteristiche e tempistica dell'attività:

- Vigilanza durante l'anno su tutte le strutture che eseguono la classificazione dei bovini con l'esecuzione di visite ispettive presso i macelli che prevedono la verifica dell'operato dei classificatori e controlli documentali sulla struttura di macellazione per quanto riguarda in particolare la rilevazione dei prezzi di mercato quando sia prevista;
- Ad inizio di ogni anno verifica, tramite il Sistema Informativo Veterinario, della sussistenza delle condizioni di deroga per le strutture che macellano bovini e suini;

Quantificazione obiettivi previsti:

N. controlli	35
--------------	----

Modalità di individuazione dei Soggetti/siti interessati dalle attività:

- Le strutture di macellazione soggette a controllo sono tutte quelle che effettuano la classificazione delle carcasse bovine;
- La verifica della sussistenza della esenzione viene fatta per tutte le strutture che macellano sia suini che bovini

Personale addetto:

Interni: Ispettori e Agenti del Servizio Fitosanitario



ALTRE ATTIVITA' DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

N.	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'
40 a	Redazione ed aggiornamento schede tecniche di difesa e diserbo dei disciplinari di produzione integrata - Agriqualità	PAN Azione A.7.3.2 comma 2 LR 25/99 Misure Agroambientali PSR 2014-2020	Annualmente il SFR verifica e aggiorna le 82 schede tecniche di difesa e diserbo che fanno parte dei disciplinari di produzione integrata ai fini del marchio Agriqualità e delle misure agroambientali del PSR. Le schede riguardano 7 colture cerealicole, 11 industriali, 42 orticole, 13 frutticole, 6 i piccoli frutti e una ciascuno per vite, olivo e specie floricole e ornamentali.
40 b	Informazione ai soggetti interessati e pubblicità delle attività svolte dal SFR. Redazione pagine internet dello speciale SFR sul sito Regione Toscana	Dlgs 214/2005, art. 50, comma 1, lettera l, l-bis, m, r. D.Lgs 150/2012	Redazione informative e comunicati. Redazione e produzione di opuscoli tematici. Aggiornamento dello pagine dello speciale presente sul sito web della regione Toscana, che illustra servizi e attività del SFR.
40 c	Accordi di collaborazione scientifica con enti pubblici di ricerca	Art 15 legge 241/90	Coordinamento e sviluppo delle attività di collaborazione scientifica con i maggiori Enti di ricerca presenti sul territorio regionale.
40 d	Programma nazionale monitoraggio rinforzato: programmazione, rendicontazione	Reg. UE 652/2014	L' attività prevede una programmazione dettagliata di attività di monitoraggio sugli organismi nocivi prioritari cui segue una altrettanto dettagliata rendicontazione finale ai fini della richiesta di riconoscimento del contributo previsto dalla decisione di cofinanziamento della Commissione europea.

N.	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'
40 e	Partecipazione GdL PAN	D.Lgs 150/2012 Azioni A.7.2.2 e A.7.3.2 del PAN	<p>L'attività riguarda l'attuazione del piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) a livello regionale, anche attraverso la partecipazione ai GdL regionali per il PAN e PUFF (Piano di utilizzazione fertilizzanti e fitofarmaci)</p> <p>Partecipazione a comitato tecnico-scientifico nazionale</p>
40 f	Formazione e aggiornamento personale SFR	Dlgs 214/2005	<p>Annualmente il SFR verifica le esigenze formative del personale assegnato, cui provvede con corsi personalizzati, iniziative a fruizione collettiva, partecipazione a convegni e seminari specialistici</p>
40 g	Coordinamento convenzione con Carabinieri Forestali	Art 15 legge 241/90	<p>Nell'ambito della convenzione con i Carabinieri forestali sono previste attività di collaborazione per fare fronte alle minacce degli organismi nocivi per le piante mediante monitoraggi, osservazioni sul territorio, controlli sugli spostamenti delle piante, etc..</p>
40 h	Redazione Rapporto Annuale SFR		<p>Per ogni azione prevista dal Piano Annuale di Attività, concluso l'anno solare viene redatta una scheda che riepiloga l'attività svolta. Tutte le schede confluiscono poi nel Rapporto Annuale di Attività che viene reso pubblico sullo speciale web del SFR.</p>
40 i	Aggiornamento ed implementazione procedure e piattaforme informatiche SFR		<p>L'attività del SFR richiede la disponibilità di un supporto informatico che consenta di elaborare e tracciare tutta l'attività amministrativa e tecnica svolta.</p>

N.	AZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'
40 l	Partecipazione al Comitato Fitosanitario Nazionale	Dlgs 214/2005 art. 52	Il Servizio Fitosanitario della Regione Toscana fa parte integrante del Comitato Fitosanitario Nazionale; viene garantita la partecipazione alle riunioni che hanno cadenza mensile.
40 m	Partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli Nazionali		Viene garantita la presenza ai tavoli e ai gruppi di lavoro nazionali riguardanti materie fitosanitarie che hanno impatto sull'attività del SFR.
40 n	Coordinamento attività nell'Arcipelago toscano		E' previsto un riferimento unico e un coordinamento per tutte le problematiche fitosanitarie relative alle isole dell'Arcipelago.

